L'AVVENIRE D'ITALIA

BOLOGNA Via Mentana 4 Tel. 21-665 C. C. Postale 8-815 — QUAE SUNT CAESARIS CAESARI QUAE SUNT DEI DEO (Matt. XXII 21) — Anno XXXVII - N. 40 — C. C. colla Posta

Cent. 20 la copia — ABBONAMENTI: Italia e Colonie: ANNO L. 52.- SEMESTRE L. 27.- TRIMESTRE L. 14.- Estero: ANNO L. 140.- SEMESTRE L. 70.- TRIMESTRE L. 35.- Per gli abbonamenti nei paesi aderenti alla Convenzione di Madrid fatti traverso gli uffici postali ugual prezzo che per l'interno

Giovedì 18 Febbraio 1932 - X

PREZZI DELLE INSERZIONI per mm. di altezza, larghezza una colonna, in tutte le edizioni: Pubblicità Commerciale L. 4 - Cronaca L. 6 - Finanziaria L. 5 - Mortuari L. 2,50
Per Bologna e Provincia: UNIONE PUBBLICITÀ ITALIANA S. A. - Via Indipendenza N. 2 primo piano - Telefono 26-905. Per l'Italia e l'Estero: presso l'AMMINISTRAZIONE DEL GIORNALE, Bologna, Via Mentana 4, e presso l'UFFICIO DI PRODUZIONE in Milano, Via Cavenaghi 8 - Telefono 65-141.

iuseppe Fabretto
Valentinis 2- P.III°
UDINE 1002

Discorso per la Quaresima

Il primo giorno di quaresima ho avuto voglia di dar nelle Campa... A ricevere la Cenere e ad ascoltare il memento homo *non son venuti altro che alcuni vecchietti mezzi in polvere e un branco di ragazzi che non intendono neppure l'italiano; figurarsi il latino!*

Così ho dovuto rinunziare ad una predichetta che avevo confezionato e con la quale speravo di colpo sul mio gregge che è composto per tre quarti di villani (non pochi!) ma che ha anche i suoi braccianti, borghesi — buona gente che vive di rendita e si alza a mezzogiorno — e qualche professionista di..., di quelli che hanno l'ufficio in città e tornano a casa la sera col treno delle 18,15 o con la «509». Ma non volendomi dare intieramente per vinto ho ridotto la mia predica in pillole e l'ho propinata di contrabbando, a piccole dosi, alle mie indocili pecorelle.

Ho agguantato di sorpresa qualche capoccia e gli ho detto: «Ehi, galantuomo, ho sentito ieri che il vostro maiale strillava negli spasimi dell'agonia... Ma ricordatevi che è quaresima! « non mangiar carne nei giorni proibiti...» nemmeno quella di maiale!...

I più mi hanno risposto: «Caro lei, si lavora come bestie; ci lasci almeno nutrire un po' da... cristiani! ».

Col signor Luigi, ragioniere di banca, ho attaccato discorso in treno prendendo occasione da un pacchettino odoroso che gli faceva capolino dalla tasca del soprabito: «... siamo in quaresima; e la Chiesa molto sapientemente comanda il digiuno e l'astinenza in certi determinati giorni... ».

— Molto sapientemente? — ha esclamato con meraviglia il signor Luigi.

— Io son religioso (lei lo sa) ma quella dell'astinenza e del digiuno mi pare un'anticaglia sorpassata. Bisogna guardare a quel che ci esce di bocca, non a quello che c'entra! E poi, capirà, io mangio quasi sempre al Ristorante...

Al maestoso signor Clemente ho propinato la pillola sotto forma di consiglio igienico mi ha detto chiaro e tondo che a mezzogiorno, quando si alza, preferisce il brodo di cappone alla zuppa di magro... che il cristiano del 1932 ... il suo dovere (come lui!) va in paradiso lo stesso anche senza tante esagerazioni appena giustificabili nei Conventi di monaci contemplativi.

Fiasco su tutta la linea, dunque! Un fiasco completo dinanzi a tutte le categorie di cui è composto il mio rispettabile gregge.

Ma io son linguacciuto e non mi lascio mangiare le ragioni in bocca da nessuno. Perciò non mi sono fatto zittire nè dal capoccia ignorante e spregiudicato, nè dal professionista evoluto, nè dal borghese ghiotto e poltrone.

•••

Al villano ho risposto: Mangiate pure da... cristiano se vi pare che sia proprio mangiar da cristiano il contravvenire a quanto prescrive la Chiesa; ma il vostro nonno e vostro padre che, secondo voi, si nutrivano... da bestie, lavoravano da leoni e in casa non mancava nè il pane, nè la salute nè la tranquillità.

L'astinenza quaresimale non li ha rovinati; eran tutti sani e morirono di vecchiaia.

Ora per... nutrirsi da cristiani hanno bisogno di mangiar carne anche nei giorni probiti, occorrono a voialtri i ricostituenti e le vostre donne frustano la via dell'ospedale.

L'obbedienza alle leggi della Chiesa dava ad essi una pace che voi non avete più, e il digiuno che essi praticavano con l'intima persuasione di compiere un atto di doverosa mortificazione e di omaggio al Datore di ogni bene e... di ogni cosa, infondeva nel loro organismo un sangue e vigore assai più ed il meglio di tutta la vostra carne, compresa quella di maiale mangiata di venerdì e di sabato. Intanto anche la terra che lavorate vi si ribella. Si accorge proprio che... la lavorate come tante bestie ».

Il capoccia ha ascoltato la mia predica con un certo stupore; e mentre mi allontanavo ha esclamato a mezza voce: «Non ha mica tutti i torti... ».

•••

Al ragioniere sono stato più deciso: ma non nego che un... uomo religioso così ignorante mi ha assai indisposto: «anticaglia» il digiuno quaresimale! Tanto «antica» che risale a nostro Signore che fu proprio Lui a digiunare quaranta giorni nel deserto! E i ragionieri non lo sanno che Cristo è l'unico Essere che non sorpassa mai?

« Guardare a quel che esce dalla bocca!... » Sicuro! Tanto è vero che proprio all'inizio della quaresima la Chiesa ci ammonisce di stare attenti di non sostituire, digiunando, l'intemperanza colle ingiurie, le inimicizie, le contese... ma come si fa a non capire che l'astinenza è un mezzo per meritare il bene come frutto delle nostre buone opere? Il digiuno è un mezzo di penitenza. Lei — Ragioniere — (scusi!) è così perfetto da poter fare a meno di qualunque penitenza? E' un'arma di lotta contro le passioni. E' immunizzato, lei, da qualsiasi passione? (E il Ragioniere non rispondeva).

Si predica tanto sulla necessità di plasmare i caratteri, le volontà Bella scoperta! La Chiesa è venti secoli che li plasma... Col digiuno e l'astinenza? Sissignore anche col digiuno e l'astinenza, perchè è già una dimostrazione di volontà e di carattere dire a se stesso: oggi bevo il caffè nero invece del latte! Oggi mangerei volentieri una bistecca, ma siccome è quaresima, mi contenterò di un pezzo di baccalà. Oggi sarei in vena di fare una scorpacciata ma ci rinunzio in omaggio al mio dovere di cristiano.

Così si diventa uomini di carattere; affermandoci cristiani dinanzi a noi stessi; mentre con tante apparenti preoccupazioni d'ordine... civile siamo arrivati ad una generazione molle e vile nella quale il sensualismo della vita ha spento il senso del male e le più codarde transazioni rendono farisaica la pratica della Religione.... Ormai avevo preso la via ed ho voluto vuotare il sacco:

« Eppoi, capirà, mangio quasi sempre al Ristorante!...».

Eccolo il motivo vero che ostacola l'obbedienza al precetto della Chiesa!

Come si fa a chiedere al cameriere la zuppa di magro quando, accanto a noi, tre o quattro amici mangiano beatamente di grasso e possono sorridere della nostra scrupolosità?

Almeno metà dei cattolici che guastano vigilia sono vili che trasgrediscono al proprio dovere per rispetto umano.

Cattolici chiocciole, andatevi a riporre! Fate ribrezzo!

(Meno male che eravamo giunti alla stazione e mi sono potuto mettere in salvo!...).

•••

Il signor Clemente l'ho pescato a tavola.

Buono il brodo di cappone; ma come mai, signor Clemente, ha la gotta? Non vede che l'astinenza oltre che un'arma contro le passioni è un correttivo di quell'eccesso nel nutrimento animale che, lungi dal rinforzare, indebolisce gli organismi, altera il sangue, fomenta gli istinti e fa di un uomo un bue da macello?

— Tutto bene, mi ha risposto a bocca piena. ma io la legge del magro non la intendo!

E così per il desiderio di fare il suo dovere comincia col trasgredire al.... medesimo in una delle sue manifestazioni più agevoli e insieme più precise.

Ma chi si impingua con tanta voluttà capisce assai poco questo e il resto.

E la Chiesa, che non è una stalla, non ha un reparto per simili bestioni.

•••

Qualcuno di coloro che realmente non possono digiunare dirà che la mia predica voleva essere troppo draconiana.

Macchè! In molti casi la salute non permette certe astensioni e certe esclusioni di cibi. E allora.... pace!

Ma ditemi un po': quando si tratta di certe cosine.... che ci piacciono tanto o piacciono al mondo... abbiamo per la salute gli stessi scrupolosi riguardi che abbiamo di fronte al digiuno e all'astinenza quaresimale?

Con quante cose — ben più dannose di queste!...' — non la compromettiamo?

Un ritorno, sia pure parziale, alle astinenze nel cibo e nelle bevande, credete a me, sarebbe per molti un vantaggio fisico e morale, un mezzo per ritemprare i corpi e le anime infiacchiti.

Sarebbe un aiuto possente in quelle battaglie alle quali Cristo ci ha chiamati e che sono un dovere di tutti i tempi, di tutte le anime, di tutti i Cristiani.

E così sia!

Icilio Felici

ALLA CAMERA DEI RAPPRESENTANTI

L'aumento della facoltà di sconto della riserva federale

WASHINGTON, 17

La Camera dei Rappresentanti ha ieri sera approvato il progetto di legge Glass-Steagall che aumenta la facoltà di sconto della Riserva Federale, dopo avervi apportato alcuni emendamenti. Il progetto è stato immediatamente trasmesso al Senato.

Durante il dibattito, durato circa tre ore, il progetto di legge Glass Steagall è stato oggetto alla Camera di alcune critiche.
ra di alcune critiche. Si è accennato anche al ritiro di oro effettuato in questi ultimi tempi dalla Francia e qualche deputato avrebbe voluto un preciso accertamento dell'oro che la Francia possiede ancora negli Stati Uniti.

Steagall facendo una esposizione sulla portata del provvedimento che reca il suo nome, ha rilevato fra l'altro che uno degli scopi è quello di aiutare le piccole banche.

Una crisi di governo maturerebbe in Ispagna

MADRID, 17 pom.

La fine dello sciopero generale è segnalata da alcune città, mentre si dichiara la sua prosecuzione a Saragozza, Helva, Vittoria. Esso si è iniziato eri a Logrogno, a La Corugna, a Santiago, a El Ferrol e in altri centri minori.

Intanto la cronaca registra nuove violenze: tre morti e molti feriti in scontri con la forza pubblica; la completa distruzione, in seguito ad incendio, del municipio di Reinosa: incalcolabili danni ad un treno merci incendiato sulla linea di Compostella; l'invasione del mercato di Ecija in provincia di Siviglia da parte di una moltitudine preceduta da un cartello con scritte a carattere cubitali le parole «abbiamo fame». La folla è stata invano caricata dalla guardia civile e dalla cavalleria.

Le maestranze di Barcellona si sono ripresentate ieri al lavoro. D'ordine del Governo sono state chiuse le sedi dei sindacati unici. Le carceri rigurgitano. La città gradatamente perde il desolato aspetto degli scorsi giorni.

Si annuncia intanto che è stata ordinata la requisizione di due piroscafi sui quali dovranno essere imbarcati nuovi deportati, poichè il Governo persiste nell'adozione della eccezionale misura.

La crisi di Governo sembra maturare. Infatti esisterebbero dissidi in merito all'applicazione della riforma agraria del controllo operaio.

Le dimissioni del gabinetto Laval

Laboriose trattative per la successione

PARIGI, 17 pom.

Al Senato il sig. Pietro Laval avendo posto la questione di fiducia sull'aggiornamento dell'interpellanza del sen. Peironnet sulla politica generale del Governo questo è stato battuto con 157 voti contro 134.

Il Ministero è rimasto così in minoranza per 23 voti.

Laval ha dichiarato di presentare le dimissioni del gabinetto al Presidente della Repubblica.

Il Ministero Laval è caduto a Palazzo del Lussemburgo sotto la pressione di un voto del Senato che l'ha messo in minoranza, durante il dibattito sulla legge elettorale.

Come si ricorderà, alla seduta parlamentare di venerdì scorso alla Camera dei Deputati, la discussione sullo stesso progetto di legge ha dato luogo a sedute movimentatissime che hanno avuto momenti di vera drammaticità.

Relatore della Commissione per la presentazione del progetto-legge era il deputato Mandel che ha sostenuto delle serrate repliche cogli esponenti delle sinistre.

Si può dire che per l'occasione a Palazzo Borbone si era ricostituito l'antico Cartello al quale s'erano uniti solo alcuni elementi del centro.

L'opposizione ha condotto la sua battaglia ricorrendo a tutte le armi permesse dalla complessa procedura parlamentare, non esitando di far ricorso anche ad un ostinato e tenace ostruzionismo.

Ma la vittoria è toccata allora al Ministero: dopo più di venti ore di discussione, le sinistre hanno abbandonato sdegnosamente l'aula, di modo che i voti raccolti sull'ordine del giorno di fiducia al Governo, sono stati concessi senza nessuna contropartita da parte dell'opposizione.

Il nuovo progetto-legge contempla oltre che delle innovazioni relative agli scrutini elettorali, anche il suffragio delle donne, avversato da lunga data dai partiti radicali e socialisti. Il Governo, è vero, non ha inteso partecipare al fondo del dibattito ed ha lasciato liberi i membri del Gabinetto per votare in favore o meno del progetto di legge salutato dalle destre come una loro vitale affermazione. Ma ciò non gli ha risparmiato l'ostile accoglienza dell'Alta Camera.

Che al Senato Laval era atteso da un certo frondismo battagliero di ritorno dalla Camera dei deputati, tutti ne discorrevano e apertamente: anzi si è parlato persino di una rappresaglia che la Camera, a mezzo della sua maggioranza, avrebbe fatto all'altro ramo del Parlamento: votare cioè una mozione tendente all'elezione del Senato in base al suffragio universale da elettori di oltre 40 anni, allo scopo di sottrarre ai Consigli generali e ai municipi ogni pretesto per fare della politica. La maggioranza parlamentare non s'attendeva un gesto così brusco da parte del Senato, non volendo credere ad una crisi vera e propria provocata, in un periodo tanto delicato dal punto di vista internazionale dall'alto consesso del Lussemburgo.

L'interpellanza del sen. Peyronnet, la quale ha coinciso col voto della riforma elettorale ha aperto la battaglia finita collo scacco evidente del Governo.

A differenza della Camera dei deputati e proporzionatamente alla sua composizione, il Senato francese dispone di elementi di sinistra molto più numerosi: l'ambiente psicologico poi nel quale si è verificato il voto clamoroso di venerdì scorso ha avuto degli echi molto vasti e profondi in seno ai gruppi politici. La crisi ne è stata la diretta conseguenza. Laval, adunque, è dimissionario e con lui l'intero Ministero: chi ne sarà il successore?

Tardieu, come tutti gli altri ministri assenti dalla Capitale, ritornano a Parigi da Ginevra per così partecipare alle laboriose trattative della crisi.

Si parla intanto di un probabile governo composto in gran maggioranza di senatori, il cui compito consisterebbe nell'ignorare la Camera e procedere allo scioglimento in vista delle elezioni generali.

Un'altra ipotesi vorrebbe che i radicali manovrassero per un governo di loro scelta al fine di affrontare le elezioni con le mani completamente libere.

Le consultazioni del Presidente Doumer

PARIGI, 17 pom.

Ecco il comunicato ufficiale della Presidenza con cui si dà annuncio delle dimissioni:

« Il Presidente della Repubblica ha intenzione di procedere con la maggiore speditezza alla soluzione della crisi. Le trattative internazionali attualmente in corso e le circostanze politiche ed economiche del Paese non consentono perdite di tempo. La situazione parlamentare è oltremodo incerta, ma le necessità nazionali avranno il sopravvento ».

Il sig. Doumer ha incominciato ieri sera stessa le sue consultazioni alle ore 21. Il sig. Lebrun Presidente del Senato è arrivato all'Eliseo ed è stato subito introdotto presso il Presidente.

Alla fine del colloquio che è durato 20 minuti il sig. Lebrun ha dichiarato ai giornalisti: Il fatto che sono stato convocato fin da stassera prova il desiderio del Presidente della Repubblica di procedere celermente.

Il sig. Laval Presidente del Consiglio ha ricevuto da parte sua i rappresentanti della stampa ed ha letto la seguente dichiarazione: Io tengo a ringraziarvi di avermi facilitato il compito durante i 14 mesi durante i quali ho esercitato il potere. Poichè io conosco le difficoltà che il mio paese attraversa auguro di tutto cuore che la crisi sia rapidamente risolta.

Interrogato dai giornalisti relativamente al ritorno a Parigi del sig. Tardieu il sig. Laval ha dichiarato che il Ministro della Guerra partirà quanto prima da Ginevra in automobile e che sarà a Parigi venerdì mattina.

Secondo le previsioni più diffuse, la successione di Laval sarà affidata a Barthou o a un altro senatore la cui autorità possa valere a conciliare il profondo dissidio manifestosi tra la maggioranza della Camera e quella dell'Alta Assemblea. Non si esclude tuttavia che le indicazioni dei vari gruppi possano cadere su Briand e che il «pellegrino di Cocherel» sia invitato a riprendere il suo posto, al Quai d'Orsay, col portafoglio di Primo Ministro. Si ritiene a ogni modo che, dopo l'odierna sconfitta, Laval resterà tagliato fuori dal campo delle possibili indicazione e che l'attuale Presidente del Consiglio dovrà apparlarsi per qualche tempo.

Attorno alla presidenza del Reich

BERLINO, 17 pom.

Si riteneva da qualche tempo che i social-democratici, in omaggio alla tattica seguita dal settembre 1930 dopo il successo elettorale degli hitleriani, avrebbero votato per la rielezione di Hindenburg alla presidenza del Reich. Oggi la notizia è sicura. Sette anni fa essi si erano contati sul nome del centrista Marx contro Hindenburg; oggi sono decisi a votare per lui pel fatto che i partiti di Harzburg hanno prove sufficienti di non desiderare la sua rielezione.

A dir vero, la coalizione di Harzburg mostrò subito di non essere soverchiamente affiatata e sino all'ultimo mise in rilievo i criteri disparati a cui si ispirano gli hitleriani e i seguaci di Hugenberg. I primi pensarono subito a portare Hitler al posto di Hindenburg; i secondi nicchiarono. Gli uni e gli altri si trovarono d'accordo nel porre questo dilemma ripetuto recentemente dal capitano aviatore Goering all'indirizzo del Maresciallo presidente:

«Signor presidente, voi darete la vostra fiducia a Brüning rappresentante della vecchia Germania, o ad Adolfo Hitler, rappresentante della nuova. Secondo la vostra decisione noi prenderemo la nostra».

Era una specie di ricatto. Hindenburg avrebbe dovuto congedare Brüning per restare alla presidenza. Egli non lo fece e i voti sul suo nome andarono aumentando. Tutto porta a credere che dando un carattere apolitico alla sua rielezione, questa non può essere che sicura.

Ciò non toglie che hitleriani e seguaci di Hindenburg lavorino a tutt'uomo per contrastare la vittoria del Maresciallo.

Il Ministro dell'Interno ha proposto al presidente del Reichstag che le elezioni presidenziali si svolgano il 13 marzo in prima votazione e il 10 aprile in seconda, se questa sarà necessaria. In questo frattempo assisteremo ad un armeggio del più alto interesse perchè non si deve dimenticare che a seconda che trionferà alle elezioni per la presidenza Hindenburg o un candidato nazionale dell'opposizione anche l'orientamento nazionale ed internazionale del Reich si esplicherà in un senso pacifico o bellicoso.

I CATTOLICI, IL PENSIERO E I PROBLEMI DEL TEMPO

Ardite proposte di quarant'anni fa

Non intendo accendere una discussione sull'argomento che richiederebbe volumi, ma soltanto ricordare un periodo notevole della nostra passata attività sociale ed il contributo geniale ed in qualche momento quasi clamoroso di un sociologo cattolico di quarant'anni sono, Stanislao Solari.

Il mio articolo non si inquadra dunque nella diagnosi della crisi e dell'attuale sistema economico-sociale. Esso intende rammentare a molti tra i giovani di oggi che ignorano il nostro passato di attività sociale o ne conoscono solo l'ultimo esperimento (per tante ragioni, interne ed esterne, poco felice) come in altri tempi i Cattolici italiani, animati da un purissimo spirito di carità cristiana, per nulla sospettabili di aspirazioni politiche, in quei momenti a loro, per altissime disposizioni, vietate, abbiano saputo creare un'attività concreta, veramente interamente cattolica, anzi, nettamente confessionale, pur tra la ostilità di Governi settari e l'indifferenza di un'opinione pubblica laicizzante od infetta di rispetto umano.

Meglio di me, forse altri che vissero pure cotesto periodo, potrebbero dire di esso; ma poichè niuno di loro si fa vivo, ne dirò io qualcosa. Anche una povera documentazione, di fronte all'imprevisto che ci riserba il futuro prossimo, può essere utile a dimostrare che i cattolici mai furono assenti ai problemi fondamentali dell'economia e della sociologia, che ne prospettarono e discussero alla luce della loro dottrina tutte le soluzioni, perfino le più ardite, e può offrire, se mai, un punto di partenza alle nuove proposte.

Un paradosso in atto

Ed ecco un pallido riassunto delle teorie economiche del Solari, viste nella odierna situazione.

Ai suoi tempi, trenta, quaranta anni or sono, mentre si prospettava pauroso il problema della distribuzione, era però sempre preminente, essenziale, fondamentale il problema della produzione. Produrre di più e distribuire meglio. Se non si aumenta la ricchezza colla produzione, si diceva a quei tempi, che cosa si distribuirà? la miseria?

Il neomalthusianesimo faceva la sua propaganda forte di queste statistiche funeste, che mostravano l'umanità, moltiplicantesi, in una fatale quanto fantastica carestia, che negavano quindi il concetto stesso della Provvidenza divina, minacciando l'esaurimento dei doni della Terra.

Secondo cotesti economisti del malaugurio, doveva venire un giorno in cui il pane non sarebbe più stato sufficiente all'umanità. Il monito divino: *«crescite et multiplicamini et replete terram»* era in contrasto colla divina promessa: *«vesceris panem in sudore vultus tui»*.

Oggi la situazione è mutata in modo paradossale. C'è chi muore di fame proprio a causa della sovrabbondanza della produzione.

C'è dunque, nel meccanismo della economia mondiale, qualcosa che contrasta con la sua normale situazione di equilibrio; si è violata qualche legge fondamentale, naturale. La civiltà capitalistica ha, insomma, infilata una falsa strada che la conduce, attraverso le contraddizioni più assurde, alla ruina.

La produzione è sovrabbondante, certo; ma qual'è il suo costo, si intende, il costo in linea assoluta, non in linea relativa? Sarebbe vano negare che il costo della produzione è artificiosamente aumentato, dovunque, in tutto il mondo, da molti fattori, tra i quali principalmente: la irrazionalità dei *metodi* di produzione, quella dei *luoghi* di produzione e *la fatale necessità dei dazi doganali* (causa ed effetto insieme del permanente pericolo di guerra tra gli Stati).

Ad esempio, il frumento estero ai nostri porti, senza il dazio doganale, oggi costerebbe 23-25 Lire il quintale. Chi può dire che sarebbe la nostra economia di produzione, o quella di tutti gli altri paesi, se il pane, elemento primo nella valutazione dei prezzi e dei salari, costasse appena 30 centesimi il chilogrammo?

Ma il dazio è necessario per proteggere l'agricoltura, poichè l'Italia deve produrre il *suo* grano, non deve essere costretta a cercare altrove il *suo* pane. La *battaglia del grano* è un'arma formidabile, ineluttabile per l'eventualità, non ancora eliminata, di una guerra cruenta come di una lotta economica. A qualunque costo, con qualunque sacrificio, la Patria deve poter nutrire, *da sola*, i suoi figli. Sarebbe un delitto non prevedere e non provvedere.

Ma quando ogni possibilità di guerra fosse finalmente e per sempre cancellata, quando tutti i popoli potessero vivere in sicura pace, allora la produzione, libera da ogni barriera doganale, circolando da uno Stato all'altro, per la legge stessa della concorrenza, si stabilizzerebbe da sè, nel metodo e nel luogo, per ridursi al prezzo più basso.

La legge naturale è quella di produrre più che si può ed al minimo prezzo

Intese per un'economia mondiale

Distruggere la produzione, come si è fatto in Brasile pel caffè o lasciare incolte le terre, come si sta facendo negli Stati Uniti pel frumento, vuol dire violare una legge naturale, vuol dire tentare la Provvidenza col difenderne i doni.

Còmpito dell'autorità dello Stato è, sì, quello di regolare la produzione; ma, in questo senso: che si produca al prezzo più basso.

Per questo fine è anche necessario un intervento dello Stato nell'uso della proprietà privata, la quale deve avere una funzione sociale. E' insomma cancellato il pagano *«jus utendi et abutendi»* a capriccio del detentore.

Così, per esempio, se uno Stato, una regione, od una semplice fattoria non sono adatti a produrre frumento, ma sono adatti a produrre olio, vino, frutta, ecc., una superiore legge ed una superiore Autorità devono vietare la produzione del frumento ed imporre invece quella di olio, vino, frutta, ecc. Lo stesso si dica della produzione industriale che deve essere impiantata là dove anch'essa possa dare la maggior quantità di prodotto al minimo prezzo.

Tutto questo presuppone naturalmente alcune condizioni. Anzitutto, la conoscenza statistica e sperimentale delle leggi di produzione. Quali sono, ad esempio, nel mondo, le zone più adatte a produrre frumento? quali più adatte a produrre vino? olio? ortaggi?

Per una simile statistica occorreva una apposita istituzione. Ed il nostro Solari, con lettera aperta al Ministro dell'Agricoltura di quel tempo, proponeva che l'Italia si facesse iniziatrice dell'Istituto Internazionale di Agricoltura.

Il Ministro dell'epoca si guardò bene dal por mente alle utopie di Stanislao Solari, italiano, sì, ma cattolico militante. Però, dieci anni dopo, quando David Lubin, americano, sì, ma protestante e massone, ricopiava e ripresentava la proposta solariana, allora essa divenne realtà.

Cose di tempi ora fortunatamente e definitivamente sepolti! Oltre la statistica della produzione e la determinazione delle zone di produzione, occorreva evidentemente una istituzione internazionale che avesse il potere di imporle. Società delle Nazioni? Federazione degli Stati?

Poi occorreva la libertà degli scambi, l'unità della moneta, causa ed effetto insieme, certo condizioni essenziali e realizzazioni di una pace generale.

L'anarchico cristiano

Utopia?

Anche a quei tempi fu chiamata così.

Errore dottrinale?

C'è, in questa teoria sociale qualcosa che contrasti col pensiero della Chiesa? Io penso di no. Ai suoi tempi, l'idea menò scalpore. Solari fu chiamato l'*anarchico cristiano* e proprio sulle colonne de *«L'Avvenire d'Italia»* si ebbero, con la penna di Rocca d'Adria, le più entusiastiche esaltazioni e, con quella di Luigi Caissotti di Chiusano, le più catastrofiche denigrazioni.

Può parer certo determinismo mettere il solo fattore materiale della produzione a base di un sistema sociale. Ma il Solari partiva da una premessa puramente spirituale, religiosa, anzi: la realtà della promessa divina. Si basava poi su di un fatto, che egli chiamava provvidenziale: la induzione dell'azoto atmosferico nel terreno per parte delle leguminose, a beneficio delle coltivazioni successive; un elemento gratuito nell'economia della fertilizzazione.

La sua non era una fisiocrazia; era la neofisiocrazia, il dominio della terra, assoggettata allo spirito. *Replete terram et subjicite eam.*

Oggi anche il suo sistema agrario — cosidetto della doppia anticipazione — fondato sulla induzione gratuita dell'azoto atmosferico e su di una speciale rotazione delle culture, può dirsi in parte superato dai nuovi metodi e dalla stessa produzione industriale dei concimi azotati sintetici, utilizzando l'azoto dell'aria.

Ma a quei tempi Solari, che indovinò anche il meccanismo di questa induzione, scoperto molto più tardi da.... uno straniero, ebbe adepti appassionati e denigratori feroci in tutti i campi.

Certo niuno può imaginare quali sarebbero le conseguenze economiche di un'intesa mondiale sul problema della produzione, di un aumento progressivo della fertilità della terra, di un'acquisizione continua di nuove terre alla produzione, di un ordinamento generale della produzione industriale al solo fine di ridurne il costo. Niuno può dire quale sarebbe il valore della moneta e l'entità dei liberi scambi in una civiltà così ordinata.

Lo stesso Solari, nel prevedere i risultati, dichiarava inutili perfino le stesse opere di previdenza sociale, sognando, colla realizzazione del suo sistema, un costo così basso della vita, da permettere di far a meno di ogni forma di previdenza e da assicurare ad ogni famiglia santamente feconda il necessario per i tempi della vecchiaia.

Il nemico della fame

Nel nostro campo ebbe successi clamorosi. Scuole agrarie si intitolarono al suo nome; riviste agrarie seguirono ed insegnarono il suo sistema e le sue dottrine. La scuola salesiana S. Benedetto di Parma, ad esempio, fu un cenacolo solariano. La scuola Buonsignori di Remedello fu ed è un esempio inconfutabile del suo metodo agrario. Zone spopolate, sterili, aride e sabbiose, sono ora fertili, popolose, feconde. Una colonia agricola della Congregazione di Carità di Roma — La Bufalotta — a dieci chilometri da Porta Nomentana, venne fondata sul suo sistema e fu tra i primi tentativi riusciti di bonifica dell'Agro Romano. Il suo fondatore Guido Blotto, un grande e tenace solariano, fratello laico della Congregazione dei Giuseppini fu a quei tempi (pensate, i tempi del Sindaco Nathan!) membro del Consiglio Superiore dell'Agricoltura. Nei nostri convegni agrari, Stanislao Solari fu salutato *«il nemico della fame»*.

Sorsero in Italia oltre seimila istituzioni agricole cattoliche, unioni e casse rurali, ispirate al suo metodo. Decine di migliaia di agricoltori in Piemonte, in Lombardia, in Emilia, in Romagna, nel Veneto udirono la parola del Solari e lo acclamarono Maestro.

Le istituzioni agrarie cattoliche erano così numerose che riuscirono a superare tutte le altre liberali e socialiste coalizzate e mandarono al Consiglio Superiore del Lavoro un loro rappresentante cattolico, Pio Benassi.

La guerra ed il dopoguerra distrussero o deviarono dalla retta via amministrativa e dottrinale molte di queste benemerite istituzioni di cui non rimane ora che il ricordo.

Mentre il mondo sente l'ansia di una procedura e di una vera giustizia, tra le classi come tra i popoli, mentre par sorgere l'aurora di una intesa politica ed economica tra tutte le Nazioni, ho creduto opportuno rivendicare ai cattolici la priorità di questo pensiero e la prima proposta pratica di un sistema economico formato sulla fraternità universale.

G. MARCHISONE

Alle assise del disarmo

Nuove adesioni alla tesi dell'Italia

GINEVRA, 17 pom.

Il delegato svizzero, on. Motta, ha preso la parola alla tribuna della Conferenza del Disarmo.

« Nè facilioneria demagogica nè scetticismo interessato», ha detto il Presidente della Confederazione svizzera. Fa malinconia parlarne, mentre il cannone romba in Cina. Ma Motta trae buon augurio dal fatto che, sedutesi a questa Conferenza, nessuna delle grandi Potenze ha risposto: *Non possumus*. Anche la Svizzera segnala quello che ci può essere di buono in tutte le proposte. In quella francese nota lo sviluppo di certe idee che sono già in germe nella Società delle Nazioni, ma osserva che è un'anticipazione; questa è un'idea che per attuarsi presume non solo la Società delle Nazioni, ma una Società delle Nazioni alla quale non manchi nessuno dei grandi Stati che oggi ne rimangono fuori.

«Le dichiarazioni qui fatte dal ministro d'Italia Grandi, — ha detto Motta, — per il loro valore concreto hanno rallegrato quanti desiderano le discussioni costruttive». Ha particolarmente approvato la proposta di abolire l'aeronautica da bombardamento, senza per ciò rinunziare a una internazionalizzazione dell'aeronautica civile. In genere, nel campo degli armamenti offensivi, la Svizzera appoggerà le proposte più radicali, come faranno tutti i piccoli Stati, pur sapendo che, ad appoggiarle, hanno un merito morale meno grande di quello delle Potenze che, possedendo tali armamenti, sono disposte a rinunziarvi. La Svizzera, la cui sicurezza e la cui inviolabilità sono garantite dalle grandi Potenze sin dal 1815, ha naturalmente fede nel principio dell'arbitrato e si augura che la Società delle Nazioni lo sviluppi e abbia la forza di applicarlo. Ma, se l'arbitrato deve essere la semplice applicazione dei Trattati fatta dai giudici, Motta ha anche rammentato che la Società delle Nazioni non è soltanto la custode del diritto esistente. «Per il suo fine e per la sua vocazione essa prepara il diritto nuovo che aiuta a modificare le situazioni pericolose che altrimenti porterebbero a spaventose complicazioni politiche il cui vero nome è guerra».

Il discorso di Motta è stato vivamente applaudito.

Il Ministro degli Esteri della Jugoslavia, sig. Marinkovich, offre le sue simpatie alle proposte francesi, ma non nasconde il suo pensiero che, in ogni modo, una guerra resta sempre possibile e che perciò la Jugoslavia intende prima di tutto provvedere ai suoi bisogni. Memore della propria storia, percossa da grossi disastri, «essa — ha detto Marinkovich — deve più d'ogni altro Stato pensare due volte prima di aderire a qualunque provvedimento, per quanto generoso, che possa metterla nel caso di essere sconfitta».

Per la Jugoslavia una differenza fra armi offensive e difensive non esiste. Anche per la guerra chimica e batteriologica, la Jugoslavia è disposta a rinunziarvi soltanto se la proibizione sia accompagnata da sanzioni effettive. Se non si trova il modo di stabilire efficacemente queste sanzioni, «la Delegazione jugoslava non potrà dare il suo consenso a un divieto puramente teorico della guerra chimica e batteriologica». Marinkovich cerca di giustificare un atteggiamento così negativo col sentimento di sicurezza che scarseggia nel suo Paese.

La giornata di ieri registra anche i discorsi dei delegati della Repubblica argentina la quale sottolinea l'opera da essa svolta per ristabilire le relazioni diplomatiche, interrotte per diversi anni, fra la Colombia e l'Equador, e che spera di farle ristabilire anche fra la Bolivia e il Paraguay; di Khan Ala, delegato della Persia; e di Sir Thomas Wilford rappresentante della Nuova Zelanda.

Le elezioni in Austria

VIENNA, 17

In varie località della Bassa Austria si sono svolte domenica le elezioni comunali. Oggi si hanno i risultati di alcuni dei Comuni prossimi alla capitale e che fanno parte della periferia di essa.

Degno di nota il fatto che in parecchi di questi comuni i socialisti hanno perduto non pochi mandati a favore dei cristiano sociali, dei nazional socialisti e dei tedesco-nazionali.

La giornata del fiore e della doppia croce

La nuova tappa della campagna antitubercolare in Italia

ROMA, 17 pom.

Il giorno di Pasqua sarà celebrato anche quest'anno — la giornata del fiore e della doppia croce — questo commosso rito del bene, che accomuna felicemente tutti i ciechi a tutte le categorie in un solo slancio di carità in un solo palpito di solidarietà fraterna.

Nello stesso giorno avrà inizio la campagna del francobollo antitubercolare, che è la seconda che si attua in Italia e che segue ad un anno di distanza il grande successo della prima.

Le manifestazioni dell'anno scorso hanno reso ai Consorzi provinciali antitubercolari circa 9 milioni di lire. La cifra imponente dice con quanto slancio abbia risposto all'appello la naturale sensibilità del nostro popolo, semplice e sano, che ha compreso subito che si trattava di una rassegna grandiosa di tutte le forze viventi ed operanti del grande quadro del progresso nazionale a dimostrazione ed a servizio di una altissima idea.

Le tristi cifre dei morti per tubercolosi, gli amari bilanci annuali che segnano radicalmente al passivo 60 mila Italiani scomparsi dettero a tutti il senso urgente della minaccia e la misura preoccupante del pericolo.

La doppia croce di Lorena abbracciò in verità con le sue quattro braccia purpuree tutta la nazione: «Viribus unitis» il motto della lotta concorde che balena sui labari della Federazione nazionale contro la tubercolosi sigillò veramente una magnifica impresa e fu un augurio lieto e sicuro per il domani.

I nove milioni raccolti e rimasti per intiero a disposizione dei Consorzi provinciali furono dai Consorzi destinati ad opere concrete di prevenzione, di assistenza, di cura. Sono serviti alla costruzione di sanatori preventori, all'aumento dei posti letto dei luoghi di cura già esistenti, al ricovero degli infermi, alla fornitura dei medicinali e dei mezzi di sostentamento ai tubercolosi poveri, all'invio di un gran numero di bimbi predisposti al monte, al mare: non un centesimo fu distolto per ragioni di lusso organizzativo da quello che è lo scopo precipuo di queste manifestazioni.

Il presidente della Federazione l'on. Paolucci fece lo scorso anno al Capo del Governo solenne promessa di raddoppiare nel 1932 lo sforzo ed il successo del 1931.

Ora la Federazione sta in questi giorni febbrilmente lavorando alla organizzazione della imminente campagna con la risoluta volontà di mantenere il non facile compito.

La crisi non nazionale ma mondiale è innegabile e grave, ma essa costituirà un più alto stimolo verso la più dura conquista.

Un concorso nazionale fra gli artisti Italiani per il francobollo ed i cartelli di propaganda, una stretta collaborazione con taluni fra i migliori cultori dell'arte decorativa hanno dato un ricco e scelto materiale.

Il francobollo a quattro colori opera del Latini è di significativa sintesi: una culla vegliata dalla madre e protetta dal limpido scudo croce segnato contro la oscura minaccia del morbo, che insidia alle radici la forza della nostra solida razza. Il libretto di 10 francobolli avrà una copertina quanto mai leggiadra: un alberello di mandorle fiorito con tutta la tenerezza di una giovane rosea primavera che albeggia su un intenso cielo di cobalto le sue rame a foggia di doppia croce.

I cartelli della propaganda che a centinaia di migliaia in formati giganti e in formati minuscoli tappezzeranno le muraglie della città e dei borghi invaderanno i negozi, i veicoli, i teatri, i cinematografi saranno di più tipi.

Quello della giornata del fiore del pittore Latini mostra una gioconda banza di bimbi sani e spensierati intorno ad un mandorlo, in fiore, in un soleggiato prato di erba smeraldina.

Un secondo cartello di Roveroni ripete il *salvatemelo* dell'anno scorso eterno motivo di sana commozione, appello che non può restare inascoltato da cuore umano variandone i motivi pittorici.

Un terzo cartello anche del Roveroni per la propaganda del francobollo presenta una giovinetta nell'abito dell'infermiera segnata sulla fronte e sul seno dal rosso sigillo della croce di Lorena, che seduta su un colossale libretto di francobolli semi aperto leva a due mani mostrandolo a chi guarda un grande francobollo con gesto grazioso di invito. La vistosa scritta nella sua severa concisione intima il dovere di tutti: due soldi per i tubercolosi poveri.

La croce di Lorena sarà diffusa al pubblico sotto svariate forme: in metallo profilattico e verniciato a bottone, a medaglietta: una preziosa medaglietta modellata da Morbiducci, un sapone igienico, un'utile e duratura matita, finissime cartoline illustrate dove i rigidi precetti della salute sono presentati dall'arte del pittore Della Torre in 12 quadretti, una cartolina film del pittore Apolloni, eccellenti diapositive per proiezioni, opuscoli e targhe e foglietti volanti saranno largamente diffusi al pubblico, il quale, acquistando a tenue prezzo questi oggetti di valore artistico, saprà che il suo obolo raggiungerà gli obbiettivi senza ritardo e senza dispersione.

Il giorno 13 marzo sarà inaugurata ufficialmente la campagna in un grande teatro di Roma. Converranno a Roma tutti i presidenti e direttori dei 92 Consorzi provinciali antitubercolari e fiduciari della Federazione, i labari delle sezioni nuovamente costituite.

Sarà presente alla cerimonia il Capo del Governo.

Vi parteciperanno le alte gerarchie dello Stato, del partito e delle organizzazioni.

Parlerà ai convenuti l'on. Del Croix. Il discorso inaugurale sarà diffuso per radio.

Nello stesso giorno alla medesima ora in tutte le città capoluoghi di provincia altrettanti oratori scelti tra i nomi più insigni delle più diverse autorità del campo della politica, delle arti, della scienza diranno agli Italiani l'ammonimento e l'incitamento al soccorso dei fratelli.

Il giorno 27 marzo, Pasqua di Resurrezione, giornata del fiore e della doppia croce sarà chiesta al popolo italiano l'offerta necessaria.

Nei 40 giorni seguenti verrà diffuso il francobollo «Chiudi lettera antitubercolare».

Ogni francobollo due soldi: il libretto di 10 francobolli una lira.

La collaborazione oramai assicurata di tutte le grandi organizzazioni politiche ed economiche, scolastiche e giovanili ne farà un movimento di pubblico imponente. Per 40 giorni con manifestazioni successive diverse, con simultaneità e unità di direttive, che non escludono le originalità locali, la coscienza della nazione sarà mobilitata e orientata verso il problema della tubercolosi. Così si andrà creando anche in Italia quel clima stabile di attivo interessamento ai problemi morali e sociali della tubercolosi che renderanno possibili la difesa e probabile l'auspicata vittoria.

Dalla Città del Vaticano

Udienze pontificie

Il Santo Padre ha ricevuto in privata udienza il Cardinale Lepicier, Prefetto della Congregazione dei Religiosi;

Mons. Mileta, Vescovo di Sebenico;

il Padre Generale e il Procuratore Generale della Congregazione di Gesù e di Maria, detta degli Eudisti;

Mons. Natucci, Promotore della Fede;

Mons. Cremonesi, Presidente della Commissione per le Opere di religione.

Ha pure ricevuto Padre Taurisano Vincenzo dei Domenicani, il quale è in procinto di partire per l'America del Nord ove l'attendono le cure missionarie cui con tanto successo attende dopo la recente tragica morte del Padre Ferrari.

Padre Taurisano terrà domenica un discorso in occasione dell'annuale solenne commemorazione del Beato Angelico, che avrà luogo alle 16,30 nel salone della Regia Biblioteca Casanatense a cura del Ministero dell'Educazione Nazionale.

La partenza di Mons. Lari

Mons. Lari, nuovo Delegato Apostolico in Persia partirà il 24 corrente per raggiungere la sua residenza a Teheran.

Egli passerà per la Palestina e di lì proseguirà il suo viaggio in automobile verso Bagdad.

Una conferenza al Circolo San Pietro

Mercoledì prossimo alle ore 10 nella sala del Circolo di San Pietro in Via della Scrofa il prof. Ermanno Ponti parlerà sul tema «La Francia religiosa del 600 e San Giovanni Eudes».

Le virtù eroiche di Suor M. A. Pallotta

Ieri nella Sala del Trono alla presenza del Santo Padre si è tenuta la Congregazione generale dei riti nella quale i Cardinali, i prelati ufficiali e i consultori della detta Congregazione hanno discusso e dato il voto sull'eroismo delle virtù della venerabile Suor Maria Assunta Pallotta religiosa professa dell'Istituto delle Suore Francescane Missionarie di Maria. Suor Pallotta è morta nel Monastero delle Missionarie Francescane presso Grotta Ferrata nel 1905.

I processi ordinari si svolsero in Cina ove fu missionaria e nella Diocesi di Frascati ove visse e morì.

La causa per la beatificazione e canonizzazione venne introdotta alla Congregazione dei Riti il 23 luglio 1923.

La Congregazione preparatoria dei riti fu tenuta in Vaticano il 28 luglio dello scorso anno. Ponente della Causa è il Cardinale Laurenti e postulatore il Padre Santarelli O. F. M.

Una casa assistenziale a Rieti per gli operai della Supertessile

A iniziativa dell'Opera Nazionale per l'assistenza religiosa e morale degli operai è stata inaugurata a Rieti la Casa assistenziale destinata agli operai della Supertessile e al funzionamento delle Cucine economiche, intitolata al Cardinale Merry del Val, che ebbe tanti rapporti di soggiorno e di beneficenza in quella città. Alla cerimonia hanno presenziato il Vescovo di Rieti Mons. Rinaldi e tutte le autorità civili, militari ed ecclesiastiche della città.

L'Università Cattolica

e le critiche di un giornale milanese

MILANO, 17

Da qualche tempo un giornale della sera va dedicando le sue colonne ad un «esame» dell'attività filosofica delle correnti che fanno capo all'Università Cattolica del Sacro Cuore e sopratutto alla personalità scientifica di Padre Gemelli, esame che vorrebbe concludere in una acerba critica dei metodi, della consistenza, quando non addirittura della serietà scientifica del massimo Ateneo dei Cattolici italiani, del suo Rettore e dei suoi docenti.

A questa campagna ha risposto in questi giorni lo stesso Padre Gemelli con una lettera al giornale cattolico *L'Italia* in cui afferma di ritenere «doveroso di rifiutare la polemica» per il tono e il genere delle critiche che gli sono mosse.

Intanto il solito giornale della sera ha pubblicato un nuovo articolo in cui si fa appunto a Padre Gemelli di aver attinto in una pubblicazione filosofica a brani del Card. Mercier senza citarne la fonte.

A questa vera e propria accusa di «plagio» risponde prontamente *L'Italia* di Milano con una chiara nota di cui vi trasmetto i brani salienti.

«E quali sono questi plagi? si chiede il giornale cattolico milanese — Padre Gemelli ha *copiato* il Card. Mercier. (Parentesi. Che il Padre Gemelli fosse un francescano lo sapevamo, ma che la semplicità di spirito di lui, figlio di San Francesco, raggiungesse l'ingenuità, non l'avremmo mai supposto. C'è un letterato disposto a *copiare* «I Promessi Sposi» e mandarli in giro col proprio nome? Un letterato forse no, ma un filosofo che *copia* una delle opere capitali — e più diffuse — della filosofia cristiana, c'è: e si chiama Padre Gemelli. Oh, santa ingenuità francescana la quale supponeva che nessuno avesse letto Mercier!).

«Asmodeo prende dunque in esame il volume di Padre Gemelli intitolato *Mio contributo alla filosofia neoscolastica* «pubblicato dal prof. Raymunds Schmidt, edito da Felix Meiner di Lipsia, nella collezione che «ha per iscopo di far conoscere i principali indirizzi del pensiero filosofico contemporaneo, affidandone la illustrazione ai principali rappresentanti di essi» e trova che Gemelli e Mercier «parlano le stesse parole». E per esere chiaro e convincente mette a fianco i due testi: quello del Cardinale e quello del frate.

«E' verissimo (Asmodeo tira un sospiro di sollievo). Padre Gemelli nel suo opuscolo: *Il mio contributo alla filosofia neoscolastica* riporta un passo del Card. Mercier, che, del resto, non esprime (il sospiro di sollievo si ferma a metà) il pensiero del dotto e compianto Cardinale, bensì la antica teoria di San Tommaso e di Aristotele circa i rapporti fra scienza e filosofia (e speriamo che l'*Ambrosiano* pubblichi presto un articolo per denunciare i plagi di S. Tommaso a danno di Aristotele e del Mercier in rapporto a S. Tommaso).

«Ma, ahimè, se è vero che in quel capitoletto di P. Gemelli si riferiscono brani merceriani, è pur vero che il capitolo s'inizia dicendo di riassumere una relazione presentata al Congresso internazionale di filosofia di Bologna del 1911, alla quale P. Gemelli rimanda e dove egli ha enunciato «sul rapporti fra scienza e filosofia la definitiva posizione dei neoscolastici in questo problema di fronte al già decaduto positivismo ed al fiorente idealismo».

«Il capitolo, adunque, è il sunto del discorso bolognese, che è stato pubblicato nel 1911 (P. Agostino Gemelli, *Sui rapporti tra scienza e filosofia*, Firenze, Libreria Editrice Fiorentina, 1911): ed ogni brano di quel discorso è documentato. C'è in fondo al volumetto un mucchio di note; e, fra l'altro, naturalmente, i passi denunciati dal terribile Gorgerino portano la citazione de «*L'Antologia* del Mercier, pag. 14» e di altri testi di San Tommaso che il Mercier non citava.

«Il *Contributo* è l'esposizione sintetica delle teorie e dei lavori svolti dall'autore; sarebbe stata ben strana l'idea di infarcire un riassunto di un volume con tutte le note del libro!

«Gorgerino si degni di leggere non solo tre periodi staccati di un riassunto; legga il capitolo completo e siccome l'autore rinvia al suo discorso di Bologna, cerchi a pag. 33-34 e troverà i brani incriminati, ma troverà pure la nota che indica le fonti. I plagi di P. Gemelli sono soltanto nella fantasia di Gorgerino».

Due nipoti del Capo del Governo

ferite in un incidente automobilistico

MILANO, 17 pom.

Profittando della giornata di sole, poco dopo il mezzogiorno di domenica scorsa, la signorina Rosina Mussolini, di quindici anni, figlia terzogenita del rimpianto Arnaldo Mussolini, volle recarsi in automobile, insieme con la cugina ventenne Maria Teresa Mancini, figlia del cav. Michele Mancini e della signora Edvige Mussolini, sorella del Duce, e con altra giovanissima compagna, a fare una gita nei paesi del Lago Maggiore, spingendosi fin oltre Stresa.

La stessa gita si effettuò felicemente, ma nel ritorno in città, alla fine dell'autostrada e mentre la macchina stava per imboccare il Corso Sempione, l'autista si trovò a dover frenare bruscamente.

La parte posteriore dell'automobile slittò, andando a cozzare, con estrema violenza, contro un palo di sostegno della luce elettrica.

La vettura ebbe un parafango quasi completamente divelto, la volta scoperchiata ed i vetri infranti.

Nell'interno della macchina si levarono grida di dolore e di spavento.

Il conducente, dopo un sommario interrogatorio delle signorine, riprese la corsa trasportando subito le signorine Rosina e Maria Teresa all'abitazione Mussolini, in via Massena 4, mentre altri provvedeva ad accompagnare la loro amica in seno alla propria famiglia.

Tanto la signorina Mussolini quanto la signorina Mancini, che accusavano forti dolori, furono immediatamente assistite dal dott. Binda e poi da altri medici. Poco dopo furono prese dalla febbre, trascorrendo una notte agitatissima. La mattina di lunedì esse furono nuovamente visitate dal professore Calvini, dal dott. Binda e dal dott. Oriani, che prospettarono l'ipotesi di lesioni interne. Dopo avere apprestato alle inferme le cure del caso i sanitari sottoposero le signorine Rosina e Maria Teresa ad un primo attento esame radiologico, in seguito al quale, ed in seguito ad un lungo consulto, addivennero a queste diagnosi:

Per Rosina Mussolini: frattura interna con probabile lesione della vescica, come è dimostrato dalla leggera ematuria.

Per Maria Teresa Mancini frattura interna, senza spostamenti a diastasi sacro-iliaca di destra. Nessuna lesione viscerale.

La signorina Mussolini è stata giudicata guaribile in quaranta giorni e la cugina Maria Teresa Mancini in un mese. Le giovinette sono amorevolmente assistite dai familiari e dal cav. Michele Mancini, padre di Maria Teresa, arrivato questa sera a Milano. La notizia dell'incidente, le cui conseguenze sembravano dapprima assai meno gravi, è stata comunicata, nella giornata di lunedì, a S. E. il Capo del Governo, il quale vuole essere frequentemente e completamente informato sul decorso del male. Egli ha espresso il vivo dolore per l'incidente, formulando per le care nipoti i più fervidi auguri.

A questi auguri anche noi vivamente ci associamo.

L'avvenire del porto di Napoli

con la creazione della società "Tirrenia,,

NAPOLI, 17 pom.

Abbiamo pubblicato l'importante provvedimento che, con la fusione delle società «Florio» e «Citra» e la creazione della Società «Tirrenia», riconosce il Porto di Napoli quale porto di armamento della nuova società.

Con la sistemazione approvata dal Capo del Governo la vita del Porto di Napoli sarà animata da un rinnovato fervore, da feconde energie, dalla intensità di un traffico degno delle nostre antiche tradizioni marittime. I nostri valorosi marittimi, le nostre ottime maestranze, i fornitori — tutta una grande massa di lavoratori — avranno modo di esplicare le loro attività proficue in un lavoro costante e sicuro mentre il commercio, in genere, avrà un grande e poderoso impulso. L'intensificato movimento del Porto, la installazione a Napoli della direzione generale della nuova Società, la costituzione dei vari Uffici creeranno una nuova sorgente di vita che irradierà i suoi benefici effetti in tutta la città combattendo la disoccupazione, ravvivando il ritmo della industrie, accelerando il movimento turistico. Napoli ha accolto, dunque, con viva esultanza e con profonda riconoscenza il provvedimento del Capo del Governo su proposta del Ministro Ciano che ha tenuto così premuroso conto dei legittimi interessi di Napoli e della sua giusta aspirazione così efficacemente ora realizzata.

Le Compagnie «Citra» e «Florio» — fuse, ora, in una unica società: «La Tirrenia» — furono costituite nel 1932 in seguito alla prima sistemazione dei servizi sovvenzionati nel Tirreno. La «Citra» era una filiazione della «Transatlantica Italiana» ora in liquidazione. La «Florio» costituiva un ampliamento dell'antichissima Società fondata da Ignazio Florio nel 1863 a Palermo ma che, in quest'ultimo periodo, aveva ristretta in più angusti limiti la sua efficienza, limitandosi a servizi liberi con navi da carico.

La «Citra» in seguito alla detta sistemazione dei servizi sovvenzionati, gestisce, attualmente, le seguenti linee:

Civitavecchia-Terranova, giornal. — Civitavecchia-Cagliari, settimanale — Napoli-Cagliari, settimanale — Genova-Tunisi, settimanale — Napoli-Tripoli, quindicinale — Siracusa-Tripoli, bisettimanale — Napoli-Bengali, quindicinale — Siracusa-Bengasi, quindicinale — Tunisi-Tripoli, settimanale; — Genova-Zanzibar, mensile — Genova-Durban, bimestrale — Massaua-Zanzibar, mensile — Massaua-Suez, settimanale.

La flotta della «Citra» è composta da quattro nuovissime motonavi tipo «Caralis»: dai piroscafi *Crispi* e *Mazzini* di 8000 tonnellate ciascuno, adibiti ai servizi con l'Oceano indiano: dai piroscafi *Caffaro*, *Cassaregio*, *Città di Bengasi*, *Città di Tripoli*, *Città di Trieste*, *Eritrea*, *Città di Firenze*, *Garibaldi*, *Città di Massaua*, *Città di Sassari*, *Somalia*, *Tocra*, *Tripolitania*.

Le linee gestite attualmente dalla «Florio» sono le seguenti:

Napoli-Palermo, giornaliera — Napoli-Tunisi, settimanale — Genova-Costa Orientale Sardegna, quattordicinale — Genova-Costa occidentale Sardegna, quattordicinale — Genova-Bastia-Porto Torres, settimanale — Palermo-Tunisi, settimanale — Tunisi-Tripoli, quattordicinale — Tripoli-Tobruk, quattordicinale — Napoli-Tripoli, quattordicinale — Genova-Tunisi-Alessandria, quattordicinale.

La flotta è costituita da quattro nuovissime motonavi che fanno servizio fra Napoli e Palermo: la *Città di Palermo*, la *Città di Genova*, la *Città di Tunisi* la *Città di Napoli* di 5800 tonnellate ciascuna e della velocità di 19 miglia all'ora; dal piroscafo *Città di Catania* di 3500 tonnellate e della velocità di 2 1miglia all'ora: dalle motonavi *Città di Messina*, *Città di Livorno*, *Città di Spezia*, *Città di Marsala*, *Città di Trapani*, *Città di Agrigento*, *Città di Alessandria*, *Città di Bastia*, *Città di Savona*, e dai piroscafi *Bengasi*, *Montenegro*, *Argentina*, *Gallipoli* e *Tobruk*.

Come si vede queste due Società esercitano linee che congiungono la Madre Patria sia alle Colonie del Nord-Africa che a quelle del Mar Rosso e dell'Oceano indiano oltre quelle con la Sicilia e la Sardegna. La «Citra» esercita poi un gruppo di linee a carattere locale e cioè quelle che uniscono la Colonia Eritrea a Suez, e Massaua con i Porti della Somalia e Zanzibar.

Una numerosa flottiglia popolerà dunque, le acque del nostro Porto che, senza il provvedimento del Capo del Governo, sarebbe diventato sempre più deserto. Una nuova, fervida vitalità, invece solleverà il Porto che si apre dinanzi ad uno dei più affascinanti panorami del mondo.

Mortale infortunio di un frenatore

NAPOLI, 17 pom.

Stamane allo scalo ferroviario della stazione di Montecorvino Rovella, nella provincia di Salerno, il frenatore Giuseppe Ruffia, nel salire dei merci 6961, su cui doveva prestare servizio, è scivolato dal predellino, e cadeva al suolo. Il disgraziato veniva immediatamente soccorso. Gli fu riscontrata una grave ferita al cranio, e infatti poco dopo decedeva.

Ucciso da una marmitta di acqua bollente

NAPOLI, 17 pom.

Giunge notizia da Salofra che il bambino Russo Luciano, di anni 1, per essersi avvicinato troppo al focolare si è rovesciato addosso una marmitta di acqua bollente riportando ustioni di primo e secondo grado. Il piccino, dopo atroci spasimi, moriva.

Ferimento misterioso

NAPOLI, 17 pom.

E' stato stanotte trasportato all'ospedale dei Pellegrini il macellaio Michele Melillo, di anni 30, proveniente da Sant'Angelo Baganella. Gli furono riscontrate ferite di proiettile di rivoltella di grosso calibro, con lesioni gravi in tutto il corpo. Nessuna dichiarazione si è potuto ottenere dal ferito, nè da chi lo ha accompagnato. La P. S. indaga per gli accertamenti del caso.

Audacissimo furto a Miano

NAPOLI, 17 pom.

Un audacissimo furto si è avuto a deplorare ieri nel vicino villaggio di Miano. Alcuni sconosciuti si sono introdotti verso le ore quindici nell'abitazione di un fioraio che in quel momento trovavasi a Napoli per ragioni di lavoro. Hanno fatto bottino per oltre 10 mila lire di oggetti di valore e si sono quindi dileguati. Il furto è stato scoperto qualche ora più tardi dal proprietario al ritorno nella sua abitazione.

NOTIZIE VARIE

Reginensi a Le Bourget — Reginensi, Touge e Lenier sono giunti in volo oggi all'aerodromo del Bourget alle ore 15.20.

Lo sciopero degli scaricatori di chiatte — Lo sciopero degli scaricatori di chiatte del porto di Londra che durava da 4 mesi e mezzo è terminato essendosi raggiunto l'accordo. Tremila operai che hanno accettato una riduzione di salari riprenderanno subito il lavoro.

Vapori e barconi prigionieri del ghiaccio — Si è fatto uso, ma senza risultato, della dinamite per liberare una nave, un vapore e due barconi che sono imprigionati nel ghiaccio nella Sava presso Belgrado. In Jugoslavia il termometro segna la più bassa temperatura che si sia avuta da molti anni in qua, nella scorsa notte è disceso a 34.o sotto zero. Molte strade sono impraticabili perchè ostruite dalla neve che in qualche località è alta oltre 4 metri.

In un incontro pugilistico svoltosi a Parigi l'italiano Grizzo ha messo knoc-out il francese Baumann alla terza ripresa.

Successo di un violinista italiano. — Il violinista italiano Gio. Batta Dentone ha eseguito in Atene al teatro Kentrikon un applauditissimo concerto alla presenza del R. Ministro d'Italia Bastianini, del R. Console Leonidi e di parecchi membri del corpo diplomatico di molti connazionali e di numeroso pubblico.

E' morto il gen. Ferry che era comandante superiore delle truppe francesi dei servizi di trasmissioni telegrafici e radiotelegrafici.

Era membro dell'Istituto del Comitato tecnico del Genio. Era nato in Savoia nel 1868; apparteneva all'arma del genio e si era specializzato negli studi della telegrafia senza fili. I suoi lavori furono frequentemente premiati all'Accademia che gli accordò la sua più alta distinzione, cioè il premio Osiris di 100.000 franchi. L'Accademia delle Scienze nel 1922 in febbraio lo chiamò a fare parte della sezione di geografia di navigazione. Egli era ufficiale dell'ordine dei SS. Maurizio e Lazzaro e Commendatore della Corona d'Italia.

Per la partecipazione italiana al Congresso Eucaristico di Dublino

ROMA, 17

A richiesta del Comitato nazionale dei Congressi Eucaristici e per facilitare e incoraggiare l'intervento degli italiani al Congresso Internazionale di Dublino (giugno p. v.) il R. Governo ha autorizzato il Comitato medesimo (V. del Pozzetto 160, Roma) ad emettere speciali tessere. Queste, mediante vidimazione delle competenti Questure, avranno valore di passaporto e daranno diritto al ribasso del 50 per cento sul percorso delle Ferrovie italiane, alle e dalle frontiere, per l'andata e per il ritorno. Il Comitato nazionale metterà tali tessere a disposizione, sia dei Congressisti isolati che degli organizzatori dei viaggi in comitiva.

Orrendo misfatto

Crivellati a colpi di scure e carbonizzati!

NAPOLI, 17 pom.

Un gravissimo delitto è stato scoperto a Ariano Irpino. Ieri nel pomeriggio alcuni contadini avvicinatisi a una casetta dove vivevano i due vecchi coniugi Michelangelo Possero, pensionato delle FF. SS., e sua moglie Maria Michela Loviso, entrambi di anni 79, trovarono i due miseri completamente carbonizzati. Dalle prime indagini sollecitamente svolte è stato accertato che sia esclusa l'ipotesi di disgrazia perchè si è constatato che i due disgraziati prima di essere carbonizzati erano stati orrendamente crivellati a colpi di scure. La P. S. indaga attivamente per identificare gli autori di questo orrendo misfatto che ha vivamente impressionato la popolazione.

Mutilato da una puleggia

NAPOLI, 17 pom.

Stamani, vittima di un grave infortunio sul lavoro, è rimasto l'operaio Luigi Cipolla. Egli, mentre trovavasi al lavoro nel bacino di carenaggio, rimaneva con una gamba impigliato da una puleggia. Trasportato all'ospedale di Loreto, gli è stato amputato l'arto.

PREVIENE IL GRATTARSI

La tendenza a grattarsi nei casi di eczema impetigine, psoriasi, scabbia, ecc. favorisce l'espandersi di questi mali. L'Unguento Foster vince questa tendenza col rimuovere l'irritazione e le sue virtù antisettiche sopprimono la sorgente del contagio. Ovunque: L. 7.—. Dep. Gen. C. Giongo, Milano (137).

IL CARROCCIO
nel suo numero di
FEBBRAIO
dedica in largo spazio articoli di valorosissimi scrittori a illustrare esaltare e commemorare il
DECENNIO DI S. S. PIO XI
La nota e b... rivista offre inoltre una ricca serie di interessanti articoli, rassegne discussioni, rubriche di varietà, recensioni.
I giovani troveranno un particolare interesse ai problemi posti in una vivace rassegna di Sante Maggi: L'ORA DELLE CONSEGNE (lettera aperta a un giovane cattolico)
IL CARROCCIO mensile di formazione e di cultura,
Abbonamento annuo . L. 14,—
Abbonamento semestrale L. 7,50
Chiedere copie di saggio alla nostra Amministrazione - Bologna - Via Mentana N. 4.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre
L'AVVENIRE :: D'ITALIA

CASA DELL'ARREDAMENTO
FABBRICA MOBILI
(Provincia di Milano) MEDA (Ferrovie Nord)
ESPOSIZIONE MOBILI E SALOTTI

Si ha una gran paura dell'alcoolismo e si fanno leghe e leggi per combatterlo. Ma intanto si può affermare con tranquilla coscienza che l'alcoolismo, come piaga sociale, in Italia non esiste Poi. l'esempio dell'America insegna che proibire i liquori non è il modo migliore per combatterlo. Meglio è raccomandare l'uso, sia pure moderato, di liquori di marca, che offrano piena garanzia di accurata lavorazione: come il FERRO-CHINA BISLERI che alla squisitezza del gusto congiunge le preziose qualità del ferro e della china, questi due potentissimi agenti rigeneratori dell'organismo umano. Basta un bicchierino prima dei pasti. Ma attenti alle imitazioni! Esigere FERRO-CHINA
BISLERI

ROBIOLA DI MELZO
TRA I FORMAGGI MOLLI DA TAVOLA ESISTENTI IN COMMERCIO LA ROBIOLA DI MELZO PRIMEGGIA PER IL SUO SAPORE DELICATO PER L'ALTO VALORE NUTRITIVO E PERCHÈ È FACILMENTE DIGERIBILE
SI FABBRICA ESCLUSIVAMENTE NEI GRANDIOSI STABILIMENTI DELLA
Soc. An. EGIDIO GALBANI - Melzo
RIFIUTATE LE IMITAZIONI

CLINICA DELLE MALATTIE NERVOSE e MENTALI
R. Università di Bologna P.zza Saragozza Dirett. Prof. CARLO CENI In reparti nettamente separati si ricoverano direttamente malati nervosi e psicopatici, gratuitamente ed a pagamento. Consultazioni e cure gratuite pei poveri, tutti i giorni ore 10-11 - Telefono 25-642.

IL SANALGE
è l'embrocazione più attiva ... cata nelle lombaggini, sciatiche ... viti, torcicolli, dolori artritici ...
IL SANALGE
è l'embrocazione preferita ... da tutti gli sportivi ed atleti
IL SANALGE
Non macchia!! Non irrita ...
Vi sarà immediatamente spedito inviando cartolina vaglia di L. ...
R. FARMACIA TORTA Via Po 14 ...

MALATTIE POLMONARI
Medicina generale . Cure ...
Dr. F. CEPPARO Via ...
Tel. 777, ogni giorno - S. ...
Lunedì, Mercoledì, Venerdì ...
GABINETTI RADIOLOGICI

PUBBLICITA' ECONOMICA
Questi avvisi si ricevono per la zona di Bologna e Provincia presso gli uffici della UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA, Via Indipendenza 2 primo piano, tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 12 e dalle 14 alle 18, — per fuori Bologna agli UFFICI DI PUBBLICITA' «DELL' AVVENIRE D' ITALIA» Bologna, Via Mentana 4 e a Milano in Via Bonaventura Cavalieri
Chi non intende dare il proprio indirizzo nell'avviso può servirsi delle cassette di recapito della Unione di Pubblicità, diritto fisso L. 3, valevole per 10 giorni, oppure delle Cassette di Recapito presso gli Uffici di Pubblicità del giornale
Possono essere inviati per posta accompagnati dall'importo corrispondente. Aggiungere al costo dell'inserzione la tassa governativa dell'1.50 per cento dell'ammontare dell'avviso col minimo di cent. 20 per pubblicazione e cent. 20 per ogni gruppo di tre inserzioni per tassa in favore delle Casse di Previdenza dei Giornalisti
Le offerte indirizzate alle cassette non possono venire recapitate a mano ma debbono a norma di legge essere affrancate e spedite per posta

Affitti Appartamenti Locali
cent. 40 per parola minimo 10 parole
AFFITTASI appartamento primo piano - Via Mille, 9 - vani 6, ingresso, cucina, balcone, cantina, termosifone, ascensore. Rivolgersi dalle 13 mezza alle 16 piano secondo. (2848)
INDIPENDENZA, 69 affittasi appartamento di sei camere, cucina, bagno, accessori. Con o senza termosifone. Rivolgersi Balletta portineria. 2892-224

Domande d'impiego e di lavoro
cent. 30 per parola minimo 10 parole
CAMERIERE-AUTISTA 2.0 venticinquenne, moralità, referenze, offresi famiglie signorili. Scrivere «Avvenire d'Italia», Via Treppo, Udine.

«Scrivete, pubblicate che il Papa vuole la vita del giornale cattolico e loda e benedice quanti ne sostengono le fatiche e sopratutto loda e benedice gli abbonati, ma gli abbonati pagatori...» (Pio XI)

Don EMAN. CARONTI
IL MESSALE QUOTIDIANO
IL PIU' ELEGANTE E COMPLETO «LIBRO LITURGICO PEI FEDELI»
PREZZI
In 18 (tascabile) pag. 1648 ... india, leg. tela fogli ... segnacoli, busta fles. ... - leg. come sopra taglio oro ... - legato pelle, taglio oro ...
ALLE ASSOCIAZIONI CATTOLICHE ... CHE SI PRATICANO ... DI FAVORE
Ordinazioni:
SOC. ANONIMA TIPOGRAFICA ...

nonno

Il vecchio Giaccone aveva avuto anche lui la sua parte di felicità nella vita. Arrivato a settant'anni ancora diritto e solido, dopo una vita di stenti e di fatiche, aveva messo da parte il libretto del dare e dell'avere e aveva lasciato ai concorrenti più giovani la sua magra clientela di sensale.

Perchè fare il sensale a Cerda, specialmente da un tempo a questa parte, è una cosa grama assai... Guardate: a luglio quando il grano è ancora sulle aie piombano da Termini o da Palermo certi signori col cappello e ti comprano di colpo tutto il grano della contrada.... Al povero Giaccone restavano i magri affari d'altre vendite: case ed equini per lo più. C'ha un bel dire gli affari! Le case, i signori di Cerda, le lasciano cartolarsi adagio adagio e vanno a stabilirsi in città senza curarsi neppure di darle a pigione. Non parliamo poi di asini, cavalli e muli: ora che con mille lire ti compri la carcassa che va da sè! A Giaccone non restavano che certi affari spicci e la mediazione per certi prestucci alla povera gente che paga sì, ma paga a un soldino alla volta. Pure Giaccone in cinquanta anni di lavoro riuscì a metter da parte il gruzzoletto della vecchia e maritar la figlia con un bravo giovane.

Ma i due sposini restarono in casa: doveva restargli sì una donna in casa!

Dopo la morte della sua Marianna chi gli avrebbe cavato gli stivaloni la sera? chi gli avrebbe attaccato i bottoni?

Giaccone non aveva mai voluto donne mercenarie in casa.

Ma quando cominciarono i guai della maternità bisognò chinare il capo e far entrare una serva: a patto che ai suoi pantaloni e alle sue brache avesse ancora pensato sua figlia. La serva badì a sciacquare i panni del marmocchio.... e che marmocchio, che Giaccone se lo piglia in braccio e gli par di vedersi allo specchio!

Si chiama Benedetto come lui, ha un naso che è tutto il suo, gli occhi, per quanto velati e come liquidi, son neri come i suoi...

La vita di Giaccone ora passa dinanzi alla culla del nipotino o a litigar con la figlia perchè lui vorrebbe portarselo a spasso o magari alla taverna!

— Questo piccolo Giaccone — il vecchio — non farà il sensale come il nonno e il sarto come suo padre, non lo vedete che è nato per fare il principe? Con questi occhi — Giaccone intanto sgranava i suoi — si sposa la figlia del Re! La figlia, invece, gli correva dietro perchè non sventolasse in su e giù il piccolo Benedetto.

— Gli farai venir la bronchite, lo ammazzerete, dico....

Ma nonno Giaccone continuava a farsi far la pipì addosso da quel maschio che a tre mesi conosceva già i congiunti e si faceva le belle risate a cavalluccio sulle spalle del suo vecchio amico.

*

Ma una volta avvenne una cosa terribile.

Alla fine del pranzo nonno Giaccone dopo aver bevuto l'ultimo bicchierotto, chè il vino è il latte dei vecchi, diceva, s'era preso il piccolo Benedetto e se n'era andato al balcone perchè i vicini potessero ancora ammirare quella bandiera del suo nipote.

All'atto di sporgersi col piccolo in braccio, che è che non è, nonno Giaccone aveva vacillato. Poi aveva aperto le braccia ed era caduto all'indietro di colpo mentre il piccolo precipitava giù nella strada.

Agli urli dei vicini erano accorsi i genitori e s'eran messi ad urlare con gli altri, ma trattenuti, mentre alcuni pietosi raccoglievano il cadaverino di Benedetto che aveva ancora quei suoi grandi occhi aperti e pronti a conquistare la figlia del Re.

Sul momento nessuno si curò del vecchio Giaccone: stava lì riverso con le braccia sbandate, ed immobile; ma non era morto; se ne accorsero ancora i vicini quando, condotti via i genitori, fecero una capatina sù. Lo trascinarono sul letto e chiamarono il medico; e il medico del paese, anche lui vecchio, capì che Giaccone era vivo perchè respirava ancora.

Attesero ancora un giorno perchè nonno e nipote potessero andarsene insieme al Camposanto, ma il vecchio Giaccone respirava sempre.

E continuò a respirar, quantunque avesse tutte le membra floscie e incapaci di movimento.

Era necessario però che si desse finalmente verso a questa faccenda, chè i genitori di Benedetto non potevano lasciare la casa ed il padre in questo stato. Lei non voleva entrarci più, non voleva vederlo più. Quando andavano le vicine a convincerla cominciava a strapparsi i capelli.

— E' morto?! Non è morto ancora?! Ma perchè non muore questo carnefice! E' stato lui a buttarmi il figlio dalla finestra!

E si mordeva le mani.

Alla fine parve chetarsi e si lasciò trascinare a casa.

Ora il vecchio Giacone non stava più a letto: l'avevan messo in un seggiolone a bracciuoli, vuoto al centro, e stava lì con un coltrone ai ginocchi.

Ogni giorno gli davan del latte e il latte gli scendeva giù come se in pancia ci avesse una ventosa. Poi finalmente cominciò a muovergli si mezza guancia ed aprì un occhio, mentre l'altro gli rimaneva sepolto sotto una palpebra abbiosciata.

Nonno Giaccone non si moveva ancora nè parlava; solo il suo grande occhio nero, era fatto un pò sbavato e liquido, di tanto in tanto pareva s'accendesse. Ma quella luce improvvisa naufragava subito nell'oscurità polposa della pupilla.

La figlia diceva che se non avesse avuto paura dell'inferno l'avrebbe avvelenato, il genero invece dava qualcosa in più alla serva perchè badasse a non farlo avverminare.

*

Una mattina nonno Giaccone alzò un braccio e cominciò ad annaspare vagamente come cercasse qualcosa a volo. Il solo occhio pareva più largo e più solido e le sue labbra, almeno dalla parte viva del corpo, tremavano e lucevano di una schiuma tenue che friggeva come volesse aprir l'adito alla voce.

La figlia che voleva passargli dinnanzi rapida e volgendo il capo in là, fu presa quella mattina da terrore. Suo padre si risvegliava!

Ora aveva paura che le dovesse rimproverar d'aver voluto la sua morte.

Dopo il primo impulso di terrore fu sorpresa da una dura e strana tenerezza come da un desiderio misto di vendetta e di perdono.

Gli afferrò la mano.

— Siete contento ora, gli disse, siete contento d'avermelo ammazzato?

Il vecchio sbarrò l'occhio e parve volesse espellerlo dall'orbita.

— Siete contento, insisteva la figlia agitandogli il braccio, siete contento d'aver fatto di testa vostra?

E si mise a piangere.

Il braccio del vecchio le si abbandonò come morto e l'occhio cercava spaurito attorno.

— Che cercate ora, che cercate?

La saliva gli gorgogliava all'angolo della bocca, la mano si levò ancora come in un cenno; come volesse carezzare una testa....

— Oh povero figlio mio, gemeva lei....

Ed il vecchio pareva cercasse di afferrare un'immagine con la mano incerta....

— Povere viscere mie....

Nonno Giaccone forse cominciava a capire; quel terribile occhio aperto ingigantito dal confronto con quell'altro chiuso e morto, si velò d'un tratto di una lagrima.

La madre continuava a piagnucolare.

— Oh cuore mio, perchè non vieni a prenderti me?

Nonno Giaccone riuscì ad afferrarle la mano e a premergliela. Lei si riscosse e fissò quell'occhio lacrimoso.

— Benedetto, Benedettuccio nostro.... lo capite che avete fatto?!

Dalla mezza bocca del vecchio uscì un gemito e la mezza faccia viva gli diventò paonazza.

La figlia ebbe paura che il padre morisse così: coglieva ora tutto quello strazio che non poteva dire e lo soffocava di dentro. Gli posò una mano sulla testa.

Il vecchio battè lieve la palpebra come volesse dirle una cosa dolce e fece l'atto di toccarle il viso.

Lei si mise a piangere più forte:

— Padre mio, padre mio, perdonatemi.... non lasciatemi così....

Poi si levò come se improvvisamente fosse presa da una idea...

— Benedetto, Benedettuccio nostro...., Capite?.... — gli parlava ora con ansia e con insistenza per farsi capir bene, per non fargli dimenticare quello che gli diceva, Benedettuccio, Benedettuccio nostro è in cielo..., solo solo.... capite? avrà paura.... avrà bisogno di me... Voi.... voi ora.... non lo sentite che quaggiù non potete più starci? Oh Dio, anche voi morirete, ma se non andate lassù dal mio piccolo, se vi dannerete l'anima, padre mio, chi baderà a Benedettuccio nostro? Voi, sentitemi bene, voi dovete andare in Paradiso.... Nonno Giaccone aveva chiuso il suo occhio ed impallidiva ma la sua mano stringeva forte quella della figlia.

— Voi dovete andare in Paradiso, capite? E' necessario che voi ci andiate....

E gli segnò la fronte con la Croce.

Pietro Mignosi

Anche "l'emicrania,, o mal di testa è ereditaria?

(Nostro servizio particolare)

LONDRA, febbraio

(S.I.C.) - Tra tutte le caratteristiche che secondo gli scienziati ogni essere umano potrebbe benissimo ereditare dai propri genitori finora nessuno studioso del problema della ereditarietà aveva mai compreso la tendenza a soffrire di mal di testa.

Spettava ad uno specialista londinese di malattie nervose scoprire che esiste anche questa tra tutte le altre possibilità riguardanti l' ereditarietà. Dopo molte osservazioni fatte su sofferenti di mal di testa cronico e lunghi studi questo specialista londinese annuncia di aver scoperto che una delle più tormentose forme di mal di testa, quella comunemente chiamata «emicrania», può essere ricevuta sotto forma di ereditarietà dai propri genitori o altri progenitori.

L'emicrania è una forma di malattia della testa assai diffusa, ma a tutt'oggi assai poco conosciuta anche dagli scienziati che per parecchie generazioni hanno invano cercato di scoprirne l'origine in modo da poter così trovare una cura efficace. Moltissime persone che in vita soffrirono atrocemente per questa malattia nella sua forma cronica, prima di morire lasciarono la propria testa perchè gli scienziati se ne servissero per studiare la malattia che in vita li aveva tanto afflitte e cercassero di trovare un rimedio efficace a questa pena, liberandone tanti disgraziati.

Tristi tempi per i serragli...

I dispiaceri degli animali

(Nostro servizio particolare)

HONOLULU, febbraio

(S.I.C.) - A quanto sembra volgono tristi tempi per i serragli di belve e per i giardini zoologici in generale, se già in parechie città e non solo d'America le necessità finanziarie e le ristrettezze del bilancio municipale hanno obbligato le amministrazioni a dover rinunciare a mantenere ulteriormente una collezione di animali esotici e feroci.

Ultimamente è toccato a Saint Louis oggi è la volta di Honolulu. Il bilancio di questa città è in grave deficit ed è pertanto necessario ed urgente fare subito delle economie se si vuole evitare il fallimento della città. Per questa ragione il consiglio municipale di Honololu ha deciso ogni sorta di economie, e tra queste vi è quella di abolire il Giardino Zoologico, che finora aveva rappresentato una forte spesa annua per la pubblica amministrazione.

E così il mercato degli animali di occasione è stato arricchito dai seguenti animali facenti parte del Giardino Zoologico di Honolulu e offerti in vendita a prezzi veramente di occasione da quella pubblica amministrazione:

Un elefante africano, tre orsi bianchi, tre leoni, tre leopardi, cinque tigri, venti scimmie ed un'altra ventina di animali diversi assortiti.

L'elefante africano si chiama «Daisy», fu importato direttamente dal continente nero e fu acquistato per la somma di 60.000 lire, a suo tempo messe insieme mediante una pubblica sottoscrizione.

Costes vola verso il Cairo

VILLACOUBLAY, 17 matt.

L'aviatore Dieudonnè Costes, accompagnato dal signor Schneider e da un meccanico, è partito dall'aerodromo di Villacoublay. L'equipaggio che compirà il viaggio di studio per il prolungamento della linea Parigi-Marsiglia-Tunisi, farà scalo a Marsiglia e domani partirà per Roma per prendere poi la direzione di Tunisi e procedere infine verso il Cairo.

Il "Krassin,, in alto mare

MOSCA, 17 matt.

Il rompighiaccio «Krassin» partito per il viaggio polare, passato ieri il Sund, naviga ora in altomare.

LETTERE FIORENTINE

Il "Lyceum,, e una domanda a Filippo Crispolti

Il Crispolti e i papi dell'ottocento - Volumi che si aspettano - Dante e la minestra di cavolo e fagioli - Un elzeviro di poesie - Papini e Firenze - Che farà egli?

FIRENZE, febbraio

Al *Lyceum* femminile di via Ricasoli, son ricominciate le conferenze. Capite subito che non si tratta dunque di un liceo scolastico, ma di un liceo intellettuale, o, come altri direbbe, di un cenacolo di convegni geniali a uso e consumo delle signorine e signore della città. E gli uomini ne sono esclusi? Nientaffatto. Ci possono andare anche i signori uomini. E ci vanno. E non si pentono di esserci andati, perchè al *Lyceum* si tennero e si tengono discorsi molto seri e si eseguirono e si eseguiscono musiche pure di classica e universale bellezza. Insomma, Jolanda De Blasi che, a capo di una elettissima schiera di gentildonne, ha fondato e dirige codesto circolo squisitamente letterario ed artistico, può essere orgogliosa dell'opera sua. La De Blasi è fertile di belle iniziative che non rimangono, come spesso succede delle iniziative, allo stato platonico, ma, per la energia organizzatrice della loro mamma, si traducono e si plasmano in concreta realtà di fatti compiuti.

Discorsi su l'ottecento

Qualche tempo addietro, e più precisamente, negli anni Domini 1928-29, la De Blasi ideò di chiamare al *Lyceum* gli studiosi e gli scrittori più autorevoli d'Italia perchè, in una serie di conferenze, rievocassero, analizzassero e valutassero le correnti di pensiero,d'arte, di politica e di scienza dello spregiatissimo Ottocento, lumeggiando di tal secolo i momenti più rappresentativi, le attività più caratteristiche, le figure più eccelse. Gli studiosi e gli scrittori accettarono volentieri l'incarico e così fu possibile udire al *Lyceum*, uno per settimana, codesti luminari che, in una ventina di discorsi facili, profondi e piacevoli (tre cose che vanno raramente d'accordo), disegnarono e colorirono un quadro sintetico dell'Ottocento davvero mirabile. Che folle a quei discorsi! E che *élite!* Uno che avesse voluto personalmente conoscere il fior fiore dell'aristocrazia fiorentina e della fiorentina intellettualità, non aveva che da assistere a quei discorsi. Mi ricordo di Filippo Crispolti. Doveva parlare dei Papi del secolo defunto: l'argomento era piuttosto scabroso e, a volersela cavare non con delle chiacchiere o con delle generalità vaghe e sconclusionate, bisognava essere... Filippo Crispolti. Vennero ad ascoltarlo i pezzi grossi della politica e... della polemica. Tutti lo attendevano al varco come si attente al varco la selvaggina per coglierla sotto una selva volante di dardi. E Crispolti parlò per un'ora. E che disse? Leggete la conferenza stampata e capirete subito che i dardi dovettero rimaner nel turcasso e gli applausi di tutti, non esclusi quelli di certi barbassori che si erano ripromessi non so che perfida gioia di dissensi velenosi, coronarono la lucida, franca, serena dissertazione del principe dei giornalisti cattolici. E qui è proprio il caso di movere al Crispolti una domanda che, se non erro, esprime lo unanime desiderio degli amici dell'*Avvenire d'Italia.* Quando il Crispolti si deciderà a render di pubblica ragione, in una serie di volumi, le centinaia, o, addirittura, le migliaia di articoli che, da più decenni, compaiono, in effemeridi e in rassegne, con, in calce, il suo nome? Che meraviglia sarebbero quei volumi! E che tesoro di argomenti e di documenti su uomini e cose degli ultimi cinquant'anni, sia di parte nostra che di parte altrui, sia del mondo politico che artistico, sia di avvenimenti sacri che profani! Il Crispolti ha conosciuto *intus et in cute* una folla di personaggi massimi e minimi, ha tenuto dietro personalmente a ogni genere di fenomeni spirituali determinatisi, in cotal periodo di tempo, in Italia e fuor d'Italia, ha potuto raccogliere direttamente notizie, rilievi, giudizi, intorno a tutto un complesso di fatti e di figure che, nel medesimo periodo, hanno caratterizzato del loro pensiero e della loro realtà movimenti ecclesiastici, civili, letterari, estetici, etici. Immaginatevi, dunque, l'interesse dei volumi che io m'auguro di avere, a non troppo lunga scadenza, fra mano! E poi, il Crispolti è così acuto, così chiaro, così misurato, così equilibrato, così, nel discernimento e nello eloquio, signore! Egli ha il segreto di dir moltissimo in poche linee e di non far rimpianger mai come persi i minuti che ci vogliono a leggere un suo articolo. In una sola colonna del Crispolti c'è materia che ad altri sarebbe stata bastevole per dieci colonne. Son più di trent'anni che io seguo l'attività giornalistica del Crispolti e, ad ogni sua cosa, ho formulato il voto di potermela rigodere in volume. Voto che avrete fatto pur voi. E, con voi credo non ingannarmi a dir tutti. E, allora, perchè il Crispolti non dovrebbe tutti appagarci, annunziando, che, sì, i volumi che gli chiediamo, saranno presto sui banchi dei librai?

Una novità del Crispolti

Nell'attesa, niuno si privi della lettura di una novità del Crispolti. Si tratta di una raccolta di saggi danteschi. Arricciate le labbra ed il naso a sentir parlare di saggi danteschi? Vi capisco e vi compastico: su Dante c'è una montagna di carta torchiata e, se alla massima parte di essa carta, fosse possibile dar foco, riducendola in cenere da spargersi a ingrasso di un campo di cavoli, sarebbe un guadagno per Dante e per la zuppa di fagioli all'uso fiorentino che, dal cavol nero, piglia un sapor delizioso: la quale zuppa, garbava assaissimo anche a Napoleone che, non per nulla, era oriundo di Firenze. Dunque, foco alle frasche dei dantologi, dantofili e dantomani! D'accordo: ma se, tra le frasche, si annida un frutto succoso, il frutto si coglie e si gusta. E ce ne sono, di codesti frutti; rari, ne convengo, ma, appunto perchè rari, tanto più commendevoli. Io, non sarà male confidarvelo, sono un incettatore di studi danteschi e ne ho, qui per la casa, scaffalate da far paura. Roba scelta, badate: roba di lusso. Eppure, non esito ad affermar chiaro e tondo che non mi era successo quasi mai di trovar tante cose in così poche pagine come nel volumetto del Crispolti. Volumetto edito dal Le Monnier in dieci sedicesimi di nitidissima stampa. S'intitola: *Alla Scuola di Dante* e contiene i seguenti capitoli o pezzi o saggi o studi o diporti o come diavol meglio vi piace appellarli: *Come leggere Dante, San Francesco e San Domenico, Guido da Montefeltro, Una corsa nell'Inferno dantesco, Gli insegnamenti di Dante agli artisti cristiani, Dante e la nostra guerra.* Non mi domandate quale di questi pezzi merita il massimo elogio. Dovrei rispondervi che son tutti e ciascuno ugualmente brulicanti d'idee, di spunti, di osservazioni, di analisi, di rilievi quali non avevo trovato in nessun altro esegeta dantesco. Si sa, col Crispolti non si corre il pericolo di dar del naso nelle solitissime cianciafruscole o di veder menato il can per l'aia delle non meno solitissime tirate ammirative e superlative. Crispolti vi piglia, a mo' d'esempio, l'undicesimo del *Paradiso* con San Francesco e, lì, piano piano, ve lo commenta, a verso a verso, con tanta novità, che vi sembra che il più e il meglio di quel canto vi fosse rimasto, sinora, lettera chiusa e che solo il Crispolti vi apra di codesta lettera chiusa tutte le più segrete meraviglie. E su San Domenico? Un'altra miniera di finezze. E su Guido da Montefeltro? Dopo il D'Ovidio e il Torraca, pareva che fosse addirittura impossibile aggiungere alcun che all'analisi storica, psicologica e polemica (Dante, a proposito di Guido, inventa contro l'odiato Bonifazio una birbonata che varca davvero ogni limite di tale episodio). Ed eccoti il Crispolti che, per ventitre pagine, dà una interpretazione del ventisettesimo dell'*Inferno* che supera ogni aspettativa.

Crispolti poeta

In un capitolo, il Crispolti narra che, in treno, si mise, una volta, a leggere la prima cantica della *Commedia,* prescindendo da qualsiasi chiosa di studiosi e notando quel che via via tale scorribanda gli suggeriva in genere di dubbi o di curiosità esegetiche su questo o quel particolare dei singoli personaggi o delle singole figurazioni. Cotal capitolo è il più stuzzichevole e ghiotto del volume e se mi mettessi a citarne dei brani, son certo che anche i dantisti più consumati (e, tra i miei amici, ce ne saranno senza fallo) esclamerebbero: Ma guarda, ma guarda! O a codesto chi ci aveva mai pensato!

E se ora vi facessi conoscere un Crispolti che, forse o senza forse, non sospettavate nemmen per sogno? Crispolti poeta. Sissignori! Anche Filippo Crispolti ha pagato il suo tributo alle vergini muse. E non di nascosto. Pubblicamente. In altri termini, dando alle stampe dei versi. Ecco qua. Noi, quasi vecchi, ci rammentiamo di quand'erano di moda gli *elzeviri,* cioè quei libretti a copertina gialla che, presso lo Zanichelli, misero in luce le poesie barbare e non barbare del Carducci e che, sempre coi tipi zanichelliani, inondarono l'Italia di una colluvie di rime e ritmi che oramai son preda dei topi nelle biblioteche nazionali. Ci fu un'epoca in cui vedere il proprio nome sul frontespizio di un *elzeviro* bolognese costituì il sogno di tutte le notti di diecimila galantomini smaniosi di grattar la chitarra di Apolline, chitarra che, in lingua scelta, si chiama cetera o lira. E gli elzeviri fioccarono. E che titoli! Latini, in massima parte: anche di questo in titolar latino, specie con un plurale neutro, i volumi di versi, l'inventore, che Dio glielo abbia perdonato, fu Giosuè Carducci coi suoi *Juvenilia, Levia gravia,* eccetere eccetera. Cercate un vecchio catalogo di Zanichelli e sentirete che grandinata di titoli di cotal genere! *Parce sepultis!*

Nel 1900, comparve un elzeviro del Crispolti, ma senza titolo alla moda. *Poesie,* e basta. E le poesie erano poche ma poesie davvero. Recavano un preambolo del Cardinal Capecelatro e splendevano di una loro luce calma e serena, più dall'interno che dall'esterno, unica più che rara in quella stagione di rimbombi e di orpelli dannunziani. Signore, squisitamente signore, pur nei suoi versi, il Crispolti! Volete che vi trascriva un sonetto? E', se non sbaglio, limpido come una gemma. Ed esprime, con impeccabile esattezza, un fenomeno spirituale difficile ad esprimersi anche in prosa. Perchè, qualche volta, udendo una bella musica, magari trionfale, piangiamo? Perchè, alla vista di un paesaggio meraviglioso o di una stupenda marina, gli occhi ci s'empiono di lacrime? Perchè le gioie più intime dell'anima finiscono in un singhiozzo più profondo, più dolce di ogni sorriso? La risposta la dà il Crispolti nell'ultima terzina del sonetto originalissimo; *Tu che hai la fronte ed il parlar giulivo, - triste ti fai se t'abbandoni al canto, - e un accordo non v'ha così festivo - a cui tu non doni un lacrimoso incanto. - Anch'io, parlo giocondo e triste scrivo; - tal che avranno i miei versi unico vanto - scender dolenti ov'è il patir più vivo - e le nubi dei cor sciogliere in pianto. - In noi, dunque, mentisce o l'alma o il volto? - Ovver, cantando, ci si desta in core - un presagio di lutti invan sepolto? - No! Ma lo spirito che nel vol si sfrena - ridir non può che in voce di dolore - la sua letizia luminosa e piena!*

Dicerie su Firenze

E il *Lyceum* di Via Ricasoli colle sue conferenze? Guardate dove mi con condotto, a forza di distrazioni! Non riman che da chiederne scusa e tornar subito a bomba, o, come diceva San Bernardino da Siena, a casa. Incoraggiata dall'esito magnifico dei discorsi sull'Ottocento, Jolanda De Blasi ne inventò un'altra delle sue. Rivolgersi daccapo agli scrittori più in auge e chiamarli a Firenze, uno alla settimana, a parlar, ciascuno, della propria città o della propria regione nativa. E li chiamò. E vennero in parecchi, durante l'anno di grazia millenovecentotrentuno. Che non bastò. Sicchè i discorsi continuano nel trentadue. Per esempio, Giovanni Papini non potè discorrere su *Firenze.* Ne discorrerà quest'anno. Figuratevi l'attesa che c'è! Si domandano non pochi: E come se la sbrigherà cotestui? Con una seconda edizione del famigerato discorso futurista che suscitò tanto scalpore nel 1913, oppure con una cosa seria e bella quale soltanto Papini è capace di fare? Insomma, con una canzonatura, o con una lirica appassionata? Credo che il Papini abbia di già pronte le cartelle della sua diceria. Ma di che l'abbia piene, andateglielo a domandare.

il fiorentino

AZIONE CATTOLICA

tra i semicivilizzati dell'Alto Amazzoni

S. PAOLO DE OLIVENA
(Amazzoni, Brasile, febbraio)

Il Prefetto Apostolico dell'Alto Solimoes, F. Evangelista da Cefalonia, O. M. C., ha compiuto un voto ardente dei suoi giovani, benedicendo il vessillo del Circolo cattolico «S. Sebastiano», tra il più vivo e schietto entusiasmo di tutta la popolazione di S. Paolo de Olivença.

Fin dal principio i missionari rivolsero speciali cure alla gioventù d'ambo i sessi, che giaceva nella più supina ignoranza religiosa, ed aprendo scuole, la irregimentavano anche nelle varie branche dell'Azione Cattolica.

La vita delle associazioni fu dapprima assai stentata, anche per l'influsso dell'ambiente sociale e familiare, moralmente in sfacelo. Oggi però gli operai evangelici, che non disperano neppure di fronte alle più grandi disillusioni raccolgono i frutti dei loro costanti e generosi sforzi, nel campo religioso, intellettuale e sociale.

La rappresentanza dei Granatieri ricevuta dal Re

ROMA, 17 pom.

S. M. il Re si è degnato ricevere il grande Uff. Enrico Berretto, il generale Paolo Anfossi ed il capitano Moretti rispettivamente presidente, vice presidente e segretario generale della Associazione nazionale granatieri, i quali hanno esposto a S. M. il programma della prima adunata nazionale dei granatieri in Roma che avrà luogo nei giorni 22, 23, 24 maggio 1932 X. Il Sovrano ha trattenuto in cordiale colloquio la rappresentanza del sodalizio, esprimendo anche il proprio compiacimento per l'oranizzazione associativa dei granatieri in congedo.

Il cinquantenario del commercio della carne

tra Nuova Zelanda e Gran Bretagna

LONDRA, 17 pom.

E' stato celebrato contemporaneamente a Londra e a Wellington il cinquantenario dell'inizio del commercio della carne tra la Nuova Zelanda e la Gran Bretagna. Fu appunto il 15 febbraio 1882 che il piroscafo «Dunedin» lasciò il porto di Chalmers col primo carico di 5000 capi di carne congelata per l'Inghilterra. E' stato questo l'inizio di un commercio regolare che nello scorso anno ha raggiunto la cifra *record* di oltre 10 milioni di capi.

La Corporazione del Credito e dell'Assicurazione

ROMA, 17 pom.

Si è riunita presso il Ministero delle Corporazioni, sotto la presidenza del Sottosegretario alle Finanze onorevole Casalini, la corporazione del Credito e dell'Assicurazione. Nella riunione è stato esaminato il primo argomento all'ordine del giorno: «Riforma delle leggi di assicurazione obbligatoria contro gli infortuni sul lavo- esprimendo anche il proprio compiacimento per l'organizzazione associativa dei granatieri in congedo.

Re Alfonso a Marsiglia

MARSIGLIA, 17 matt.

L'ex Re di Spagna Alfonso XIII è arrivato a Marsiglia accompagnato dal Duca di Miranda e dal Marchese Quinones De Leon. Egli è stato accolto da una delegazione della colonia spagnola. L'ex sovrano si imbarcherà oggi per effettuare una crociera in Oriente.

La decrescenza delle esportazioni in Germania

BERLINO, 17 pom.

Nel mese di gennaio le esportazioni sono discese a 542 milioni di marchi in confronto di 738 milioni del mese di dicembre.

Una valanga uccide sei persone presso Trebisonda

COSTANTINOPOLI, 17 matt.

Una valanga staccatasi dal monte Ana presso Trebisonda ha sepolto un albergo e una casa. Si deplorano 6 morti. Squadre di soccorso continuano a scavare nella neve nella speranza di giungere a salvare l'ultima vittima del disastro.

Pietro Maroncelli compositore

La scoperta di una partitura a Bergamo

BERGAMO, 17 pom.

Il comm. dott. Ciro Caversazzi, cercando notizie di Gaetano Donizetti fra i documenti della Biblioteca, ha fatto una importante scoperta. Gli è venuto difatti tra mani un fascicoletto composto di 34 fogli che costituivano la partitura di un *Cum Sancto Spiritu* e di un *Incarnatus* con un solo frontespizio e con la scritta: *Cum Sancto Spiritu* a 4 con strumenti di P. M. Chi fosse questo P. M., è stato possibile stabilirlo subito poichè vi era nel verso e sul margine interno dell'ultima carta la firma di Pietro Maroncelli.

E' noto che Pietro Maroncelli, il compagno di Silvio Pellico allo Spielberg, fu musicista oltre che letterato e che, uscito nel 1830 dal carcere moravo, campò la vita mutilato ed infermo dando lezioni di musica dal 1831 al 1833 a Parigi e dal 1833 al 1846 a Nuova York dove fu organista e direttore di musica in un collegio francese e dove lo colse la morte.

Il Maroncelli dal 1810 al 1815 a Napoli studiò musica, sussidiato dalla Congregazione di Carità di Forlì. Ai primi del 1816, ventunenne, si trasferì a Bologna alla celebre scuola del P. Stanislao Mattei. A Bologna in quel tempo si trovava Gaetano Donizetti che, minore di due anni del Maroncelli, vi era capitato nell'ottobre del 1815.

Il Maroncelli aveva ricevuto commissione dal Pio Istituto di Forlì di scrivere una Messa a grande orchestra per il triduo che si celebrava ogni anno nei tre primi giorni di maggio in onore di S. Pellegrino Laziosi protettore e patrizio della città; e infatti il Maroncelli la compose e la diresse con successo. Gli fu ripetuta la commissione per il 1817; ma ai 23 di aprile di quell'anno il Maroncelli, mandando all'amico Giuseppe Siboni, cantante allora al Comunale di Bologna, la partitura della nuova Messa, chiedeva di essere aiutato nelle opportune correzioni, perchè «nella disgraziata situazione in cui mi trovo non ho animo che basti a porre la mente alla Messa per S. Pellegrino che è vicinissima». Pare che il Siboni dovendo recarsi tosto a Londra, non potesse accontentarlo: e infatti la Messa non fu presentata al triduo. Tre mesi dopo il Maroncelli, incriminato per un inno a S. Giacomo Maggiore di cui aveva composto parole e musica, veniva arrestato e messo in carcere prima a Bologna, e poi a Roma e non ne usciva prosciolto che nel luglio del 1813. Il suo condiscepolo Donizetti aveva cessato l'alunnato presso il P. Mattei sul finire del 1817: e nel 1818 era a Bergamo.

Ora i due pezzi del *Credo* scoperti a Bergamo nel carteggio donizettiano appartengono assai probabilmente o alla prima o alla seconda di queste messe: o che il Maroncelli non avendo potuto correggere e finire a tempo la Messa, distratto da contingenze disgraziate, ne abbandonasse alla ventura le «sterili armonie», come in una lettera le chiamò: e così se ne dispersero i pezzi: o che al Donizetti come si usa tra condiscepoli, avesse dato a leggere e nelle sue mani avesse poi dimenticato alcune parti del lavoro. Comunque fosse, Gaetano Donizetti, lasciando Bologna e la scuola del P. Mattei sullo scorcio del 1817, mentre il Maroncelli era in prigione, dovette portare a Bergamo insieme con le proprie musiche anche le due maroncelliane che passarono in seguito inavvertite alla Civica Biblioteca.

Pare che la musica di Maroncelli non avesse che un valore ordinario, nè si allontanasse dalla maniera operistica del tempo: l'interessante della scoperta è il fatto che, pur sapendo di alcune composizioni di Piero Maroncelli, non si aveva di esse traccia alcuna, neppure tra le carte che la vedova Amalia Schneider e la figlia Silvia Muller donarono al Municipio di Milano. Il ritrovamento di Bergamo costituisce quindi l'unico documento dell'attività musicale di P. Maroncelli quale compositore.

I LIBRI

Una grande invenzione italiana

Quando ricevetti dall'amico Padre Guido il suo dotto opuscolo, per ragioni di *mestiere* avevo fra le mani « La difesa di Galileo contro alle calunnie ed imposture di Baldessar Capra », allora con soddisfazione rilessi:

« Dirà forse alcuno, acerbissimo essere il duolo della perdita della vita: anzi pur' dirò io, questo esser minor degli altri: poi che colui che della vita ci spoglia, ci priva nell'istesso punto del poterci noi più nè di questa nè di altra perdita lamentare. Solamente in estremo grado di dolore ci riduce colui, che dell'onore, della fama e della meritata gloria, bene non ereditata, non dalla natura, non dalla sorte o dal caso, ma da i nostri studii, dalle proprie fatiche, dalle lunghe vigilie contribuitoci, con false imposture, con fraudolenti inganni e con temerarii usurpamenti ci spoglia; poi che restando noi in vita, ogni virtuosa persona, non pur come tronchi infruttuosi, non solo come mendici, ma più che fetenti cadaveri ci sprezza, ci sfugge, ci abborisce ».

A parte quella poca di esagerazione di alcune espressioni galileiane, è certo che il plagio di un'opera dell'intelletto è furto più riprovevole e vergognoso di quello dei beni di fortuna, per tanto la pubblicazione della conferenza del Padre Alfani è documento di grande utilità per il trionfo del vero e della giustizia, prescindendo anche da qualsiasi malinteso orgoglio nazionale.

Nel Documento (1) riportato in questo opuscolo, il Barsanti scriveva al suo incaricato Guglielmo Haehner il 28 aprile 1854: « La S. V. ci suggerisce di domandare un brevetto col titolo di *miglioramento o perfezionamento:* ma di quale macchina o di quale invenzione può dirsi un perfezionamento la nostra? E chi è che ha giunto ad applicare con successo *la forza sviluppata dalla detonazione del gas idrogeno combinato coll'aria atmosferica?* I brevetti che sono stati chiesti e ottenuti in Inghilterra riguardano la detonazione dell'idrogeno coll' ossigeno, e non coll'aria, e questa differenza è enorme; di più, la nostra macchina applica la forza motrice in un modo totalmente diverso dalle altre, vale a dire è affatto nuovo il nostro modo di applicazione.

« E d'altronde è nel modo di applicarle le forze che può dimandarsi un brevetto, poichè si conoscono da tutti molte forze esistenti in natura o artificialmente prodotte. Quanti secoli sono da che si sa che il vapore e le detonazioni gassose sviluppano una forza immensa? ».

I particolari tecnici costituenti quella caratteristica senza la quale un'invenzione non può dirsi originale, sono succintamente ricordati nei documenti (9) e (10): da questi e da tutti gli altri numerosi disegni e memorie esistenti nell' Archivio dell'Osservatorio Ximeniano, il Padre Alfani ha potuto dimostrare senza equivoci ed incertezze la priorità del motore Barsanti - Matteucci, in quella classe di applicazioni tecniche dell'energia termica, colla quale i commerci e le industrie hanno subito trasformazioni in profondità ed in estensione, contribuendo al miglioramento economico e materiale dei popoli civili.

Fra le sue conclusioni, il Padre Alfani aggiunge: « ...uno dei pensieri che maggiormente mi hanno disturbato durante il mio studio coscienzioso, è stato questo: che essendo così evidenti, inoppugnabili, tutti gli argomenti e i documenti che dimostrano e provano la priorità dell'invenzione del P. Barsanti, vien fatto quasi di pensare e domandarsi come mai sia stata possibile una così grave ed ingiusta usurpazione? ».

A questa domanda risponde riportandosi in parte alle parole del senatore Colombo, uno fra i primi a far conoscere i meriti del Barsanti. Alle giuste considerazioni del Padre Alfani ci permetteremo di aggiungere che, se Baldessarre Capra è morto da un pezzo, non moriranno giammai tutti i Baldessarre Capra, e se Galileo potè avere la soddisfazione di difendersi da sè, e difendersi bene, fino a vedere condannato ed infamato l'usurpatore, al povero Barsanti, che aveva da difendere invenzione certo più importante del *Compasso geometrico e militare,* non restò altro che rimettere la procura per la difesa della sua memoria alla giustizia dei posteri.

Se a chi gode della pace eterna è riserbato anche gioire delle vicende terrene, oggi lo spirito del Barsanti gioirà certamente. Egli vede riconosciuto, da quasi tutti i tecnici specialisti, il suo motore come il primo motore a combustione interna, il quale, uscito dai tentativi dell'esperienza di laboratorio, prese la veste costruttiva di una vera e propria macchina industriale a funzionamento sicuro e redditizio.

E' stato perciò molto utile ed opportuno che la dotta conferenza del Padre Alfani non si fosse spenta negli echi del vasto salone del Cinquecento, ma si sia, con la pubblicazione, affermata stabilmente. La lettura di questa, sarà così un gradito ritorno alla memoria di una nostra gloria che *nessun* Baldessarre Capra ci potrà usurpare.

PIETRO PAGNINI

(1) *P. Guido Alfani,* « Una grande invenzione italiana ». Firenze, Libreria Editrice Fiorentina.

Importazioni ed esportazioni in America

WASHINGTON, 17 pom.

Le importazioni negli Stati Uniti nel mese di gennaio 1932 si sono elevate a 150 milioni di dollari e le esportazioni a 136 milioni contro rispettivamente 249 milioni e 183 milioni del gennaio 1931. Il saldo attivo si è così ridotto da 66 a soli 14 milioni di dollari.

Nei primi 7 mesi del corrente esercizio finanziario, dal 1.o luglio 1931 al 31 gennaio scorso, il valore totale delle esportazioni è stato di 1.257.756.000 dollari e quello delle importazioni di 1.118.598.000 dollari, con un saldo attivo di 139.158.000 dollari, mentre nei 7 mesi terminati al 31 gennaio 1931 le esportazioni erano arrivate a 2.017.061.000 e le importazioni a 1.508.071.000 dollari e il saldo attivo a 508.990.000 dollari.

Le elezioni bulgare

Le risultanze degli scrutinii

SOFIA, 17

I risultati definitivi delle elezioni municipali svoltesi domenica denotano che i partiti del blocco governativo hanno riportato il 50 per cento dei suffragi mentre il partito dell'intesa democratica nelle elezioni del 1929 ne raccolse soltanto il 38 per cento. La ripartizione dei mandati conferendo al blocco governativo il 65 per cento di essi la direzione della quasi totalità dei comuni eccetto tre sarà affidata a magistrati comunali scelti nei partiti del blocco. A causa della varietà dei partiti e dell'eccessivo frazionamento di tutte le formazioni politiche ivi compreso il blocco governativo i cui aderenti hanno presentato diverse liste il partito operaio ha realizzato qualche guadagno ottenendo specialmente la maggioranza in tre comuni. Facendo i confronti con le elezioni politiche del giugno scorso i guadagni attuali del partito operaio si limitano a 5 mila voti. E' da notare che lo stesso partito mentre risulta in perdita nei centri operai importanti registra un progresso piuttosto nei comuni urbani senza importanza.

Il soddisfacimento di Muscianoff

per la sua visita in Italia

SOFIA, 17

Il Presidente del Consiglio Muscianoff rientrato a Sofia ha dichiarato fra l'altro alla stampa:

« La nostra tesi dinanzi al comitato finanziario della Società delle Nazioni, era che la Bulgaria è nella impossibilità di pagare in seguito alla caduta dei prezzi dei prodotti agricoli, che ha portato all'esaurimento degli stocks di divise estere. Il governo ed i commercianti bulgari assolvono puntualmente i loro impegni e se noi chiediamo un alleggerimento non è perchè non vogliamo pagare, ma perchè non possiamo. Chiediamo un alleggerimento per quel che riguarda i nostri prestiti esteri ed abbiamo esposto la situazione dinanzi ai portatori dei titoli di questi prestiti. Un accordo a questo riguardo è nello interesse tanto dei creditori che del debitore perchè nessuno è tenuto a fare l'impossibile. L'umanità attraversa un momento decisivo, per uscire bisogna, che i metodi e le concezioni del passato siano abbandonati e che siano trovate le basi per una collaborazione Ma poichè tutti gli uomini di Stato se ne rendono conto, io sono ottimista per l'avvenire ».

A proposito della sua visita a Roma, dopo avere espressa la sua gratitudine per l'accoglienza ricevuta da S. M. il Re, Muscianoff ha detto:

« Con S. E. Mussolini ci siamo intrattenuti sulla gravità della situazione mondiale e sulle difficoltà della Bulgaria in particolare. Mussolini è un uomo che ha delle concezioni nette, che difende fermamente, saldamente. Egli è una personalità imponente e nobile che per la sua semplicità produce un'impressione ancora più profonda ».

Dopo avere rilevato che le simpatie del popolo italiano per il popolo bulgaro sono spontanee e sincere, Muscianoff ha concluso esprimendo la sua soddisfazione per tutto ciò, che ha visto ed ascoltato in Italia e per l'accoglienza cordiale che vi ha ricevuto.

La disobbedienza civile in India

Miss Slade invitata

a lasciare Bombay

BOMBAY, 17

Miss Slade la segretaria di Gondhi è stata invitata dalle autorità a lasciare Bombay entro 24 ore. L'ordine sembra motivato dall'intransigenza della campagna da lei predicata per il boicottaggio delle merci inglesi. Si ricorda che Miss Slade fu la prima persona alla quale si fosse permesso di visitare Gandhi in prigione. Evidentemente non soddisfatta di ciò Miss Slade ha continuato imperterrita nella sua campagna antibritannica.

A Costarica la ribellione

è completamente domata

CAINT JISA, 17

Il Presidente della Repubblica Gonzales Viquez riguardo ai disordini verificatisi in seguito alle elezioni ha dichiarato che Castro Quesada provocò il moto insurrezionale di domenica sera quando la sua sconfitta elettorale era ormai certa.

Il Presidente ha soggiunto che i ribelli erano ormai ridotti all'impotenza. Infatti tutte le guarnigioni ad eccezione di quella di Buenavista sono rimaste fedeli al governo che gode il favore di tutta la popolazione.

Anche numerosi cittadini armati sono affluiti dalle provincie alla capitale per dare man forte all'autorità contro gli insorti.

Da parte ufficiale si apprende alla fine che la ribellione è stata completamente domata.

La strage del Boulevard Montemartre

Chi è l'argentino Fernandez

arrestato dalla polizia

PARIGI, 17

L'Argentino Fernandez autore della strage del Caffè di Madrid al Boulevard Montemartre ove tre suoi conoscenti sono caduti sotto i colpi della sua rivoltella è stato identificato per uno dei più noti soggetti ricercati da tempo da più di una polizia internazionale. Si sta ora indagando per conoscere i rapporti esistenti tra il Fernandez ed i tre uccisi.

NEGLI STATI UNITI

Il nuovo giudice capo

della Corte d'Appello

WASHINGTON, 17

A coprire la carica di giudice capo della Corte di Appello nella Suprema Corte degli Stati Uniti, da cui si è recentemente dimesso Oliviero Wendell Holos, il Presidente Hoover ha nominato Beniamino Nathan Cordozo.

Il nuovo eletto, che gode, grande reputazione tra la magistratura americana, ha 61 anni. (*Radio Stef.*)

IN IRLANDA

De Valera o Cosgrave?

DUBLINO, 17

Ieri matt. in tutti i collegi del Libero Stato si sono iniziate le operazioni elettorali. Il risultato di queste elezioni politiche in cui si combatte una battaglia decisiva fra il governo di Cosgrave ed i repubblicani di De Valera non saranno noti ufficialmente prima di venerdì.

La tensione degli animi si è venuta in questi ultimi giorni accentuando ed ha indotto le autorità a prendere misure rigorose per prevenire eventuali turbamenti dell'ordine pubblico. A tale scopo numerosi reparti di truppe sono stati inviati in quei collegi elettorali ove la lotta fra i due partiti sembra più aspra. Le previsioni sui risultati non sono facili anche per il fatto che le forze dei due maggiori partiti rappresentati in parlamento sono stati finora quasi equivalenti: Cosgrave contava una lieve maggioranza (65 seggi) mentre i repubblicani ne avevano 56; gli altri 31 seggi erano dei partiti minori (laburisti, indipendenti ed agrari). E' quindi evidente che uno spostamento di pochi seggi potrebe dare la prevalenza al partito di De Valera e quindi segnare l'inizio di una nuova politica con complicazioni nei rapporti tra il Libero Stato e l'Inghilterra.

Le violenze elettorali

La reazione del sentimento popolare

DUBLINO, 17

Le elezioni nel collegio ove sono stati uccisi ierl'altro candidato del partito governativo Reynolds e il detective Gelham, sono state sospese.

L'assassinio ha prodotto una enorme impressione in tutta l'Irlanda e dappertutto ha sollevato una grande indignazione. L'effetto psicologico di questo attentato si crede che sarà notevole e servirà probabilmente a rafforzare la pozisione del Governo nelle elezioni che come è noto cominceranno domani. (*Radio Stef.*)

L' INCREMENTO IN CINA

delle scuole cattoliche

PECHINO, 17

Recentemente S. E. Mons. Costantini, Delegato Apostolico della Cina, incaricava il Rev. P. de Jonghe, Segretario della Commissione Sinodale, d'ispezionare le scuole cattoliche del sud della Cina.

Egli è tornato ora a Pechino, dopo aver visitato le scuole dello Kwangtung, del Fukien, del Chekiang e del Kiangsu. E' stata, questa, la prima iniziativa del genere ed ha dato dei risultati molto soddisfacenti. Vicari apostolici e Direttori delle scuole hanno ricevuto dovunque l'Ispettore con la più grande cordialità, ed egli ha potuto constatare con gioia tutto l'interessamento dei Missionari per le opere di educazione e lo sviluppo grande di alcune scuole, specialmente a Sciangai. In alcuni luoghi scuole e collegi hanno una organizzazione così completa da non dover nulla invidiare agli istituti di educazione delle Nazioni europee.

C'è qualche rara località dove la scarsezza di mezzi e di personale impedisce che le opere scolastiche nostre siano fiorenti.

In parecchi grandi centri le autorità scolastiche locali incoraggiano la Missione cattolica a riaprire le scuole chiuse nel 1927. La questione della registrazione ufficiale non è più discussa che in due o tre luoghi.

Le missioni cattoliche hanno ora l'occasione propizia per intensificare le loro opere scolastiche ed educative, perchè nel disordine generale i genitori comprendono sempre meglio che solo nelle nostre scuole i loro figli potranno avere un'istruzione ed un'educazione veramente seria. A Pechino tre sole università su dieci sono oggi aperte. Tsinghua Yenkin (protestante) e la Università Cattolica, diretta dai Benedettini Americani.

IN ISPAGNA

Bombe e chiodi

MADRID, 17

Il tentativo di fare scoppiare uno sciopero generale in tutta la Spagna viene considerato in complesso come fallito. Si sono avuti peraltro combattimenti con getto di bombe tra la polizia e gli scioperanti che avevano sparso le strade di chiodi. Lo sciopero era stato proclamato dalla Federazione nazionale dei lavoratori come protesta contro la decisione del Governo di fare deportare più di 100 sovversivi coinvolti nei recenti disordini nella Catalogna e a Siviglia. (*Radio Stef.*)

La classifica delle nazioni

nei campionati olimpionici invernali

LAKE PLACID, 17

I tempi totali di «bobsleigh a 4» risultano come segue: 1) Fischer 7'53" 51-100 — 2) Hambriger 7'55" 70-100 — 3) Kilian 8'0" 4-100 — 4) Capadrutt 8'12" 18-100 — 5) Rossi 8'24" 21-100 — 6) Papana 8'24" 22-100 — 7) Von Mumm 8'35" 45-100.

Fischer conserva quindi il titolo di campione che aveva conquistato nelle olimpiadi del 1928.

Jaffee si è ritirato dai campionati mondiali di pattinaggio in velocità che avranno luogo a Montreal venerdì e sabato prossimi. Egli non si recherà neppure a Oslo quantunque avesse accettato l'invito norvegese. Probabilmente neppure Shea si recherà a Oslo nè a Montreal in quanto i suoi studi gli impediscono di assentarsi lungo tempo dagli Stati Uniti.

Per quanto non sia ancora ufficiale, ecco la classifica finale delle nazioni per i campionati olimpionici invernali:

1) Stati Uniti con punti 103 — 2) Norvegia punti 77 — 3) Canadà punti 49 — 4) Svezia punti 26 — 5) Finlandia punti 25 — 6) Austria punti 15 — 7) Germania punti 12 — 8) Francia punti 10 — 9) Svizzera punti 9 — 10) Ungheria punti 7 — 11) Romenia punti 4 — 12) Italia punti 3 — 13) Polonia punti 3 — 14) Belgio punti 1 — 15) Cecoslovacchia punti 1 — 16) Gran Bretagna punti 0 — 17) Giappone punti 0. (*Radio Stefani*).

« Voi stete i miei portavoce, anzi la mia stessa voce perchè diffondete quella dottrina che io ho la missione di insegnare al mondo » (Pio XI).

L'on. Polverelli eletto presidente

dell'Istituto previdenza giornalisti

ROMA, 17

Si è riunito nella sede dell'Istituto Nazionale di Previdenza dei giornalisti italiani « Arnaldo Mussolini » il nuovo Comitato generale. Erano presenti: Amicucci on. Ermanno, Baratelli Mario, Benedetti Giulio, Bertuetti Eugenio, Cappelletto Giovanni, Cassola Garzia, Chiossone Davide, Di Marzio Cornelio, Favales Antonio, Ferretti on. Lando, Guglielmotti on. Umberto, Lo Sardo Nicola, Norsa Giulio, Paoloni on. Francesco, Patti Vasco, Pini Giorgio, Rossi Francesco, Sangiorgi Giorgio Maria.

Assenti giustificati: Borelli Aldo, Casini Gherardo, Damerini Gino, Marchi on. Corrado e Sandro Giuliani.

Il Consiglio ha eletto all'unanimità presidente dell'Istituto l'on. Gaetano Polverelli e ha confermato i componenti il Comitato esecutivo nelle persone dell'on. Ermanno Amicucci vice-presidente, dell'on. Lando Ferretti a segretario generale, del barone Mario Baratelli consigliere amministratore e di Vasco Patti vise-segretario generale.

Ha quindi nominato sindaci effettivi l'on. Corrado Marchi, Giovanni Cappellotto e Arturo Asciante; sindaci supplenti: Michele Risolo e Giuseppe Stefani.

Il Consiglio generale ha deliberato, su proposta del presidente on. Polverelli, la costituzione di un fondo speciale per l'assistenza ai giornalisti disoccupati e alle loro famiglie. Il Consiglio ha, infine, fissato la prima assemblea per l'approvazione dei bilanci al 28 marzo p. v.

Reclute chiamate alle armi

Le reclute chiamate alle armi in base all'ordine emanato dal Ministero della guerra, con circolare pubblicata oggi dal *Giornale Militare Ufficiale*, sono le seguenti:

Reclute idonee a incondizionato servizio:

1) con ferma ordinaria o con ferma minore di secondo grado nate nel 1911 o nate precedentemente, ma arruolate con la classe 1911 o sottoposte a chiamata alle armi negli anni decorsi e che furono ammesse al rinvio o al ritardo del servizio;

2) ammesse o aventi soltanto titolo riconosciuto alla soppressa ferma riducibile per qualsiasi dei titoli di cui all'abrogato articolo 81 del T. U. delle leggi sul reclutamento il quale venne modificato dalla legge 20 dicembre 1928 e all'abrogato articolo 82 dello stesso Testo Unico nate in anni precedenti al 1911, arruolate con la classe 1911 o sottoposte a chiamata alle armi negli anni decorsi e che furono ammesse al rinvio o al ritardo del servizio;

3) aventi soltanto titolo riconosciuto alla soppressa ferma minima, ma non ammesse a detta ferma per mancanza del requisito della istruzione premilitare che siano arruolate con le classi 1908 1909 oppure arruolate con la classe 1910 nate nel gennaio 1910 o in anni precedenti oppure arruolate con la classe 1910 nate dal 1. febbraio al 31 dicembre 1910 e che non chiedano il rinvio alla chiamata alle armi dell'anno 1933 per potere frequentare nel frattempo i corsi di istruzione premilitare.

Sono pure chiamati alle armi:

a) i militari chiamati precedentemente e lasciati in congedo provvisorio perchè avevano un fratello sotto le armi per fatto di leva, se questi sia stato già congedato o debba eventualmente congedarsi prima del termine della presente chiamata;

b) i militari già ammessi al ritardo del servizio per ragioni di studio o al rinvio ad altra chiamata per i quali sia venuto a cessare il titolo al richiamo o al rinvio, o che non facciano domanda di continuare a fruire di detta agevolazione;

c) i giovani che, trovandosi all'estero, siano stati aruolati non oltre il 31 dicembre 1931 e che non siano stati ammessi alla dispensa provvisoria dal presentarsi alle armi.

Non dovranno rispondere alla presente chimata perchè esenti dalla prestazione del servizio militare i chierici *in sacris* e i religiosi che hanno emesso i voti i quali abbiano posteriormente all'arruolamento presentato domanda di esenzione ai distretti militari di leva con la prescritta attesazione della Curia Vescovile. Coloro che trovandosi nella condizione indicata non abbiano ancora presentato la domanda potranno farlo non oltre il 29 febbraio 1932.

Non sono per ora chiamate alle armi:

le reclute assegnate alla ferma minore di terzo grado nonchè quelle ammesse all'ora soppressa ferma minima;

le reclute che si trovino nelle condizioni fisiche di limitata idoneità specificate nell'elenco b) delle imperfezioni e infermità riguardanti l'attitudine fisica al servizio militare;

le reclute che giusta la comunicazione che riceveranno dai rispettivi distretti di leva dovranno essere assegnate al secondo scaglione della R. Aeronautica;

le reclute assegnate a ferma minore di primo grado per i titoli di cui all'art. 6 della legge 8 gennaio 1931 o perchè pur avendo i titoli a ferma minore di secondo grado mancano del requisito dell'istruzione premilitare.

Un morto per il freddo a Lastra a Signa

FIRENZE, 17

D'una ben triste sorte è rimasto vittima certo Tozzi Giuseppe di circa 65 anni, residente in S. Lucia. Uscito di casa verso le ore 23 per andare ad incontrare due suoi figli che si erano recati da una famiglia di conoscenti in località detta «Le Cave», non vi fece più ritorno. Furono iniziate subito delle ansiose ricerche, ma senza alcun resultato, e la scomparsa venne dai famigliari denunziata al Comandante della locale Stazione dei RR. CC. La mattina il corpo del povero Tozzi venne scoperto in un orto poco distante dalla casa di abitazione. Il poveretto, forse a causa del freddo intenso, colto, subito dopo che uscì di casa da improvviso malore deve aver cercato di sedersi sopra di un basso muro che fiancheggia la strada, ma perduto l'equilibrio era precipitato nell'orto sottostante dove ha trovato poi la morte per assideramento.

Il "record„ del freddo a Moglia

MOGLIA, 17

Nella statistica del freddo di questi giorni Moglia occupa un posto che non diciamo certo invidiabile. Se essa non ha toccato il «record» nelle nostre regioni, però gli si è molto avvicinato.

Sabato mattina il termometro ebbe a segnare la bellezza di gradi 16.5 *sotto zero*, i quali diventarono appena 10 nelle ore meridiane!...

Domenica e ieri il mercurio saliva appena di due gradi, segnando cioè 14 *gradi sotto zero*, per ascendere ieri mattina fino ai sotto zero.

Confrontando la nostra temperatura, quasi siberiana, con quella di altre regioni, p. es. con quella segnalata dall'*Avvenire* di stamane, nel Veneto, possiamo dire che, se là il freddo fu intenso, qui fu *intensissimo*. Belluno soltanto ha superato Moglia; del che però noi non pretendiamo affatto congratulazioni; anzi!

Qui si teme molto su la sorte delle viti, le quali, nel freddo di tre anni or sono, ebbero, come si ricorda, a gelare. *Quod Deus avertat*, per i poveri agricoltori e... non agricoltori.

Investito da un'auto

mentre torna da un funerale

VICENZA, 19

Ieri mattina verso le 10,30 in località Criccoli tale Giovanni Paulon di anni 58, abitante in frazione Laghetto mentre tornava a casa dal funerale di una sorella, rimaneva investito da una automobile, riportando ferite, che all'ospedale gli sono state dichiarate guaribili in 15 giorni.

Il processo della Bancaria Marchigiana

ANCONA, 17

Ierl'altro dopo una settimana di sosta quaresimale, davanti al nostro Tribunale, presieduto dal cav. Sartori, è stato ripreso il processo contro gli ex-amministratori della Società Bancaria Marchigiana. Appena aperta l'udienza, il patrono del gr. uff. Vicentini, avv. D'Angelantonio, ha presentato al Tribunale alcuni documenti, che precisano e confermano circostanze emerse durante il lungo interrogatorio del l'imputato.

Quindi, dopo un breve e serrato fuoco di fila di contestazioni, sollevate dal P. M. e dal Presidente al conte Bezzi ed agli ex-agenti di cambio Sangiovani e Palmeggiani, è stata ripresa l'escussione dei testi.

Escussione di nuovi testi

E' salito primo alla pedana il conte Gallo-Rigamonti, noto proprietario di una distilleria della nostra città, il quale, al momento del dissesto della Società Bancaria Marchigiana, aveva in deposito presso l'Istituto la cospicua somma di L. 3.700.000.

Il conte Gallo è stato insieme ad altri pochi uno dei più fortemente danneggiati dalla chiusura degli sportelli della Bancaria. Nella sua deposizione il conte Gallo ha riferito come alcuni funzionari della Bancaria Marchigiana ed in particolar modo il sig. Gallucci, avessero svolto presso di lui un'insistente opera persuasiva per fargli depositare la rilevante somma. Secondo il teste, l'ex-impiegato Gallucci agiva per conto del cav. Pileri, già direttore della sede anconetana, del conte Grizi e del rag. De Gennaro, rispettivamente amministratore delegato e direttore amministrativo. La sua deposizione, molto movimentata ed accalorata, facile a comprendersi, come giustamente ha rilevato lo stesso Presidente, in chi ha perduto nel dissesto della Bancaria alcuni milioni, ha dato luogo a parecchie interruzioni dell'avv. Andriani, difensore del conte Grizi, il quale ha tenuto a mettere in evidenza che il suo cliente nessuna parte ha avuto nelle lusinghe di cui sarebbe stato oggetto il conte Gallo, al quale la Bancaria corrispondeva un interesse del sette e mezzo per cento.

Il teste conferma che a più riprese il Gallucci andò a visitarlo, esponendogli, come più volte fecero i dirigenti dell'Istituto, le floride condizioni di esso, per invogliarlo ad aderire al desiderio di depositare tutti i suoi capitali liquidi. Ricorda anche che lo stesso Gallucci (il quale non figura fra gli imputati, ma unicamente in qualità di testimone), gli propose di concedere un mutuo ipotecario sulla proprietà di un Comune del Pesarese per quattro milioni, all'interesse del nove per cento all'insaputa della Banca, presso la quale avrebbe dovuto ritirare il danaro occorrente a tale operazione. Il conte Gallo ritiene però che ciò sia stato una specie di specchietto per le allodole, per indurlo ad avere sempre maggiore fiducia nella Bancaria, depositandovi altre eventuali somme. Con questa deposizione si è chiusa l'udienza antimeridiana.

L'udienza pomeridiana è stata occupata nell'interrogatorio di due ex-impiegati della Società Bancaria Marchigiana, rag. Romeo Radoni e Vittore Cesari, i quali hanno dovuto rispondere, su richiesta del P. M., del Presidente e delle parti, su alcune operazioni eseguite dalla Banca a loro conoscenza.

In difesa di Sangiovanni

Nella udienza di questa mattina sono stati escussi i testi, i quali dovevano deporre unicamente a discarico dell'agente di cambio, Sangiovanni di Genova, ad eccezione del primo, che, pur essendo testimone, potrebbe figurare quale parte lesa, giacchè quanto è stato ammesso nei suoi riguardi, forma oggetto del capo di imputazione di truffa contro lo stesso Sangiovanni, il conte Grizi e il rag. De Gennaro.

Primo è stato il cav. Carlo Cecchini, titolare della ditta Fratelli Cecchini e compagni di Genova. Egli parla del prestito richiesto alla ditta Sangiovanni per la somma di trecentomila lire, prestito che venne in un primo tempo rifiutato e concesso poi in seguito a un colloquio telefonico fra il Sangiovanni e il conte Grizi, verso il quale oggi stesso, pur dopo il dissesto dell'istituto il Cecchini dichiara di avere la massima fiducia.

Il testo non crede che il Sangiovanni e il conte Grizi abbiano agito fraudolentemente e conclude affermando che in fondo la sua ditta non ha risentito alcun danno in quanto se non ha ricevuto la promessa divisa estera dalla Bancaria Marchigiana pure ha ottenuto l'insinuazione nel credito Sangiovanni in via privilegiata essendovi nello stesso dissesto forti attività molto superiori al suo avere.

E' seguito quindi il comm. Tito Caffanera presidente del Sindacato agenti di Cambio Valori di Genova, il quale, dopo avere sostenuto che il *dossier* libero di 500 mila lire, affidato dalla Bancaria Marchigiana, significava che il Sangiovanni poteva disporre a suo criterio senza che i buoni del tesoro fossero tenuti a disposizione della Bancaria e dichiara che se non fosse intervenuta l'Autorità giudiziaria il dissesto del Sangiovanni sarebbe stato sistemato dal Sindacato genovese come è avvenuto per molti altri casi in quell'epoca.

Segue il vice presidente dello stesso sindacato agenti di cambio di Genova cav. Ramella, il quale conferma quanto ha dichiarato il comm. Caffanera.

L'ultimo, teste della udienza antimeridiana è stato l'avvocato Giacomo Costa, il quale ha riferito sulle trattative intercorse fra il Sangiovanni e la ditta Cecchini.

Nel pomeriggio lo stesso teste è stato sottoposto a una serie di domande da parte del Presidente e da una serie di contestazioni con gli altri imputati.

Sono stati anche interrogati altri testi di secondaria importanza.

CORRIERE COMMERCIALE

Mercati granari

Alessandria 16 — Frumento da lire 117 a 119 — meliga da 68 a 69 — segale da 84 a 85 — avena da 63 a 64 al quintale.

Risone mezzagrana da 65 a 75 — Risina da 50 a 60 al quintale.

Riso originario raffinato da lire 115 a 117 — id. camolino da 117 a 119 al quintale.

Rovato, 16. — Frumento nostrano mercantile da lire 112 a 114 — granoturco nostrano fino da 66 a 68 — scaiolo da 66 a 67 — avena da 70 a 72 al quintale.

Verona, 16 — Frumento buono mercntile da lire 113 a 115 — granone nostrano colorito da 72 a 74.

Firenze, 16 — Grano naz. tenero Senese buono merc. da lire 113 a 114 — id. fino da 115 a 116 — Maremma buono mercant. da 113 a 114 — id. fino da 115 a 116.

Grani sostenuti, affari limitati, granoni sostenuti, risi invariati.

Parma, 16 — Frumento fino da lire 115 a 116 — id. buono mercant. da 113 a 114 — frumentone nostrano fino da 70 a 72 — id. mercantile da 68 a 70.

Piacenza, 16 — Frumento naz. fino n. rac. da lire 114 a 115 — id. buono mercantile da 112 a 113 — granoturco fino nazionale da 69 a 70 — id. mercantile nazionale da 67 a 68 — id. fino estero da 67 a 68.

Frumento: mercato attivo con aumento; Granoturco: mercato stazionario; Riso: quotazioni stazionarie.

Roma, 16 — Frumento tenero Italia centrale buono mercantile da lire 119 a 120 — id. duro da 125 a 127 — semiduro da 119 a 120.

Mercato foraggi

La temperatura più rigida e la caduta della neve hanno certamente influito negli ultimissimi giorni sull'andamento del mercato foraggero dell'Italia settentrionale; date tali sfavorevoli condizioni, non tarderà a manifestarsi una maggior sostenutezza sulle varie piazze.

Gli agricoltori mantovani, detentori di grosse partite di foraggio, sono restii per ora a porle in vendita. Gli affari di compra-vendita sono quasi ridotti ai soli bisogni locali ed i prezzi si aggirano, per il maggengo, agostano e spagna (medica) di primissima qualità sulle lire 42-45 i 100 kg. Quello di zona bassa, maggengo-agostano, sulle lire 32-35; medica lire 40-42.

A Viadana, oltre la scarsità di prodotto, questo tende ad aumentare di prezzo. L'erba medica mista va dalle lire 40 alle 45 il quintale. La paglia imballata da lire 12 a 14.

Ad Udine mercato calmo. Prezzi: fieno dell'alta da lire 22 a 25; della bassa cioè di seconda qualità da lire 17 a 21; erbe mediche da lire 27 a 30; paglia da lire 9 a 11. Pochissime rimanenze, perchè anche i piccoli proprietari sono rimasti quasi sprovvisti, e vengono a rifornirsi sui mercati. Esportazione nulla, tranne che le consegne dei lotti per i rifornimenti militari. Prevedesi mercato stazionario.

Mercato foraggero vicentino calmo. Si quota: maggengo di prato stabile da lire 40 a 43; agostano e terzuolo da lire 37 a 40; paglia pressata da lire 10 a 11; sciolta da lire 7 a 8; erba medica, conforme i tagli, da lire 36 a 39.

Mercato di Ferrara

Cereali e farine: frumento ferr. fino 117-118; id. buono merc. 113-116; id. merc. 111-112; frumentone ferr. 70-72; fagioli ruviotti 150-160; id. verdoni 130-140; farina di frumento Marca B 146-148; id. Marca C 143-145; crusca 50-52, tritello 48-50 — *Sementi*: seme canapa 750-800; seme medica selez. 360-400 — *Tessili*: canapa buona di Bondeno e di Cento 255-265; id. fina del Ferrarese 250-260; id. buona del Ferrarese 240-250; id. comune 210-230; id. inferiore 180-205; scarti di canapa 150-165; canaponi scavezzi 145-165; stoppe naturali 105-115; stoppe di 1.a e 2.a 120-130; id. di 3.a, nette da 4.a 95-105 — *Bestiame* (peso vivo): buoi da lavoro 200-300; vacche da lavoro 200-300; buoi da macello 1.a qual. 240-285; id. 2.a 170-195; vacche da macello 1.a qual. 210-250; id. 2.a 160-175; vitelli da kg. 80 a 130 300-330; id. da 50 a 70 240-290; maiali 270-350.

Andamento del mercato: cereali e farine: frumento, sostenuto; frumentone, sostenuto; farine di frumento, sostenuto. Sementi, stazionario. Tessili: canapa, sempre sostenuto. Bestiame: bovini da lavoro, calmo; bovini da macello, ricercati; maiali, riflessivo; ovini, calmo.

Mercato dei suini

MODENA, 16 — Suini da macello a peso vivo (prezzo-base per kg. 180) al q.le lire 335 — id. id. a peso morto lire 405.

Nei vostri ordini ed offerte citate sempre

L'AVVENIRE D'ITALIA

PELLIZZARI
VICENZA ARZIGNANO VICENZA

UNIONE BANCARIA NAZIONALE

SOCIETA' ANONIMA

Capitale Sociale L. 25.000.000, interamente versato
Riserve L. 6.500.000

Sede Sociale e Direzione Centrale: BRESCIA

Sedi locali: BRESCIA BELLUNO BERGAMO COMO CREMA DARFO LODI MANTOVA MILANO MONZA PADOVA RIVA DEL GARDA TREVISO VENEZIA
240 FILIALI IN LOMBARDIA, VENETO E TRENTINO.

DATI PRINCIPALI DELLA SITUAZIONE AL 31 OTTOBRE

CAPITALE SOCIALE E RISERVE	L.	31.500
DEPOSITI FRUTTIFERI	»	296.560
CORRISPONDENTI CREDITORI	»	296.131
CORRISPONDENTI DEBITORI	»	281.429
CASSA ED EFFETTI IN SCADENZA	»	57.812
PORTAFOGLIO IN CASSA	»	135.991
VALORI IN DEPOSITO	»	274.972

TUTTE LE OPERAZIONI E SERVIZI DI BANCA

Banca Cattolica Veronese
(Società Anonima Cooperativa)
VERONA - Sede ed Uffici Cambio - VERONA

Presso la Sede funziona il nuovo servizio di
CASSETTE DI SICUREZZA
in apposita Camera Corazzata, modernamente costruita, a prezzi modici di affitto

GABINETTO DENTISTICO Dott. MENEGHINI FEDERICO
Specialista in Odontoiatria e Protesi Dentaria
PADOVA - Via M. Cesarotti, 13 (Piazza del Santo) - Tel.

NOVITA'
Mons. GIUSEPPE PETRONE
Vescovo di Pozzuoli
UN DECENNIO DI EPISCOPATO
PROSE PASTORALI

E' un volume interessantissimo per il contenuto dottrinale e per la forma letterariamente eletta.

Gli argomenti delle LETTERE PASTORALI sono di vera attualità ed utili per conferenze e discorsi apologetici. Veramente originali sono i DISCORSINI DI OCCASIONE, che riescono di utilità pratica. Ecco i principali per benedizioni che spesso capitano: *Bandiera delle scuole Bandiera di RR. Carabinieri Campane Prima pietra di nuova parrocchia Monumento ai Caduti Nuovo oratorio ecc.* Vi sono trattati argomenti di speciale carattere religioso-sociale: *la politica di Benedetto XV Il Giubileo di Pio XI il centenario francescano la Conciliazione S. Francesco Saverio e le missioni il lavoro educativo per i corcerati, ecc.*

Bel volume di 260 pag. *Tip. Editrice Rondinelle Napoli* — LIRE DIECI

Ai nostri abbonati che si rivolgono al Seminario di Pozzuoli sarà spedito per LIRE OTTO, a beneficio delle vocazioni ecclesiastiche.

GREGORIANA
LIBRERIA EDITRICE

LUIGI ZILIANI
SULLA VIA DI DAMASCO
STORIA DRAMMATICA DI UNA CONVERSIONE
IV edizione illustrata
Lire TRE

PER FAR PENETRARE I PRODOTTI

dovete utilizzare la reclame dell' *Avvenire d' Italia*, quotidiano nazionale, a grande tiratura.

Esso si pubblica quotidianamente in diciasette differenti edizioni regionali, dal Piemonte al Veneto, al Mezzogiorno, alle Isole, assumendo ovunque gli aspetti e l'efficacia di un giornale locale.

E' un giornale unico del genere. Commercianti, industriali, chiedete proposte, fate l'esperimento di questa reclame per la penetrazione dei vostri prodotti.

Rivolgersi per richieste per Italia ed Estero all'*Amministrazione del giornale* in Bologna, Via. Mentana 4, oppure all'*Ufficio di Produzione* in Milano, Via Cavenaghi 8; per la provincia di Bologna alla U.P.I. in Via Indipendenza 2 p. p.

CRONACHE DI UDINE

UFFICI DI REDAZIONE: Via Treppo N. 1 b - Telefono N. 7-00

Per l'organizzazione della Fiera pasquale di beneficenza

Si è riunito l'altra sera il Comitato Esecutivo della Fiera Pasquale di Beneficenza promossa a favore delle benefiche istituzioni: Scuola e Famiglia, Congregazione di Carità e Società Protettrice dell'Infanzia.

Nell'importante adunanza, presieduta da S. E. il cav. di gr. croce bar. Elio Morpurgo, vennero trattati i principali argomenti concernenti l'organizzazione della tradizionale manifestazione. Fra l'altro venne deciso di attenersi all'esperimento del decorso anno, completamente riuscito, e riguardante la riduzione dei biglietti bianchi ad un terzo di quelli posti in vendita fino al 1930, e rinnovando quindi in lire una il prezzo d'ogni biglietto pur mantenendo nel contempo inalterato il numero dei premi.

Il Comitato, per la completa riuscita della sua opera, fa assegnamento sul particolare contributo delle Istituzioni, delle autorità, e sull'animo generoso di tutti i buoni sempre pronti a rispondere all'appello lanciato a nome dei poveri.

Si preannunciano già ricchi e importanti doni che porteranno alla nobile gara quel lustro e decoro che l'hanno resa tanto simpatica alla cittadinanza.

La Pesca di beneficenza alla festa di S. Valentino

Abbiamo detto della Fiera di San Valentino tenutasi nella nostra città e di cui è nota caratteristica la piccola fiera e da diversi anni la pesca di Beneficenza a favore dei poveri della Parrocchia delle Grazie.

I fortunati affollarono continuamente il locale della distribuzione, con esito quanto mai lusinghiero. I biglietti furono tutti venduti.

Tra i migliori quello dell'ill.mo signor Podestà, toccato in sorte alla Sig.a Vecchio Teresa, e il grazioso salottino di vimini preso dal signor Caligari Mario.

Alle ore 18 era già tutto esaurito, e l'animazione durò fino a tarda ora. Va dato un ringraziamento a tutti coloro che cooperarono efficacemente alla buona riuscita. In primo luogo l'ill.mo signor Podestà di Udine, che concesse gentilmente, oltre lo splendido dono, l'uso del palco e delle urne. In secondo luogo ai signori e signorine, che confezionarono con arte e ottimo effetto i pochi doni.

I nostri ringraziamenti a tutte le associazioni parrocchiali, che hanno offerto i regali più vistosi, insieme a quelli della signorina Lulli, della Famiglia Ronzoni, dell'avvocato Candolini e di altri, di cui ci sfugge il nome.

Il Rev.mo P. Parroco si congratula pure con i suoi Parrocchiani, che non hanno deluso le sue speranze, ma che date le condizioni del momento, hanno contribuito in modo veramente encomiabile.

A tutti un grazie di cuore: la migliore ricompensa a tutti sia il pensiero dell'opera compiuta per il bene di tanti poveri, che potranno godere il beneficio della loro carità.

Società S. Lucia

Sono giunte da Brescia le quattro prime conferenze illustrate, ordinate dopo la recente assemblea. I titoli delle conferenze sono: *Le Parabole* (63), *La battaglia del grano* (66), *Le Crociate* (45), *Cuore* di Edmondo De Amicis (58).

Sono pronte le conferenze a stampa delle due prime, le altre in seguito. C'è anche una novità: le proiezioni non sono su vetro ma su pellicola che va collocata nei soliti apparecchi di servizio di volta in volta che si vuol far passare. Abbiamo voluto questa volta questo sistema a titolo di saggio per non ingombrare con peso eccessivo le cassette da trasporto, per evitare rotture che non sempre si pagavano e infine per risparmi nell'acquisto. La incrinatura o rottura di pellicole resta da pagarsi dall'utente come fosse su vetro.

Don Zoratti alla clinica di Gorizia

Apprendiamo che da qualche giorno il rev.mo parroco di Malisana, don Annibale Zoratti, nostro egregio collaboratore, è stato accolto nella clinica dei Fatebenefratelli a Gorizia. Ci ha portato la notizia il rev.mo don Luigi Paviotti, che fu a visitare il degente. Le condizioni di salute del parroco di Malisana non sono affatto allarmanti anzi siamo lieti di annunciare il sensibile suo miglioramento. A don Zoratti il nostro più fraterno augurio di ritornare presto alla sua amata parrocchia completamente ristabilito.

Beneficenza

Al Rifugio Bambin Gesù in memoria di Caterina Mander ved. Vatri hanno offerto: Famiglia Mander L. 300; la Caterina Mini 20; sig.ra Edita Pollin ved. Puppini 20; sig.na Noemi Procutti 10; Famiglia Mantellato 10.

Al Rifugio Bambin Gesù pro Bimbe abbandonate la sig.a Luisa Zozzoli Tonino ha offerto lire 20 per onorare la memoria della suocera N. D. Elisa Zavevo Zozzoli.

Alcune pie offerenti a mezzo della sig.na Teresina Dozzo, L. 367.

Nobile Collegio Dimesse

La signorina MARIA BADANAI, valentissima insegnante di TAGLIO e CONFEZIONI DI BIANCHERIA e VESTITI, compie ora il primo corso del suo insegnamento nel Collegio Dimesse con grande frutto e soddisfazione delle sue allieve.

Col 1.o marzo p. v. inizierà il secondo corso che va fino al 30 giugno. Le signorine che desiderano approfittare di questa ottima e utilissima scuola non tardino ad iscriversi. Per informazioni rivolgersi alla Direzione del Collegio Dimesse.

R. CORTE D'ASSISE

Malversazioni per 91 mila lire

Oggi davanti alla R. Corte d'Assise di Udine presieduta da S. E. il comm. Cartasegna, Consigliere della Corte di Cassazione, si terrà l'ultimo processo della Sessione.

L'imputato, rag. Leonardo Marini di Giuseppe, di anni 54 da Pordenone è chiamato a rispondere di peculato e falso per somma rilevante. Egli infatti, secondo l'imputazione, quale curatore del fallimento della Società Agricolo-Industriale di Pordenone, nonchè dei fallimenti della Cooperativa di consumo di Fontanafredda e della Ditta Guglielmo Segat e Giovanni Del Col di Sacile, avrebbe sottratto, durante la sua amministrazione, ben 91 mila lire a danno delle masse dei creditori. Il reato fu constatato il 18 luglio 1931 e perciò va giudicato secondo il nuovo Codice penale.

Rappresenterà il P. M. il Sostituto Procuratore Generale cav. uff. Roveer e il Marini sarà difeso dagli avvocati Michele Sartoretti e Antonio Cristofori.

IN TRIBUNALE

Falso in cambiali

Si è iniziato davanti a questo Tribunale e avrebbe occupato varie udienze dato che vi sono altre cinquanta testi, un aggrovigliato processo per falso in cambiali in confronto del cinquantenne Enrico Fantuzzi fu Vincenzo da Pordenone. Secondo l'accusa il Fantuzzi, con la complicità dell'ora defunto Viscardo Faccini, in S. Stino di Livenza, dal novembre 1927 avrebbe formato trentacinque cambiali dalle due alle 40 mila lire per l'importo complessivo di lire 66.700 con le firme apocrife di una trentina di persone.

Tali cambiali poi erano girate e riscosse alla Banca di Pordenone che ne risentì il danno.

Il Fantuzzi nel suo interrogatorio ha respinto ogni addebito affermando che le cambiali gli furono consegnate dal Faccini con l'autorizzazione da parte della Banca di accettare il rinnovo degli effetti.

Su istanza del difensore avv. Franceschinis, il Tribunale ha ordinato una perizia contabile e così la causa è stata rinviata a nuovo ruolo.

Il mercato

Ecco le medie correnti:

Cereali: granoturco giallo L. 70-72; id. bianco 65-68; cinquantino 60-63.

Foraggi: Fieno dell'alta di 1.a qual. L. 23-26; Id. 2.a 20-23; Fieno della Bassa di 1.a 18-20; erba spagna 29-32; strame 9,50-10,50.

Combustibili: Legna di faggio 9,50-11; legna in vite 6,5,50; carbone di legna 26-28.

Frutta: Aranci 70-140; Fichi 110-200; Limoni al cento 5-10; Mandarini 170-220; Mele 70-350; Noci comuni 180-250; Pere 120-300.

Ortaggi: Aglio 100-140; Brovada 20-25; Cipolla 100-120; Fagioli 130-160; insalata 200-220; Patate 65-85; Radicchio 260-300; Sedani 120-150; Spinaci 180-210; Verze 25-40.

Pollerie: Anitre al kg. 4-4,50; Capponi 6,50-7; Conigli 2-2,30; Galline 5,50-6; Piccioni 2,25-2,50; Polli 5,50-6; Tacchini 5-6; Uova l'una 0,30.

Appartamenti e locali sfitti

Nel periodo dall'8 al 14 febbraio furono presentate alla Associazione Fascista della Proprietà Edilizia in Piazza XX Settembre N. 2 le seguenti denuncie di appartamenti e locali sfitti disponibili per abitazione o per altri usi diversi:

Via Gemona N. 42, vani 5 L. 290 — Via Aquileia N. 16, vani 1 uso ufficio, prezzo da convenire — Via Aquileia N. 16, vani 1 uso ufficio L. 80 — Via Aquileia N. 16, vani 2 usoufficio L. 100 — Via del Freddo N. 23 P. I., vani 4 L. 150 — Via del Freddo N. 23 P. II, vani 5 L. 250 — Via del Freddo N. 23 P. III vani 5 L. 240 — Via Ciro di Pers N. 6, vani 6 L. 290 — Via Ciro di Pers N. 26 vani 4 L. 110 — Via Asilo M. Volpe N. 25, vani 8 L. 290 — Via Viola N. 36, vani 1 camera ammobiliata L. 110 — Via P. Canciani N. 16, vani 8, uso abitazion o uffici Prezzo d. c. — Via della Cisterna N. 4, vani 6 L. 290 — Via Aquileia N. 25, vani 4 L. 250 — Via Spilimbergo N. 2 vani 6 L. 250 — Via della Cisterna N. 9, vani 5 L. 280 — Via Milazzo N. 8 vani 7, L. 390.

Lo prima rappresentazione di "Ben Hur,,

Ieri nel pomeriggio, alle ore 14, al cinema Eden è stata data la prima rappresentazione del grandioso film *Ben-Hur*, l'azione si svolge ai tempi di Cristo e rappresenta, attraverso ad ambienti ricostruiti con ammirevole cura e fedeltà storica, i giorni dell'imperio di Roma nell'Anticchia e il sorgere del Cristianesimo. Alla rappresentazione assistevano S. E. il Prefetto, l'On. Podestà e tutte le autorità civili e politiche. Il film è stato vivamente ammirato. Gli spettacoli continuano in questi giorni.

Diario sacro

Inaugurazione dell'artistica « Via Crucis » nella chiesa di S. Giacomo. — La nuova artistica « *Via Crucis* » verrà inaugurata nella chiesa di S. Giacomo nella festa del martire S. Fabio, Patrono delle Anime Purganti. Ecco l'orario delle sacre funzioni:

18, 19, 20 *febbraio*, alle ore 5 di sera: solenne Triduo di preghiere e di predicazione, Miserere, Benedizione Eucaristica.

Alla mattina dei medesimi giorni, coincidendo i soliti anniversari mensili per gli ascritti alla Congregazione, alle ore 9 Messa solenne pei defunti.

20 *febbraio*: Primi Vesperi in onore di S. Fabio Martire.

Domenica 21 febbraio: Ore 8 S. Messa prelatizia e Comunione generale pei defunti; ore 10 Messa solenne in musica e panegirico del Santo Martire; ore 5 di sera: Mons. Vicario Generale — a ciò delegato — solennemente benedirà ed erigerà le SS. 14 Stazioni della « Via Crucis » (Indulgenza plenaria).

BOLLETTINO DEMOGRAFICO

16 FEBBRAIO 1932

Nati	**5**
Morti	**3**
Matrimoni	**0**

Chi nasce e chi muore

Morti: Tion Luigi di Rosario di giorni 10; Zompicchiatti Andrea fu Gio. Batta di anni 77 contadino; Linda Anna ved. Felcaro fu Gio. Batta di anni 80 domestica.

Lieto evento

L'altro giorno la casa del sig. Pietro Sgobino, direttore del cinema «Cecchini» è stata allietata dalla nascita di un amorino di bimbo cui è stato imposto il nome di Luciano. All'amico Sgobino e alla sua gentile Signora porgiamo le nostre felicitazioni nel mentre formuliamo i migliori voti augurali per la creaturina affacciatasi alla vita.

S. DANIELE DEL FRIULI

FESTA DEI SETTANTINI — Sabato 13 corr. i nati nel 1862, circa una quindicina hanno voluto festeggiare il settantesimo compleanno.

Alle ore nella Chiesa della B. V. di Strada hanno assistito alla S. Messa di ringraziamento celebrata dal nostro Rev.mo Arciprete mons. cav. Ugo Larice, il quale al Vangelo volle loro tenere un discorsino di occasione.

Da queste colonne l'augurio fervido di molti anni.

NOZZE D'ORO CRISTIANE — L'altra mattina nella Chiesa della B. V. di Strada hanno celebrato il loro cinquantesimo di matrimonio il Sig. Belle Giuseppe fu Leonardo e la Signora Sivilotti Maria Teresa. Il Sig. Bello è da molti anni benemerito fabbriciere di detta Chiesa, ed ha speso e spende tutte le sue energie per il sempre migliore decoro del Tempio.

Ha celebrato la S. Messa, accompagnata dal canto di motetti, il Rev.mo Arciprete Mons. cav. Ugo Larice, che al Vangelo ha rivolto ai cari vecchietti, veterani del matrimonio, fervidi auguri a nome della Fabbriceria e dell'intera Parrocchia illustrando i meriti acquisiti presso Dio per avere così degnamente concorso al decoro della Sua Casa.

Anche S. E. Mons. Arcivescovo si è benignamente degnato di inviare un telegramma di felicitazione, assieme alla Sua Pastorale benedizione.

Ai coniugi Bello l'augurio più fervido di poter celebrare le nozze di diamante.

TARCENTO

AL SANTUARIO DELLA MADONNA DEL GIGLIO — (Rit.) Domenica scorsa si celebrò in questo vetusto Santuario la festa di San Valentino Martire. Fu cantata la Messa di S. Pietro Orseolo del Ravanello. Al Vangelo il pievano celebrante ha tenuto il panegirico. Nel pomeriggio furono celebrati i Vespri con musica del Candotti. Seguì la processione al canto del « Miserere » fino al vasto piazzale a sud della chiesa dove il pievano ha proceduto alla rituale benedizione della Croce ivi eretta dai nostri avi e ora interamente rinnovata.

MERCATO DEL TERZO LUNEDI' — L'ultimo mercato si è svolto discretamente animato malgrado il tempo poco favorevole. Discrete le contrattazioni di affari.

BIBLIOTECA CULTURALE - RICREATIVA O. N. B. — Il Comitato comunale dell'O. N. B. è stato fatto vivo appello alla cittadinanza tarcentina per l'offerta di un libro nuovo o vecchio, possibilmente adatto ollo scopo di formare una biblioteca per l'organizzazione fascista locale. Nessuno resti assente a tale lodevole iniziativa: ogni donatore offra però un libro sano, morale ed educativo.

NIMIS

SOLENNITA' ALLA CHIESA DELLE PIANELLE — La solennità di S. Valentino è stata celebrata solennemente nella chiesa della Madonna delle Pianelle. Alle ore 10,30 ha celebrato la S. Messa solenne il parroco mons. Beniamino Alessio. Ha tenuto il panegirico il m. r. don De Anna di Sedilis. La Cantoria ha eseguito scelta musica. Nel pomeriggio furono celebrati i Vespri solenni. Seguì la benedizione di chiusura.

SEDILIS

LA FESTA DI S. GIULIANA — Ieri è stata celebrata con solennità la festa di S. Giuliana che ha richiamato, come ogni anno, numerosi forestieri nonostante la neve e il vento. Fin dalle prime ore del mattino la festa era annunciata dal lieto scampanio dei sacri bronzi. Alle ore 10,30 era celebrata la S. Messa solenne durante la quale la Cantoria locale eseguiva scelta musica.

Nel pomeriggio avevano luogo i Vespri solenni.

La Cantoria eseguiva musica del Candotti. Il prof. don Braida, parroco di Colloredo di Montalbano, ha tenuto lo smagliante panegirico. E' seguita la solenne benedizione.

Varie dalla provincia

A ZIRACCO il bambino Gino Cencig di Natale, d'anni 4, si trovava nel ballatoio esterno alla casa. Lo zio Francesco, salì le scale per prendere il piccino che prese in braccio, ma nel discendere sdrucciolò e cadde. Mentre lo zio non riportò che lievi contusioni, il bambino ebbe la coscia destra fratturata così che dovette essere trasportato all'Ospedale civile di Cividale.

A GRUPPIGNANI l'agricoltore Giuseppe Furani di G. B. d'anni 38, mentre lavorava nel suo podere, fu colpito da un calcio sferratogli da un cavallo, alla mano sinistra. Recatosi all'Ospedale di Cividale, gli fu riscontrata una ferita lacero-contusa con recisione dei tendini e frattura delle dita. Ne avrà per un mese.

A LATISANA in località Case Nuove è scoppiata una violenta lite fra certo Felice Bot di anni 60 e la di lui figlia Gentile. Malgrado questo nome, la ragazza inviperita perchè il padre l'aveva rimproverata di aver ricevuto una lettera che non voleva far vedere, malgrado l'intervento della madre, vibrò al genitore una coltellata al braccio sinistro. La figlia feroce fu arrestata dai carabinieri.

A POCENIA il dodicenne Alfredo Versolato, investito dal ciclista Aldo Simon, riportò la frattura della gamba sinistra. Fu trasportato all'Ospedale di Latisana ove ne avrà per una quarantina di giorni.

DALLA CARNIA

TOLMEZZO

Nella magistratura

Il Pretore di Ampezzo, cav. Francesco Paolo Mansi, è stato trasferito alla Pretura di Tolmezzo. Non è ancora conosciuto il giorno in cui il nuovo Pretore raggiungerà la sua nuova sede.

Cinquanta lepri di ripopolamento

Lunedì sono qui giunte dall'Ungheria cinquanta lepri per il ripopolamento di selvaggina. Una parte è destinata alla campagna di Amaro, una parte a quella di Villa Santina e la rimanente a Tolmezzo.

Tribunale di Tolmezzo
Udienza di martedì 16 febbraio

Appropriazione indebita — Errath Madalena di Giacomo da Tarvisio di anni 20 è imputata di essersi appropriata della somma di lire 3500 in danno di Krammer Giuseppe di Giovanni. La Errath, in qualità di cameriera del Krammer, teneva la contabilità di un pubblico esercizio del Krammer e alla resa dei conti costui trovò, secondo i suoi calcoli, che mancavano 3500 lire incassate dalla ragazza. — Il Tribunale assolve la Errath perchè il fatto non costituisce reato.

Furto di un camoscio. — Iannac Francesco fu Giacomo di anni 73 e Iannac Giacomo di Francesco di anni 28 da Ugovizza sono imputati del furto di un camoscio in danno dell'amministrazione forestale e di altri reati minori. Gli imputati sono negativi. Ma il Tribunale, dopo l'audizione di una lunga lista testimoniale, condanna Giacomo Iannac a giorni 10 di reclusione per il furto del camosico. Assolve Iannac Francesco da tutti gli addebiti; assolve Iannac Giacomo dalle altre imputazioni.

Ha prestato le funzioni di interprete Giovanni Gressani.

AMARO

La salute del Podestà

Il nostro egregio podestà cav. Andrea Tamburlini, che il giorno 3 del mese in corso è stato colto da paralisi va sensibilmente migliorando. Le condizioni di salute del nostro Egregio primo cittadino stanno a cuore a tutti i buoni di Amaro che nel Podestà ammirano le ottime qualità di amministratore e di dirigente. Siamo lieti quindi di comunicare il miglioramento dovuto anche alle ammirevoli cure del dott. Bernardis di Venzone che tanto amorevolmetne lo assiste e dei famigliari.

Al Podestà il nostro augurio più fervido e sentito.

TRA LIVENZA E TAGLIAMENTO

(DIOCESI DI CONCORDIA)

Ufficio Corrispondenza, Inserzioni e Pubblicità: **Portogruaro, Via Semi nario 26 - Telef. 14 — Pordenone, Piazza Municipio - Telef. 150.**

PORDENONE

La visita di S. E. il Prefetto alle Opere assistenziali e alla fabbrica Galvani

Stamani la nostra città ha avuto la graditissima visita di Sua Ecc.za il Prefetto ing. Mario Chiesa che, accompagnato dalla sua gentile signora, è giunto in forma privata verso le 11 alla Casa del Fascio dove veniva ricevuto dal Segretario politico, dal segretario capo del Comune in rappresentanza del Podestà indisposto, dal signor Pietro Puppini, segretario dell'Ente Opere Assistenziali e da altri.

L'illustre ospite, accompagnato dalle predette autorità, ha compiuto una visita ai locali delle Opere assistenziali interessandosi delle molteplici attività che si vanno svolgendo, compiacendosi vivamente con i preposti alla benefica attività e assicurando tutto il suo più vivo interessamento.

Quindi il Capo della Provincia passò alla fabbrica terraglie Galvani dove, ricevuto dal proprietario cav. ing. Enrico Galvani e dai direttori, ha visitato la grande fabbrica che distribuisce in tutto il mondo i suoi pregiati prodotti.

Ossequiato quindi dalle autorità è ripartito alla volta di Udine.

Il Provveditore agli studi visita le scuole della città

Proveniente da Venezia è giunto oggi a Pordenone il Provveditore agli Studi delle Tre Venezie, comm. Renda che, accompagnato dal vicesegretario capo del Comune e dall'Ispettore scolastico cav. Amici, ha effettuato una minuziosa visita ai locali degli istituti scolastici.

Per primo visitò il palazzo delle Scuole elementari urbane, quindi passò al Liceo Scientifico e all'Istituto tecnico, alla Regia Scuola di avviamento al lavoro, ricevuto dappertutto dai rispettivi Presidi. L'illustre visitatore ha riportato la migliore impressione ed espresse ai Capi degli Istituti e al Rappresentante del Comune il suo vivo compiacimento. Egli ritornerà a Pordenone per completare la visita agli altri Istituti scolastici.

Varie di cronaca

Dino Provenzal a Pordenone per una conferenza alla scuola Catt. di Coltura

La prossima settimana la nostra città nel vicino paese di Arzene vi fecero scrittore Dino Provenzal che verrà tra noi per tenere una conferenza alla nostra Scuola di Coltura Cattolica. Il noto scrittore parlerà sul tema « *Non giudicate* ».

Inaugurazione del corso di motoaratura

Ieri mattina si è svolta alle ore 9 alla Casa del Fascio, la prima lezione del corso di motoaratura che conta già una quarantina di iscritti. Il d.r Bubba parlò della finalità del corso, istituito d'iniziativa della Cattedra Ambulante e dell'Istituto delle Piccole Industrie e dopo aver rivolto varie raccomandazioni ai presenti, e stabilito quale è il sistema che nel corso viene usato per ottenere i massimi risultati, e quale sia il modo da usarsi nella conduzione della trattrice, ringraziò il segretario politico che concesse il locale per il corso e presentò l'istruttore. In seguito questi, certo Bomben Pietro di Zoppola, iniziò la prima lezione teorica.

Ai migliori alunni delle nostre scuole

Da più anni la Società Italiana Pirelli di Milano offre alle scuole medie un premio consistente in un astuccio di compassi da assegnarsi all'alunno più distinto in disegno della prima classe dei corsi inferiori. Anche quest'anno la benemerita Ditta ha voluto offrire il suo utile dono alla nostra R. Scuola di Avviamento e l'assegnazione è stata fatta in questi giorni su proposta dell'insegnante di disegno prof. Pio Rossi agli alunni: Pitton Costantino della 1.a e Romanin Elisa della 1.a B e Campagna Santo della prima C.

Quadri ammirati

Nelle vetrine della cartoleria Sacilotto sono esposti tre vigorose impressioni invernali dell'egregio pittore prof. Pio Rossi insegnante nelle nostre scuole medie. I lavori, veramente pregevoli per i buoni effetti di pastosità e freschezza sono stati vivamente ammirati dalla cittadinanza. - All'egregio professore le nostre felicitazioni e i migliori auguri.

I ladri all'opera

Nella scorsa notte ignoti penetrati nell'abitazione di Angelo Matiassi sita nel vicino paese di Arzene vi fecero bottino di 60 kg. di salame, 10 kg. di formaggio e 10 polli. — Quindi presero indisturbati la via del ritorno.

PORTOGRUARO

Consiglio federale delle A.G.C.I.

Domenica scorsa nella sede della Federazione ebbe luogo il consiglio federale delle Associazioni G. C. I.. Nella più serena discussione e nella più ardente armonia di collaborazione per le nuove mete da raggiungersi è stato trattato un ampio ordine del giorno, riguardante le attività per il corrente anno.

Si è constatato con generale soddisfazione che il tesseramento per il corrente anno è già bene avviato: con sollecitudine i vecchi soci hanno rinnovato le tessere sì che, dato che siamo ancora ai primi dell'anno, si spera in un aumento.

Nell'intento poi di dare alle varie Associazioni di G. C. ben preparati e oculati dirigenti il Consiglio federale è venuto nella deliberazione di aprire dei corsi presso ogni Sottofederazione per la formazione dei dirigenti e dei delegati aspiranti. Detti corsi seguiranno nella prossima primavera. In estate poi sarà bandita una settimana liturgica durante la quale saranno ampiamente spiegate ai laici il valore delle funzioni liturgiche, che non sono per i cattolici semplici apparati esteriori ma significazioni della più forte pienezza dello spirito cattolico.

Infine è stato lungamente discusso il problema della formazione culturale, la gara individuale di Coltura si svolgerà sulla materia contenuta nell'opuscolo «La scuola di Apostolato» che, si può acquistare presso l'ufficio per la Buona Stampa in Portogruaro. La prima eliminatoria della gara di coltura abrà inizio il 15 marzo e finirà il 15 aprile presso ogni Sottofederazione. Come per gli altri anni saranno a suo tempo nominate le commissioni. La selezione diocesana poi avverrà dal 15 al 30 aprile.

Dopo avere esaurito l'ordine del giorno il Consiglio federale si sciolse formulando l'augurio che siano i corsi come la gara, trovino numerosi gli iscritti, volonterosi gli uni a bene apprendere, agguerriti gli altri a superare la prova e a conseguire la palma della vittoria.

Conferenza Sordoni

L'ing. cav. Sordoni da Oderzo, trattò oggi in una conferenza il tema: «Raffaello» illustrando il suo dire con opportune proiezioni delle principali opere del Sanzio. Egli ne ricercò l'anima di artista che si concretò e si estrinsecò nella serenità dell'arte classica vivificata dalla fede viva e ardente di Raffaello. Trattò poi del suo amore per la Fornarina, ispiratrice di molte delle sue pitture e, dopo un quadro vivo delle solenni esequie tributate a lui, rapito immaturamente a soli 37 anni, sciolse, concludendo, un inno a quella Roma che rivivendo oggi nelle sue antiche rovine denuncia al mondo la sua latina e cristiana grandezza, su cui aleggia l'ombra grande e immortale di Raffaello.

Varie dalla Diocesi

MARSURE — *Vittima del lavoro* — E' giunta notizia in paese della morte del concittadino Agostino De Ros di Pietro avvenuta a Samoens (Francia) in seguito ad un infortunio sul lavoro.

AVIANO — *La Società Operaia di M. S.* ha tenuto l'altro giorno una riunione, con l'intervento di numerosi soci, per addivenire all'approvazione della relazione morale e finanziaria dello scorso anno. E' stato infine costituito un comitato provvisorio avente lo scopo di raccogliere il maggior numero possibile di adesioni nuove e di assegnare le nuove cariche, ed inoltre di organizzare i festeggiamenti per il 19 marzo, festa di S. Giuseppe.

Nelle cariche pubbliche — In questi giorni sono stati riconfermati a giudice conciliatore il sig. Marco Venturelli, a vice conciliatore il signor Marco Dezan e a presidente della Congregazione di Carità il signor Redolfi Dezan Marco.

SPILIMBERGO — *Un altro scivolone* — Il fornitore militare Titta Tambosso, correndo in bicicletta, per un improvviso scarto di una ruota dovuto alla neve ghiacciata, andava a finire a terra riportando diverse contusioni.

Pennuti in volo — Nella scorsa notte ignoti hanno compiuto una visita al pollaio dell'operaio Moro Natale sito sull'alveo del Tagliamento, rubando dieci galline.

Arresti — I RR. Carabinieri hanno, in seguito a mandato di cattura dell'autorità giudiziaria, tratto in arresto tali Pietro D'Innocenti di Angelo di anni 36 da Barbeano, e Angelo Antonini fu Domenico di anni 62 da Tauriano.

S. GIORGIO DELLA RICHINVELDA — *Brisighello è ritornato in guardina* — Il noto Dante Brisighello, autore del furto dei gioielli del simulacro della Vergine di Navarons e di altre imprese del genere, posto tempo fa in libertà provvisoria, ebbe la felice idea di portarsi nel nostro Comune e di mettersi a raccogliere offerte per la costruzione di una immaginaria cappella. Riconosciuto dalla guardia comunale Partenio Giuseppe, venne avvertito il maresciallo dei RR. CC. sig. Santi, il quale lo tradusse in caserma, dove dopo uno stringente interrogatorio e una perquisizione alle due valigie che aveva seco, venne passato nuovamente il guardina.

CRONACA DI GORIZIA

Deliberazioni del Consiglio dell'Economia

La Presidenza del Consiglio prov. dell'economia corporativa nella sua ultima tornata, fra le altre cose approvò: lo schema di contratto per l'appalto dei lavori di costruzione della nuova sede consigliare, autorizzando fin d'ora S. E. il Prefetto, presidente, a stipulare l'atto relativo con la Ditta Luigi Milanese di Gorizia, aggiudicatrice dei lavori stessi. Deliberò di accettare l'offerta presentata dalla stessa impresa per la demolizione dei ruderi degli edifici dell'ex Camera di Commercio, dando incarico all'impresa stessa di procedere subito all'inizio dei lavori. Deliberò di dare il massimo appoggio per la migliore riuscita della II. Mostra nazionale del grano che avrà luogo a Roma nella ricorrenza del primo decennale della Marcia su Roma, dando mandato al Presidente della Sezione Agraria e Forestale di prendere contatto con l'istituendo Comitato incaricato di provvedere nella Provincia all'organizzazione della Mostra suddetta.

La Consulta municipale

si è riunita sotto la presidenza del Podestà sen. Bombi che, dopo aver fatta la presentazione dei tre nuovi consultori dott. Nicolangelo Carrara, Angelo de Fornasari e Pietro Aquilino Grassi, e rivolto loro il benvenuto, ha commemorato il teste defunto sig. Stefano Devetag corpo del locale Conscrzio falegnami, cittadino ben conosciuto e stimato, che fu anche consigliere e consultore del nostro Municipio.

La Consulta ha, poi, discusso ed approvato alcuni provvedimenti fra cui: il regolamento di Polizia mortuaria per il Comune e la tariffa per le tombe di famiglia costruite nel nuovo cimitero. Ratificò, quindi, la nuova tariffa delle imposte di consumo andata in vigore col 1.o gennaio c. a., e confermò in carica per un nuovo quinquennio la Ditta appaltatrice della riscossione di dette imposte, Bozzini e Giacchetti.

Movimento demografico del mese di gennaio 1932

Nel mese ultimo scorso nel nostro Comune è da registrarsi:

Matrimoni 9; nati vivi 64; partoriti morti 3; morti 73; immigrati 253; emigrati 182.

Riunione della Commissione per la conservazione dei Monumenti

Convocata da S. E. il Prefetto si è riunita nel Palazzo del Governo la Commissione prov. per gli scavi e per la conservazione dei monumenti, con l'intervento anche del comm. Forlati, F. Sopraintendente delle Belle Arti della Venezia Giulia, il quale ha illustrato i compiti della Commissione e informato i membri della stessa circa i progetti interessanti la nostra Provincia e cioè: il completamento dei restauri della chiesetta del S. Spirito e il ripristino dell'Antico Castello.

Per la chiesa prende l'impegno il Presidente, sen. Bombi, di interessarsi presso la Cassa di Risparmio e presso il Comune per avere i contributi a ciò necessari; per il Castello la Commissione dà mandato con un o.d.g. allo stesso sen. Bombi «di iniziare subito le necessarie pratiche presso gli enti interessati a che sia realizzato questo ardente desiderio dei goriziani ».

Gestione prorogata

Con decreto ministeriale la gestione straordinaria dell'Opera Pia Orfanotrofio sloveno «Sacra famiglia» in Gorizia è prorogata fino al 30 giugno 1932.

Una vettura ferroviaria con ruote pneumatiche

esperimentata sulla linea canavesana

TORINO, 17 pom.

Stamani è stato sperimentato sulla linea canevesana un nuovo tipo di vettura pneumatica. Si tratta di una vettura automobile munita di pneumatici e che corre su rotaie. L'adozione di questo nuovo tipo di trasporto è destinata se non a rivoluzionare le ferrovie, certamente a portare profondi mutamenti nelle linee secondarie. Nel 1931 una vettura di questo genere era già stata sperimentata in Francia con molto successo. Si trattava di una vettura con motore a scoppio a 40 HP capace di 24 posti per passeggeri, pesante 4370 kg. Ciò nonostante, però, la vettura dimostrò di poter correre a 100 km. all'ora e di prendere le curve a piena velocità. La ferrovia canavese decise di adottare questo tipo di vettura e da qualche tempo una vettura ha iniziato anche viaggi di prova.

Stamani alle 9.40, davanti alla stazione di San Benigno, la vettura è stata presentata alle autorità intervenute, fra cui i tecnici del Ministero delle Comunicazioni. Al viaggio di prova sono stati invitati oltre le autorità cittadine anche le rappresentanze della stampa. Gli invitati hanno preso posto sulla vettura che si è posta in marcia per Rivarolo alla velocità di accelerato. Da Rivarolo a Pont essa prese la marcia del diretto arrivando alle 10,25. All'arrivo è stato compiuto un esperimento di fermata d'urgenza e quindi la vettura è stata fatta passare su appositi scambi.

Alle 10.54 è stato iniziato il viaggio di ritorno che fu compiuto felicemente. Alle ore 11.45 la vettura è arrivata a Rivarolo e il viaggio di esperimento ha avuto termine.

Tale vettura inizierà fra breve i viaggi regolari. Essa può ospitare soltanto 24 passeggeri. Ha una lunghezza di metri 13.65, una larghezza di 2,65, una altezza di 2,60. E' costituita da uno scompartimento viaggiatori con posti a sedere, divisa da un corridoio centrale. La cabina dei viaggiatori misura 6,25 per 2,40; è alta 2,10 e internamente rivestita di stoffa. Le ruote sono a dischi di acciaio simili a quelle di un'automobile e sui cerchioni sono applicati i pneumatici. Il vagone pesa a vuoto 4500 kg. e a carico 6290.

Temperatura da Polo Nord!

TORINO, 17 pom.

Il freddo si mantiene intensissimo in tutta la regione del biellese. In alcune località il terremoto ha registrato fino a 14 gradi sotto zero. A Biella sono stati registrati dieci gradi.

Per effetto del gelo si lamentano numerose disgrazie, per capitomboli avvenuti. A Zumaglia stamani è precipitato da una rupe il muratore Leandro Vuglia di anni 36. Il poveretto se l'è cavata fortunatamente riportando soltanto lievi ferite.

Anche a Racconigi la temperatura si mantiene estremamente rigida e la notte scorsa si è registrata una temperatura fino a 10 sotto zero.

S.E. Teruzzi a Courmayeur

TORINO, 17 pom.

Col direttissimo di Roma è giunto stamani alla stazione di Porta Nuova S. E. il Generale Teruzzi, Capo di Stato Maggiore della Milizia, il quale è stato ricevuto dal generale Scaldolara e da un gruppo di ufficiali della milizia volontaria. S. E. Teruzzi ha proseguito subito in automobile alla volta di Courmayeur.

LE RIVISTE

«I SANTUARI D'ITALIA ILLUSTRATI» nel 1932. — La bella collana dei «Santuari d'Italia illustrati», del «Pro Familia», entrando nel quinto anno di vita, ha testè pubblicato — ricchi di una sessantina di nitidissime fotografie a ritocalco — due fascicoli che descrivono e rappresentano, con straordinario risalto, due Santuari insigni: quello della *S.S. Passione, di Cannobio*, e la *Madonna delle Grazie*, in Genova. Con questo sacro tempio della Vergine miracolosa si inizia appunto il nuovo anno 1932. Continuando nella sua opera di diffusione, tanto lodata, edificante e meritoria, la benemerita Casa Editrice presenta ogni mese ai fedeli e a tutti coloro che si interessano di cose d'arte religiosa un fascicolo dedicato ai più celebrati e venerati Santuari, meta di frequenti pellegrinaggi. Magnifica pubblicazione che forma il vanto di ogni libreria. Il fascicolo costa L. 2; l'abbonamento annuo ai 12 fascicoli costa L. 20. Rivolgersi alla Casa Editrice «Pro Familia» Piazza Carlo Erba 6, Milano.

* * *

«MATELDA» — E' uscito il fascicolo di gennaio di questa rivista. Il contenuto è quanto mai nutrito e vario: leggende, versi, pagine letterarie, note di pitture, novelle, una puntata del meraviglioso romanzo che Vittoria Gazzei Barbetti ha espressamente scritto per «Matelda»: *Il sole su la soglia*; consigli, chiacchere, giuochi: insomma v'è roba per tutti i gusti e, quel che più conta, roba veramente bella, adatta e utile a tutte le signorine alle quali «Matelda» vuol offrire materiale di ascesa e di perfezionamento morale ed insieme di divertimento e di gioia. Alla folta schiera delle «Mateldine» altre dunque se ne aggiungano ad incoraggiare la ultraventennale fatica di questa bella rivista, la quale si trova in vendita nelle principali Librerie Cattoliche a L. 1,50 il fascicolo. L'abbonamento per un anno costa solo L. 15.30. Richieste e vaglia indirizzarli alla Casa Ed. «Pro Familia», Milano, Piazza C. Erba 6.

* * *

SOMMARIO DI FEBBRAIO DI «*AZIONE MULIEBRE*» - Amministrazione - Via Solferino N. 20 - *Milano* - Abbonamento annuo Lire 18.30.

A Roma - poesia - *Filalete* — Nella Casetta di Domremy - Dramma - *Elena da Persico* — Chiacchiere musicali - *V. Gazzei Barbetti* — Scuola e Famiglia - *Alga* — Gioia e Dolore - *Giuliana Annesi* — La figlia di Galilei - *Albina Henrion* — Riconoscimenti di Cristo - *Sac. G. Ederle* — Anime sole - Romanzo - *M. Lugo Redetti* — Divertimento e nido domestico - *E. da Persico* — Il golfo di Napoli - poesia - *Virginia Ceccato* — Ascensioni - *Maria Galli* — L'età preziosa - *Luisa Catolla* — Incontro - *Maria Corigliano* — In margine - *Minerva*. E' bene.... o non è bene.... permettere, proibire, tollerare, raccomandare ai giovani la lettura dei romanzi? - *Jacques Herbè* — Per la mia casa — Reginette del focolare - *Flamma* — Collaborazione delle Abbonate.

* * *

«ARTE CRISTIANA» - Rivista mensile illustrata - Via Fontanesi n. 6, Milano. — Il numero di Gennaio 1932 illustra alcune delle opere degli artisti esteri esposte nella Raccolta Internazionale di Arte Cristiana Moderna tenutasi a Milano nel Novembre-Dicembre scorsi, e precisamente 42 illustrazioni di artisti Benedettini, della Germania, dell'Ungheria, della Svizzera, della Francia, dell'Inghilterra, della Jugoslavia, dell'Austria, dell'Olanda, ed anche dell'Italia. Don Mario Tandardini insegna «Come si giudica un'opera di Arte Sacra». Vandermey pone alcuni aforismi sull'Arte Cristiana». Eva Tea continua la sua trattazione «La Vergine» e don Polvara la sua «Come si deve attendere alla decorazione della Casa del Signore». Il numero è interessantissimo per conoscere un po' il movimento dell'Arte Cristiana all'estero.

La vita del P. Ludovico da Casoria

NAPOLI, 17 pom.

Il rev. P. Candido Martino, Superiore generale dei Frati Bigi ha disposto la pubblicazione di una *Vita popolare*, scritta dal compianto canonico della Cattedrale mons. prof. L. Fabiani, del Venerabile Fondatore dei P. Bigi, P. Lodovico da Casoria.

Il libriccino, che costa appena una lira, si vende a beneficio delle Opere di Carità fondate dal P. Lodovico, opere veramente magnifiche e che però hanno bisogno di grandi aiuti per poter prosperare e vivere.

SESTA EDIZIONE

RAIMONDO MANZINI *Direttore responsabile*

Stabilimento Tipografico
Società Anonima «Avvenire d'Italia»

Anno XXXVII - N. 40

L'AVVENIRE D'ITALIA

Giovedì 18 Febbraio

MENTRE IL CANNONE TUONA A SCIANGAI

Il retroscena economico
del conflitto cino-giapponese

PARIGI, febbraio

(B. F.) — *Nel momento in cui le operazioni militari del Giappone a Sciangai — che l'azione diplomatica delle Potenze non è ancora pervenuta ad arrestare — minacciano di provocare più vasti conflitti e tengono sospeso nel mondo intero l'animo di tutti i sinceri amici della pace, è interessante gettare uno sguardo, prendendo a base le più sicure informazioni, sul retroscena economico nel cui sfondo vanno collocati gli odierni avvenimenti estremo-orientali.*

Secondo alcuni competenti dei problemi del Pacifico, il Giappone, occupando militarmente la Manciuria, starebbe attuando un piano di colonizzazione da lungo tempo preparato.

Il secondo tempo

Alla fase dell'occupazione militare dovrebbe seguire ora quella dello sfruttamento e dell'assoggettamento economico. Tale fase sarebbe appena cominciata, tanto che sono pochi coloro che hanno finora potuto rendersene conto.

Le notizie in proposito sono rare e passano inavvertite al gran pubblico la cui attenzione è tutta rivolta agli avvenimenti politici e militari. La grande stampa francese di informazione è particolarmente parca di tali notizie. Si riscontra ancora una volta il fatto, che noi abbiamo già rilevato fin dalle prime esplosioni del conflitto, di una strana compiacenza mostrata da questa stampa verso il Giappone nell'ometere tutto ciò che potrebbe troppo crudamente illuminare l'attitudine nipponica in questa circostanza...

A queste lacune che, per ragioni diverse, si ritrovano generalmente nella stampa francese, supplisce tuttavia largamente la stampa americana. Ma non c'è bisogno di ricorrere a fonti che possono essere talvolta tendenziose per farsi un'idea dell'azione tenace e sistematica sviluppata dal Giappone per assicurarsi il totale controllo economico della regione mancese occupata; le stesse informazioni ufficiali di fonte giapponese sono sufficienti.

Così, comunicati nipponici segnalano che, nelle ferrovie cinesi militarmente occupate, l'amministrazione giapponese soppianta già quella cinese e gli impiegati nipponici prendono il posto di quelli cinesi. Frattanto, un po' dappertutto, sorgono municipi e governi cosidetti «autonomi», ma in realtà direttamente posti sotto il controllo della nazione occupante.

Contemporaneamente, senza nemmeno attendere la fine delle operazioni militari e un qualsiasi riconoscimento internazionale, i giapponesi si affrettano a concludere ogni sorta di contratti vantaggiosi riguardanti le ricchezze del paese che più li interessano.

Fin dal 16 novembre scorso il governo di Nanchino si era allarmato di questi contratti che esso aveva denunciati in una nota pubblicata sulla Politica di Pechino.

«Il governo nazionale — *diceva questa nota* — riconferma che ogni contratto concernente le miniere, le foreste, le ferrovie, le imprese pescherecce, non è valevole se concluso all'infuori dell'approvazione del governo centrale. Il governo denuncia l'assenza di scrupoli con cui i Giapponesi approfittano delle circostanze per concludere nelle tre Provincie (Manciuria) dei contratti di favore che abbandonano nelle loro mani le ricchezze del paese».

La giustezza di queste apprensioni è ora confermata da informazioni provenienti direttamente da Tokio. «Il generale Minami — *dice un dispaccio* — è partito per la Manciuria con la missione di vegliare al benessere delle truppe giapponesi della provincia, di studiare le possibilità di impianti minerari, di passare in rivista tutti i problemi interessanti il nuovo governo della Manciuria, le possibilità di unificazione delle amministrazioni giapponesi della regione, gli interessi e i bisogni delle compagnie ferroviarie della Mongolia e della Manciuria».

E un altro dispaccio di fonte giapponese ci apprende:

«Si è messo mano nella regione di Kharbine a frettolosi lavori per la costruzione di *un aerodromo temporaneo* che avrà per scopo di stabilire una base aerea in Manciuria; le autorità cinesi hanno accordato (*sic!*) il terreno necessario».

Sogni ambiziosi

Queste notizie confermano in modo singolare l'impressione generale che la popolazione cinese si è fatta sui disegni del Giappone, impressione che ha raccolto sul posto il corrispondente di Miroir du Monde, *non sospetto di ostilità verso i giapponesi:*

«I cinesi di Manciuria sono convinti ogni giorno più che l'occupazione giapponese ha un carattere permanente».

Lo stesso corrispondente ci apprende incidentalmente un altro fatto di straordinaria importanza, e cioè che i Giapponesi stanno completando la costruzione di una nuova linea ferroviaria.

*Per valutare tutta la portata di questa notizia bisogna riportarsi all'origine stessa del conflitto. Fra tutte le cause degli odierni avvenimenti mancesi, la questione ferroviaria ne è la più certa e immediata. Ecco i termini esatti del problema. Il Giappone da una parte, in virtù di un accordo di cui resta ancora da stabilire l'autenticità, si pretende in diritto di impedire alla Cina di costruire nel suo proprio territorio delle linee ferroviarie parallele che potrebbero fare concorrenza alle sue. Esso reclamava invece per sè, e ultimamente con particolare insistenza, la facoltà di costruire le ferrovie che ritenesse indispensabili ai suoi interessi. La Cina, d'altra parte, si era sempre opposta a questa pretesa. Una conferenza cino-giapponese convocata l'anno scorso per risolvere la vertenza non aveva portato ad alcun risultato. Dopo questo insuccesso il signor Escarra, specialista di questioni orientali, prevedeva il 6 giugno dello scorso anno, in un articolo pubblicato sull'*Europe Nouvelle *che il Giappone avrebbe ricorso a un «colpo di forza» per vincere la resistenza cinese. Le sue previsioni si sono ora verificate: il Giappone non negozia più, esso costruisce.*

La nuova linea è di un'importanza economica e strategica eccezionale e ciò spiega perchè il Giappone vi tenesse tanto e perchè d'altra parte, la Cina vi si opponesse con tutta la sua energia. In virtù di essa tutta la rete ferroviaria orientale del Sud mancese si troverà raccordata a una linea coreana e collegata così al porto di Seisin nel mare del Giappone. Essa farà inoltre una seria concorrenza alle linee dell'Est cinese e per conseguenza, a Vladivostock.

Ed ecco come i più ambiziosi disegni nipponici si realizzerebbero. C'è di più.

L'impresa mancese rappresenterebbe soltanto una fase del vastissimo piano di penetrazione e di supremazia economica che il Giappone intenderebbe attuare in Cina, vincendo le resistenze indigene ed eliminando a poco a poco la concorrenza delle altre potenze. L'Impero del Sol Levante riuscirà negli intenti egemonici che gli vengono attribuiti?

La conclusione dell'attuale conflitto potrà servire di base per qualche ragionata previsione del futuro.

A Sciangai si attende sempre
la preannunciata grande offensiva

SCIANGAI, 17

A Sciangai si nota un'intensa attività nelle linee giapponesi in preparazione della prossima grande offensiva I giapponesi hanno sbarcato dieci grandi e sei piccoli carri d'assalto. I cinesi manifestano sempre la decisione di resistere sino all'estremo.

Informazioni da Nanchino dicono che nel timore che si possa scatenare anche colà un attacco giapponese col bombardamento della città, quasi tutte le case hanno predisposto un ricovero sotterraneo più o meno solido secondo le possibilità finanziarie dei proprietari di casa.

I giornali di Pechino annunciano che sono arrivati a Swatow tre navi da guerra giapponesi. Dopo il loro arrivo è stata proclamata la legge marziale in città.

Si ha poi da Sciangai che i cinesi accusano i giapponesi di servirsi di mezzi di guerra vietati dai trattati internazionali. I medici cinesi hanno fatto fotografie nell'ospedale delle ferite riportate dai soldati cinesi causate da pallottole esplosive e affermano anche che i giapponesi inviano dei gas asfissianti sul fronte di Woo-sung.

Giunge anche notizia da Sciangai che il comandante in capo della flotta asiatica degli Stati Uniti ha protestato energicamente presso l'ammiraglio Nomura perchè dei proiettili sono caduti nel settore della Concessione internazionale nel quale sono acquartierati i soldati di marina degli Stati Uniti.

Il Governo di Tokio ha presentato agli Stati Uniti le sue scuse per l'aggressione subita la settimana scorsa dal vice-Console Ringwolt e dalla signora Young, cittadina americana, da parte di soldati giapponesi. Le scuse sono state accolte dal Console generale americano di Sciangai, Cunningham, il quale ha dichiarato che il Governo americano considerava le scuse soddisfacenti e l'incidente chiuso.

Il Comitato dei Dodici
invita il Giappone a sospendere le ostilità

GINEVRA, 17

Si è riunito stamane il Comitato dei Dodici, ossia il Consiglio della Società delle Nazioni, senza la partecipazione dei rappresentanti del Giappone e della Cina.

Dopo aver udito il secondo rapporto della Commissione consolare di Sciangai, che ha dato luogo ad una breve discussione si è divenuti nella decisione di inviare al Giappone un appello urgente invitandolo a sospendere le ostilità. Nello stesso documento si dichiarerebbe che non si riconoscerà mai alcuna situazione di fatto creata con la forza. Questa dichiarazione corrisponderebbe nella sostanza e nel significato alla nota inviata recentemente da Stimson a Tokio.

Il Consiglio ha poi nominato un piccolo Comitato di redazione incaricato di formulare i termini di questo appello.

Stasera il Consiglio si è riunito nuovamente senza l'intervento dei rappresentanti della Cina e del Giappone. La seduta è durata a lungo e non è stato dato alcun comunicato alla stampa.

Caricatori che precipitano nella stiva

NAPOLI, 17 pom.

Ieri sera tre caricatori mentre si trovavano a lavorare sul piroscafo «Cerere» nel porticino di Portici, la tavola che attraversavano per trasportare il materiale veniva sbalzata e i tre disgraziati precipitavano nella stiva del piroscafo.

Soccorsi, furono trasportati all'ospedale dei Pellegrini ove uno dei tre, tale Agnello Gerardelli, rimaneva ricoverato per gravi ferite, mentre gli altri due se la cavavano con solo lievi contusioni.

"L'Austria ha bisogno di un più vasto campo per la sua economia,,

VIENNA, 17 pom.

Il Cancelliere Federale dr. Buresch ha ricevuto i Ministri di Germania, Inghilterra Francia e Italia nonchè i rappresentanti diplomatici degli altri paesi e in una lunga dichiarazione ufficiale con riferimento alle raccomandazioni fatte dal comitato finanziario della Società delle Nazioni ha loro comunicato che l'Austria ha bisogno assoluto di un più vasto campo per la sua attività economica. Il governo austriaco dichiara quindi che desidera entrare in trattative per un avvicinamento economico sia con i paesi confinanti come pure con tutti gli altri che si dichiarano disposti.

Il Cancelliere federale ha invitato tutti gli ambasciatori a voler comunicare ai propri governi le surriferite dichiarazioni invitandoli a voler facilitare quanto più sia possibile gli sforzi fatti dal governo federale.

Il capo sezione dell'ufficio del Cancelliere Schuller ha in una conferenza con i rappresentanti della stampa estera commentato le dichiarazioni fatte nella mattina dal cancelliere Buresch ai diplomatici esteri. Egli ha detto che l'Austria ha bisogno di maggiore libertà di movimento per potere rendere attiva la sua bilancia commerciale che segna un passivo di circa un miliardo di scellini.

Tale maggior libertà di movimento è necessaria perchè le merci importate possono essere pagate soltanto con merci esportate e solo con merci esportare possono venire pagati gli impegni finanziari che l'Austria ha di fronte all'estero.

La straordinaria contrazione delle esportazioni austriache prova l'impossibilità di pagare le importazioni e gli altri impegni finanziari ciò che è contrario agli interessi stessi dello Stato. Nelle facilitazioni di esportazioni che l'Austria chiede è lontano qualsiasi fine e pensiero politico. La limitazione delle importazioni dall'estero porterà con sè la necessità di trattative con parecchi Stati tenuti conto dell'esistente conformaizone coi traffici.

L'adunata nazionale degli alpini a Napoli

NAPOLI, 17 pom.

L'Associazione Nazionale Alpini — Sezione di Napoli — con sede in Castel Nuovo (Piazza Municipio), che accoglie le iscrizioni in tutta l'Italia Meridionale e Sicilia, invita tutti gli Alpini ed Artiglieri da Montagna in congedo od in servizio a far tenere la propria adesione accompagnata dalle relative quote sociali al più presto (quota annuale L. 21 — tessera L. 5 — distintivo L. 5), poichè, come è noto, si approssima la grande adunata nazionale che avverrà a Napoli il 16-17 e 18 aprile p. v..

Nella quota annuale è compreso l'abbonamento al giornale «L'Alpino» diretto da S. E. Angelo Manaresi.

Il Vesuvio in veste bianca

NAPOLI, 17 pom.

L'ondata di freddo che si è riversata sulla nostra città ha coperto di neve il Vesuvio che risulta completamente bianco.

I provvedimenti del Consiglio dei Ministri di ieri
Per la bonifica integrale in Sardegna - L'istruzione professionale ai contadini

ROMA, 17

Il Consiglio dei Ministri si è riunito nuovamente ieri matt. alle ore 10 a Palazzo Viminale, sotto la presidenza del Capo del Governo, presenti tutti i Ministri ed il Segretario del Partito. Segretario l'onorevole Giunta.

EDUCAZIONE NAZIONALE. Il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro dell'Educazione nazionale, ha approvato un disegno di legge concernente provvedimenti per la tutela del patrimonio artistico e archeologico nazionale.

AGRICOLTURA. Su proposta del Ministro dell'Agricoltura e delle Foreste, il Consiglio dei Ministri ha approvato i seguenti provvedimenti:

Schema di disegno di legge recante i provvedimenti per l'istruzione professionale dei contadini.

L'Ente per la bonifica della Sardegna

L'esperienza della applicazione della legge 13 dicembre 1926 sulla istruzione professionale dei contadini ha fatto rilevare la necessità di dare più conveniente assetto al personale incaricato dei corsi professionali. Attualmente il compito di istruttore dei corsi è disimpegnato in parte dal personale fisso delle Cattedre ambulanti di agricoltura e in parte da tecnici assunti annualmente. L'instabilità della loro posizione rende difficile il reclutamento degli elementi migliori e perciò è parso necessario dotare ogni Cattedra di un conveniente numero di esperti istruttori aventi posizione stabile. Viene inoltre deferito ad appositi Comitati provinciali integrati con rappresentanti delle organizzazioni sindacali e delle istituzioni scolastiche di formulare i programmi dei corsi ed è inoltre ampliata a questo solo scopo la composizione del Comitato per la propaganda agraria.

Schema di provvedimento per la creazione in Sardegna di un Ente per la bonifica integrale e la colonizzazione.

L'incremento dato alla attività di bonifica, specialmente nelle provincie meridionali ed insulari, ha condotto ad uno sviluppo notevole delle opere pubbliche preliminari cosicchè in più parti di quelle regioni è già oggi possibile, e potrà esserlo in breve, l'inizio di quelle opere private di miglioramento fondiario che sono l'integrazione necessaria dell'attività pubblica rivolta al generale riassetto delle condizioni ambientali. Diventa quindi, o sta per diventare, attuale il più grave dei problemi connessi al compito della bonifica, quello di ottenere, che i proprietari eseguano le opere di bonifica agraria. Poichè tale compito incontra difficoltà tanto maggiori quanto più si esigono grandi e radicali trasformazioni della preesistente economia agricola e le difficoltà sono particolarmente notevoli nel presente periodo, si rende necessario ovviare con l'attività di speciali enti, che possono meglio dei singoli, ma col loro consenso, attendere alle opere di trasformazione agraria.

Di massima urgenza si è dimostrata la creazione di uno di tali enti in Sardegna, dove molte sono le difficoltà che si oppongono alla introduzione di nuovi ordinamenti colturali più intensivi e grandi invece sono i benefici che si possono trarre dalla bonifica sia per il miglioramento del tenore di vita della popoalzione rurale, sia per le possibilità che si offrono alla immigrazione di operai di altre regioni. Perciò viene proposto di costituire subito un Istituto per porre in valore le proprietà terriere, che siano suscettibili di importanti trasformazioni fondiarie ed agrarie. Sebbene lo schema di provvedimento intenda soddisfare ai particolari bisogni dell'isola, tuttavia le norme proposte potranno in tutto o in parte servire anche per altre regioni, alleggerendo gli oneri e diminuendo i rischi della trasformazione per proprietari.

Schema di decreto per i depositi cavalli stalloni.

In base ai noti provvedimenti di sgravio a favore degli enti locali, le quote di contributo nella spesa per il servizio dei depositi colturali stalloni già poste a carico delle provincie e dei comuni sono state assunte a carico del bilancio del Ministro dell'Agricoltura e delle foreste. E' venuto quindi a cessare la ragione di mantenere per tali servizi appositi consorzi fra lo Stato, le provincie e i comuni.

Schema di disegno di legge che reca modificazioni al 2.o comma del l'art. 26 della legge 5 luglio 1928.

Con tale provvedimento vengono estesi alla Banca nazionale del lavoro i privilegi di procedura, il beneficio del patrocinio gratuito e la rappresentanza e difesa della R. Avvocatura dello Stato di cui godono gli istituti di credito agrario.

Il riposo festivo

CORPORAZIONI. Il Ministro delle Corporazioni ha sottoposto alla approvazione del Consiglio dei Ministri:

Uno schema di disegno di legge contenente norme dirette a favorire lo sviluppo della industria del gas.

Il provvedimento, mentre precisa la portata delle precedenti disposizioni legislative in materia mira in sostanza ad agevolare l'afflusso verso tale ramo di attività dei capitali occorrenti per la esecuzione di nuovi impianti e per il perfezionamento di quelli esistenti, in modo da facilitare la estensione del servizio del gas agli aggregati urbani che ancora ne sono sprovvisti.

Uno schema di decreto che modifica alcuni articoli del regolamento infortuni sul lavoro in agricoltura.

Il provvedimento è inteso a sostituire all'attuale sistema di nomina mediante elezione dei delegati componenti le assemblee generali delle Casse mutue infortuni agricoli, quello della nomina per designazione delle associazioni professionali degli agricoltori componenti per territorio in ossequio ai principi stabiliti dalla legge 3 aprile 1926, sui contratti collettivi di lavoro

Uno schema di disegno di legge sul riposo settimanale e festivo nel commercio e sugli orari dei negozi ed esercizi di vendita.

Il provvedimento approvato dalla Corporazione del commercio tende ad eliminare alcuni inconvenienti cui ha dato luogo la concessione delle deroghe previste dagli articoli 7 ed 8 della legge 1907 sul riposo settimanale, la determinazione della giornata di riposo compensativo pei casi di prestazione di lavoro domenicale e la mancanza di un'adeguata disciplina per la chiusura totale o parziale nei giorni non domenicali, nonchè degli orari di apertura e chiusura dei negozi ed esercizi di vendita.

Uno schema di decreto, che apporta alcune variazioni ed aggiunte all'elenco dei membri di diritto del Consiglio nazionale delle Corporazioni.

Con tale provvedimento vengono chiamati a far parte dell'Assemblea generale del Consiglio nazionale delle Corporazioni oltre i Ministri delle Finanze, della Giustizia, delle Corporazioni e dei Lavori pubblici nella considerazione che le materie sottoposte all'esame del supremo organo corporativo possano interessare, come l'esperienza ha dimostrato, le predette amministrazioni, anche un rappresentante delle Camere di commercio italiane all'estero, il cui apporto di competenza è utile specialmente per la trattazione di problemi riguardanti il commercio di importazione ed esportazione, nonchè i presidenti delle Corporazioni per l'evidente necessità, che essi partecipino alla trattazione dei problemi, che possano interessare i detti organi corporativi

Uno schema di decreto relativo alla protezione delle invenzioni industriali, modelli e disegni di fabbrica relativi ad oggetti che figureranno nella quinta Esposizione triennale internazionale delle Arti decorative ed industriali moderne e dell'architettura moderna.

Uno schema di disegno di legge concernente l'industria delle cave di Aurisina in provincia di Trieste.

Le vendite all'asta degli immobili dei debitori morosi

FINANZE. Infine il Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle Finanze ha approvato:

Uno schema di provvedimento col quale allo scopo di agevolare l'industria delle costruzioni navali in Italia viene consentita la riduzione da lire 0,50 per cento a lire 0,10 per cento della tassa di registro sui contratti di appalto stipulati in Italia per le costruzioni di navi da guerra per conto di governi esteri.

Uno schema di decreto che approva il contratto stipulato presso la Intendenza di Finanza di Torino l'11 settembre 1931, mediante il quale è stato prorogato al 31 dicembre 1931 il termine del 31 dicembre 1929, stabilito per la consegna al comune di Torino di una parte dell'immobile demaniale denominato ex arsenale militare sito in quella città.

Uno schema di provvedimento col quale viene approvato il contratto stipulato presso l'Intendenza di Finanza di Verona il 10 novembre 1930 portante la vendita della caserma Davide Menini in Bosco Chiesanuova a favore della Federazione provinciale del P. N. F. di Verona per uso della Colonia provinciale Principi di Piemonte.

Uno schema di provvedimento col quale viene approvato il contratto stipulato il 30 dicembre 1931 presso la Intendenza di Finanza di Ravenna portante vendita dallo Stato alla Società anonima la Petrolifera Italo - Rumena dell'ex Idroscalo in Porto Corsini, comune di Ravenna.

Uno schema di decreto col quale si provvede per la introduzione della sigaretta «Principe di Piemonte» nella tariffa di vendita dei tabacchi lavorati nazionali.

Uno schema di decreto che apporta talune modifiche al vigente regolamento per la coltivazione indigena del tabacco.

Uno schema di disegno di legge diretto ad eliminare taluni inconvenienti che si verificassero nelle vendite all'asta d'immobili di debitori morosi o dati in cauzione da esattori dell'imposte dirette per il fatto che il prezzo base della vendita viene stabilito col multiplo erariale, che attualmente più non corrisponde al valore venale dei beni stessi. Viene pertanto consentito che in tali casi il prezzo possa essere determinato con perizia dell'ufficio tecnico di finanza. Con l'occasione si provvede a prorogare al 31 dicembre 1932 il termine utile agli esattori delle imposte del quinquennio 1923-1927 per agire contro i debitori morosi con le forme ed i privilegi stabiliti dalla legge sulla riscossione.

Uno schema di disegno di legge in forza del quale ai terreni compresi nel consorzio di bonifica Ongaro Superiore ed uniti di S. Donà di Piave in provincia di Venezia verrà accordato per un decennio, a far tempo dal 1932, lo sgravio della sola imposta erariale sui miglioramenti dovuti alla bonifica in vista della particolare situazione in cui i terreni di quel consorzio si sono venuti a trovare a causa degli avvenimenti bellici.

Uno schema di provvedimento legislativo col quale viene approvata la convenzione stipulata con la Società R. Stabilimenti Demaniali di Recoaro S. A., per l'esercizio del compendio termale di Recoaro.

Uno schema di disegno di legge in forza del quale opportunamente modificandosi l'articolo 18 del Testo unico delle leggi sul nuovo catasto, viene consentito che ai terreni di proprietà dei Comuni e delle provincie destinati ad uso di giardino o di parchi aperti al pubblico sia applicata la tariffa media del Comune, analogamente a quanto si pratica per le aree occupate dalle ferrovie. In tal modo i giardini pubblici verranno ad avere un trattamento fiscale meno gravoso di quello portato dal sistema in vigore che li parifica ai migliori terreni contigui.

La seduta del Consiglio dei Ministri, ultima della presente sessione, ha avuto termine alle ore 12.30.

Le Borse

BORSA DI TORINO

TORINO, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 74,10 — id. fine mese 74,40 — Consolidati 5 per cento cont. 82,825 — idem fine mese 82,85 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1095 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 106 — Consorzio Mob. Finanziario 605 — Ferrovie Meridionali 635 — id. Mediterranee 355 — Navigazione Alta Italia 66 — Lloyd Sabaudo 109 — Cosulich 37 — S.N.I.A. 180,25 — Terni 227 — F.I.A.T 148,7/8 — Nebiolo 127 — Tedeschi 56 — Officine Savigliano 615 — Bauchiero 216 — Elettricità Alta Italia 100 — Sip 68,50 — Italiana Gas 92 — S.T.I.G.E. 64,50 — Monte Amiata 55 — Montecatini 124,1/8 — Cartiera Italiana 101 — Cartiera Burgo 330. — *Cambi*: Parigi 76 — Londra 66.50 — Zurigo 376 — New York 19,23.

BORSA DI ROMA

ROMA, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont. 73,97,1/8 — id. fine mese 74,10 — Consolidati 5 per cento cont. 82,70 — idem fine mese 82,85 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83,80 — Consorzio Cred. Miglior. 6 per cento 474 — Banca d'Italia 1500 — Credito Fondiario 474 — Banca Commerciale Italiana 1101 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105,50 — Credito Marittimo 501 — Banca Nazionale di Credito 17 — Consorzio Mob. Finanziario 608 — Ferrovie Meridionali 627 — Tarmways 137 — Rubattino 218,50 — Libera Triestina 52 — Cosulich 39 — Cotoniere Meridionali 18,75 — S.N.I.A. 186 — Metallurgica Italiana 147 — Ilva 99,50 — Montecatini 124 — Monte Amiata 54 — Antimonio 60 — Ansaldo 29,25 — F.I.A.T. 148,50 — Terni 228 — Elettricità e Gas di Roma 741 — Azoto 84 — Romana Zuccheri 86 — Eridania 266 — Pantanella 129 — Fondi Rustici 9 — Immobiliare 609 — Beni Stabili 573 — Imprese Fondiarie 114,50 — Risanamento 846 — Acqua Marcia 625 — Condotte 340 — Acquedotto Serino 236 — Acquedotto Palermo 363 — Isonzo 12 — Fondiaria Vita 430 — Obbligazioni 5,50 per cento Credito Fondiario Banca Nazionale del Lavoro 422. — *Cambi*: Parigi 76 — Londra 66.50 — Zurigo 376 — New Yorfk 19,23.

BORSA DI MILANO

MILANO, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento 74,15 — Consolidato 5 per cento 82,80 — Obbligazioni Venezie 83,80 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1096 — Banco di Roma 105 — Credito Italiano 700 — Mediterranee 348 — Meridionali 630 — Cosulich 38,50 — N.G.I. - Rubattino 217 — Libera Triestina 50 — Cotonificio Cantoni 1600 — Linificio Nazionale 138,75 — Lanificio Rossi 2300 — Snia Viscosa 180,25 — Ilva 101 — Metallurgica Italiana 144 — Montecatini 124,50 — Fiat 149 — Adriatica Elettrica 140,50 — Edison 486 — Vizzola 330,50 — Terni 228,50 — Distillerie Italiane 97,25 — Eridania 266.50 — Industrie Zuccheri 690 — Raffinerie Liguri Lombarde 790 — Fondi Rustici 9.25 — Beni Stabili 574 — Fondiarie Venezie 6 per cento 490.50. — *Cambi*: Parigi 76 — Londra 66.50 — New York 19.23 — Svizzera 378 — Berlino 4.62 — Bruxelles 270 — Spagna 148.50 — Olanda 7.83.

BORSA DI NAPOLI

NAPOLI, 17. — Rendita Italiana 3,50 per cento cont 74.10 — id. fine mese 74.175 — Consolidato 5 per cento cont. 82,675 — idem fine mese 82.80 — Obbligazioni Venezie 3,50 per cento 83.65 — Banca d'Italia 1500 — Banca Commerciale Italiana 1099 — Credito Italiano 701 — Banco di Roma 105.50 — Cosulich 39 — Ferrovie Meridionali 630 — Cotoniere Meridionali 18,7/8 — S.N.I.A. 181 — Montecatini 124 — Monte Amiata 54 — F.I.A.T. 148 — Società Merid. Elettricità 183 — Terni 228 — S.I.P. 68 — Risanamento 845 — Beni Stabili 563 — Saturnia 27 — Acquedotto del Serino 236 — id. di Palermo 363 — *Cambi*: Parigi 76 — Londra 66.50 — New York 19 23.

Nelle vostre relazioni d'affari citate sempre «L'Avvenire d'Italia»

Colpita da fiero e inesorabile morbo, ieri alle ore 9, munita dei conforti religiosi, chiudeva la sua vita terrena

Luisa Lodi Sani
di anni 21

Straziati da un dolore che non ha conforto ne danno il triste annuncio il marito Avv. RENZO LODI col figliuoletto GIOVANNI MARIA, il padre Comm. Rag. FILIBERTO SANI, la madre EVA SANI SASSI, le sorelle MARIA, col marito Dott. FEDERICO MORANDI, e ANNA MARIA, gli suoceri ETTORE ed EDMEA LODI ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 15, partendo dall'abitazione Viale Rubbiani 1, per la Chiesa di San Procolo, indi per il Cimitero.

Bologna, 17 Febbraio 1932-X.

Il CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE ed il COLLEGIO SINDACALE della S. A. ISIA - Industria della Seta Italo-Americana

partecipa con vivo cordoglio la morte, avvenuta ieri alle ore 9, della signora

Luisa Lodi Sani

figlia dell' Amministratore Delegato della Società.

Bologna, 17 Febbraio 1932-X.

I Procuratori ed il Pers[onale] della Sede Centrale S. A. ISIA - Industria Seta Italo Americana

annunciano con profondo d[olore] la morte, avvenuta ieri alle o[re 9] della signora

Luisa Lodi Sa[ni]

figlia dell' Amministratore D[ele]gato della Società.

Bologna, 17 Febbraio 193[2-X.]

Il Personale delle Filiali d[ella] S. A. ISIA - Industria d[ella] Seta Italo-Americana

partecipa costernato la morte avvenuta della signora

Luisa Lodi Sa[ni]

figlia dell' Amministratore D[ele]gato della Società.

Bologna, 17 Febbraio 193[2-X.]

SPECIALITA' MEDICINALI DEGLI STABILIMENTI O. BATTISTA NAPOLI

ISCHIROGENO
RICOSTITUENTE DI FAMA MONDIALE
Rimedio efficacissimo in tutte le forme di esaurimento, nev[ra]stenia, anemia, clorosi, diabete, sterilità, impotenza, dispe[psia] atonica, debolezza di vista, nei postumi delle febbri di mal[aria,] influenza e in tutte le convalescenze. Bottiglia L.

PAIROM FOSFINICO
IL PIÙ COMPLETO RICOSTITUENTE PEI BAMBINI
che subito divengono ROSEI, PAFFUTI e cresc[ono] SANI, ROBUSTI. Bottiglia L.

URONEFROS
ANTIURICO - ANTILITIACO - DIURETICO
Curativo del rene e delle vie urinarie, sedativo della vescica. Co[m]batte tutte le forme di artritismo, gotta, renella, ossaluria, fosfat[uria]. Bottiglia L.

ANTILEPSI
LIQUIDO ANTICONVULSIVO
SPECIFICO CONTRO L'EPILESSIA
Il rimedio più energico contro gli attacchi EPILETTICI. Bottiglia L. 14

GLICEROTERPINA
RIMEDIO SOVRANO CONTRO TOSSE CATARRI - BRONCHITI
Guarisce le tossi più ostinate, le bronchiti acute e croniche le altre affezioni dell'apparato respiratorio. Bottiglia L.

IPNOTINA
RIMEDIO SICURO CONTRO L'INSONNIA
a qualunque causa dovuta. Può somministrarsi, senza risc[hio] anche ad ammalati molto deboli e con febbre. Bottiglia L.

Tutte le specialità medicinali Battista non contengono zucchero e quindi possono usarsi anche dai diabetici. Se il vostro farmacista è sprovvisto di tali specialità, dirigete cartolina vaglia all'Autore Grand' Uff. O. BATTISTA - Corso Umberto I N. 119 - Napoli che per cinque bottiglie, anche di specialità diverse, dà per l'Italia il trasporto gratis. Per una bottiglia inviare in più le spese del pacco postale, non potendo una bottiglia viaggiare come campione, perché superiore di peso. L'opuscolo delle specialità medicinali Battista si spedisce gratis a richiesta

MAVERI

AD EVITARE EQUIVOCI

e malintesi accompagnati, [ol]tre tutto, da inutile dispendi[o] di tempo e di francobolli, [to]niamo ad avvertire i nostri corrispondenti e quant'altri abbiano interesse che non si darà assolutam[ente] corso a richieste di copie [che] non saranno CONTEMPORANEAMENTE accompagna[te] dal relativo importo anche in francobolli.

Sono dal provvedimento na[]turalmente esclusi i rivendi[to]ri abituali del giornale.